Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 28 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9328 nuova serie Fondazione 1881

SALVO IMPREVISTI IL COMPROMESSO (SIA PUR «MINI») DIVENTA REALTA'

QUASI ALLA META LA DC E IL PCI CON RECIPROCA SODDISFAZIONE

Oggi i democristiani trasmettono agli altri partiti il documento programmatico
Una «campagna pubblicitaria» dei comunisti per spiegare alla base la «svolta»
Il mancato fronte laico irrita il PSDI - Craxi fronteggia il malumore interno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci siamo: salvo imprevisti «colpi di testa» dei partiti minori, DC e PCI sono arrivati a un compromesso, «mini» ma pur sempre compromesso. Contenti i d.c. dal momento che resterà in auge il monocolore Andreotti, cioè un governo che, secondo l'impostazione democristiana, è coerente con il quadro politico preesistente al chiarimento; contenti i comunisti, perché comunque questo è un ulteriore passo verso l'inserimento nella maggioranza.

Preso come punto fermo il fatto che sulle questioni programmatiche si discuterà in Parlamento, restano da risolvere ancora alcune cose: se fare o non fare la riunione collegiale, se fare o meno un piccolo rimpasto con l'inserimento di tecnici; ad ogni modo l'ipotesi dell'apertura ufficiale della crisi è ormai abbandonata, e il PCI non insiste. Intenzione dei democristiani è di evitare anche il rimpasto, per fare in modo che il dibattito parlamentare (che sarà inevitabile) e il prevedibile voto finale non abbiano la classica caratteristica dell'investitura parlamentare con la fiducia.

Il senso di questo mini-compromesso è stato confermato dallo stesso Andreotti, ieri mattina, prima della partenza da Bucarest: «Fino alle prossime elezioni europee — ha detto Andreotti — la situazione politica italiana dovrebbe rimanere quella che è oggi. La composizione del nostro Parlamento rende complicata la formazione di governi di coalizione. Dal luglio dello scorso anno, abbiamo trovato un modus vivendi nella formula delle astensioni, e i risultati non sono stati poi cattivi».

Analoga conferma (di ciò che si sapeva già) è venuta anche da parte comunista, attraverso una dichiarazione fatta ieri alla radio dall'on. Pajetta, e da una notizia ancor più interessante in questo senso, cioè che il PCI ha deciso di organizzare una «campagna pubblicitaria», per spiegare e sostenere di fronte al paese e ai propri iscritti, i motivi del mini-compromesso. Sarà quindi la volta (mercoledì 1.o giugno) dei segretari regionali e provinciali comunisti a essere convocati e sensibilizzati in via delle Botteghe oscure, sul lancio della «campagna» destinata a spiegare la nuova svolta politica.

La delegazione d.c. si è riunita nuovamente ieri sera per apportare le ultime rifiniture al documento programmatico, che sarà recapitato oggi ai segretari degli altri partiti. E' opportuno ripetere quanto si è già detto l'altro ieri, e cioè che questo documento non contiene nulla di eccezionale, ma è un'accurata puntualizzazione degli argomenti trattati negli incontri bilaterali: dei punti sui quali c'è accordo, dei punti sui quali c'è divergenza, della posizione della DC e del dissenso specifico con la sinistra. C'è inoltre da tener presente che, a parte alcune questioni specifiche dell'ordine pubblico (come ad esempio il fermo di polizia, le intercetazioni telefoniche e la sindacalizzazione), il confronto tra i partiti si è basato su indicazioni molto generiche, di principio. E il documento DC riflette il carattere generico dei problemi trattati.

Intanto, più passano i giorni, e più i partiti minori si rendono conto che ormai non hanno più spazio di manovra e che si devono adattare a continuare a sostenere il monocolore. Ieri la direzione socialdemocratica ha dato gli ultimi «colpi di coda»: Romita, Longo e Di Giesi hanno soprattutto deplorato il fatto che i socialisti e i repubblicani abbiano reso impossibile la costituzione di un fronte comune delle forze laiche e socialiste. Romita ha detto, tuttavia, che non bisogna rinunciare a questo obiettivo: «E' più che mai indispensabile — egli ha sostenuto — che alla conclusione dell'accordo di programma partecipino, come interlocutore determinante, le forze laiche e socialiste. Ci auguriamo, che il c.c. socialista possa eliminare le incertezze e le contraddittorietà».

Al termine della riunione è stato approvato un documento nel quale si afferma «l'urgenza di pervenire a un rapido e serio accordo»; la direzione socialdemocratica «valuterà attentamente e globalmente le proposte contenute nel documento DC e si riserva ogni proposizione aggiuntiva, integrativa e alternativa. Si tratta, dice il documento, di superare il clima delle astensioni che hanno favorito le condizioni di un rapporto preferenziale tra DC e PCI e di stabilire nuovi e precisi rapporti tra la DC, da un lato, e le forze laiche e socialiste, dall'altro».

Al comitato centrale socialista, Craxi è intanto riuscito a fronteggiare la diffidenza interna, coagulata intorno alle posizioni dei manciniani, ma soprattutto di Manca. Craxi, fin dall'altro ieri sera, aveva dichiarato a Manca che la decisione dei suoi amici di chiedere di non porre in votazione la relazione del segretario del partito era inaccettabile. Nella nottata e nella mattinata di ieri sono pervenuti a Craxi messaggi di solidarietà da parte di 50 membri del CC; inoltre, la sinistra lombardiana (con 29 voti a favore contro 4) ha deciso di sostenere il segretario del partito; anche Lauricella, Vittorelli, Mosca, De Martino e numerosi manciniani hanno dichiarato a Craxi di dissociarsi dall'iniziativa di Manca.

Fatto perciò un calcolo numerico e contando su una maggioranza abbastanza vasta, Craxi ha convocato d'urgenza ieri mattina la segreteria del partito, e ha posto un problema di fiducia sulla sua persona. Craxi ha detto che la richiesta di Manca di non porre in votazione la relazione del segretario rappresentava un chiaro gesto di sfiducia. «Se questa è la volontà del CC — ha aggiunto — non resto un minuto di più al mio posto».

Manca ha chiarito che egli non intendeva assolutamente porre in discussione la solidarietà verso il segretario del partito; analoghe dichiarazioni sono state fatte da Landolfi, e perciò la riunione della segreteria si è conclusa con la conferma unanime della fiducia nel segretario e con la decisione di proporre al CC l'approvazione «delle indicazioni politiche contenute nella relazione del segretario».

Alberto Castagna

MOSCA: IMPLICITE CONFERME DI UN'«ECLISSI» TOTALE

Podgorni già decaduto da Presidente dell'URSS?

In sua assenza la riunione di ieri del presidium del Soviet e senza la sua firma gli ultimi decreti varati dall'organismo

MOSCA — Secondo ambienti occidentali a Mosca, Nikolai Podgorni non eserciterebbe più le funzioni di capo dello stato; infatti, gli ultimi decreti emanati dal presidium del Soviet supremo, presieduto appunto da Podgorni, non recano la sua firma dal 24 scorso e— notano gli osservatori — sono redatti collegialmente.

L'ultima firma di Podgorni quale capo dello stato è apparsa il 24 scorso (giorno del suo allontanamento dall'ufficio politico del PCUS) sulla «Pravda», in un messaggio inviato il giorno prima al Presidente jugoslavo Tito, in occasione del suo 85.o compleanno. Inoltre, alcuni capi-missione, recatisi ieri al Cremlino per presentare le credenziali, non sono stati ricevuti da Podgorni, ma da Sabir Niazbekov, uno dei vicepresidenti del Soviet supremo dell'URSS.

L'agenzia «Tass» ha pubblicato ieri vari decreti della Repubblica di Russia, che recano la firma del suo Presidente Mikhail Iasnov, mentre altri decreti pubblicati sempre dalla «Tass», e provenienti dal Soviet supremo dell'URSS, non sono firmati. Gli osservatori hanno notato che, durante le assenze di Podgorni da Mosca (come ad esempio durante il suo viaggio dello scorso marzo in Africa), i decreti del Soviet supremo recavano egualmente la firma del suo Presidente.

E' poi da tener presente che sia i giornali sia la televisione sovietici non hanno più citato il nome di Podgorni dopo l'annuncio del suo allontanamento, il 24 maggio, appunto; gli osservatori ne hanno quindi concluso che egli non eserciterebbe più le funzioni di capo dello stato, sebbene non sia stato ancora nominato un suo successore.

Del resto, altri due fatti, di cui si è avuta notizia ieri, sembrano confermare la totale eclissi di Podgorni: per l'approvazione del testo della nuova costituzione sovietica, si è riunito ieri il presidium del Soviet supremo; vi hanno partecipato, tra gli altri (in base a quanto rivelato dall'agenzia «Tass»), il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, e l'«ideologo» del partito, Mikhail Suslov; nessun accenno è stato invece fatto dalla «Tass» a Podgorni che, nella sua veste di Presidente del presidium (cioè in sostanza, di capo dello stato), avrebbe dovuto essere presente alla riunione.

Osservatori occidentali hanno inoltre notato l'avvenuta scomparsa del ritratto di Podgorni dall'esposizione ufficiale dei «ritratti sovietici», a Mosca. Il quadro raffigurante il capo dello stato era ancora presente mercoledì (assieme a quelli di altri membri del «politburo» e ad altri dipinti) nella «sala del maneggio», vicino al Cremlino, in cui si tiene l'esposizione; ma giovedì gli osservatori hanno notato che il ritratto era sparito.

Quanto ai risultati della riunione di ieri del presidium del Soviet supremo, è da rilevare che è stata decisa per il 4 giugno la pubblicazione del testo della nuova costituzione, che dovrà essere sottoposto al «dibattito popolare»; il testo definitivo sarà esaminato dal Soviet supremo, convocato in seduta straordinaria, nell'ottobre prossimo.

(Ansa - Afp)

TRIESTE MAI PIU' FONTE DI CONFLITTO

Waldheim: compiacimento per il trattato di Osimo

Italia e Jugoslavia hanno chiesto all'ONU la cancellazione della vertenza confinaria

NEW YORK — I rappresentanti permanenti d'Italia e di Jugoslavia alle Nazioni Unite, ambasciatori Vinci e Petric, sono stati ricevuti ieri sera dal Segretario generale dell'ONU, Waldheim, al quale hanno consegnato due messaggi di identico contenuto, che chiedono la cancellazione della vertenza territoriale Italo-Jugoslava dagli argomenti di cui è investito il Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Il passo, che ha fatto seguito alla notifica da parte dei due governi al Segretario generale dell'entrata in vigore del trattato di Osimo, ha il significato — ormai simbolico, ma formalmente importante — di eliminare definitivamente dagli atti dell'organizzazione mondiale il residuo contenzioso fra i due paesi vicini, e in particolare la questione del territorio libero di Trieste, che fu iscritta per la prima volta all'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza nel 1947.

In una dichiarazione letta alla presenza dei due diplomatici, il segretario generale ha elogiato il comportamento dei governi italiano e jugoslavo, rilevando che essi, avendo agito nello spirito della carta dell'ONU sul regolamento delle dispute fra stati, hanno potuto raggiungere un accordo, per cui Trieste «non sarà mai più fonte di conflitto tra i vostri due paesi o di instabilità nella regione».

«Ma il trattato di Osimo — ha aggiunto Waldheim — significa molto più della definizione finale di una frontiera contestata. Esso trasforma una zona di passati conflitti in una regione di reciproca cooperazione economica. Per il modo in cui entrambi avete affrontato il problema, il confine è diventato una porta alla cooperazione e alla comprensione tra popoli vicini, e ciò può e deve servire da modello e ispirazione a tutti i paesi del mondo».

Varsavia: ora sono in 14 a digiunare

VARSAVIA — Sono salite a quattordici le persone che fanno lo sciopero della fame in una cappella della chiesa di San Martino, a Varsavia, per chiedere la liberazione dei cinque operai condannati a pesantissime pene detentive, a causa della loro partecipazione alle agitazioni del giugno 1976, contro il carovita, e dei nove membri e collaboratori del «Kor» (comitato per la difesa degli operai polacchi) arrestati al principio della scorsa settimana.

Alle undici persone che avevano cominciato lo sciopero giovedì se ne sono unite, ieri mattina, altre tre. Si tratta di Stanislaw Baranczak, di Poznan, filologo, critico letterario e poeta, membra del «Kor» sin dalla fondazione; di Zenon Palka, tecnico elettronico di Wroclaw (Breslavia); e di Kazimierz Switon, radiotecnico di Katowice.

(Ansa)

SEMBRA AVVIATA A UNA FELICE CONCLUSIONE LA DRAMMATICA VICENDA DEGLI OSTAGGI IN OLANDA

Liberi dopo quattro giorni i centocinque bimbi di Assen

Un' epidemia di enterocolite ha convinto i terroristi - Liberato anche un insegnante - Dopo una visita alcuni fanciulli sono stati ricoverati mentre gli altri hanno potuto fare ritorno a casa dai genitori Le autorità olandesi sperano che i molucchesi rilascino presto anche i prigionieri che sono sul treno

ASSEN — *Tutti i bambini tenuti in ostaggio nelle scuole elementari di Bovensmilde da sei terroristi molucchesi sono stati liberati tra il pomeriggio di giovedì e ieri notte. E' stato rilasciato anche uno degli insegnanti. L'incubo dei fanciulli prigionieri è finito, ma continua il dramma degli adulti tenuti ancora in ostaggio dai fanatici molucchesi del Sud. Si tratta di quattro insegnanti, tra cui il direttore della scuola, e una cinquantina (pare siano 55) di persone rinchiuse dentro una carrozza del treno bloccato in aperta campagna, a circa 15 chilometri da questo villaggio dell'Olanda settentrionale.*

Quattro fanciulli, due maschi e due femmine, erano stati liberati nel pomeriggio e nella serata di giovedì. Erano tutti sofferenti di cuore e subito dopo il loro rilascio erano stati ricoverati in osservazione in ospedale. Le loro condizioni sono apparse discrete. In ospedale sono finiti anche un buon numero degli altri, dato che la maggior parte dei bambini accusava dolori e disturbi addominali in quanto nella scuola si era diffusa una epidemia di enterocolite. La liberazione è venuta dopo quattro giorni di cattività. I due gruppi di terroristi, infatti, sono entrati in azione contemporaneamente contro il treno e contro la scuola, lunedì mattina.

La motivazione per questa duplice azione criminale è nel risentimento che la grossa comunità di molucchesi meridionali nutre nei confronti dell'Olanda per avere permesso l'annessione delle loro isole al territorio dell'Indonesia, quando l'Olanda rese indipendenti le sue colonie nel 1949. Periodicamente, questo risentimento espode in atti terroristici e delinquenziali ad opera di elementi radicali. La liberazione dei fanciulli era stata posta come condizione del governo del primo ministro Joop Van Uyl per poter prendere in esame le richieste dei molucchesi: liberazione di 21 loro compagni incarcerati e condannati a pene detentive per azioni terroristiche e la messa a disposizione di un aereo «Jumbo» per potersi recare in un paese di loro scelta.



Telefoto Ansa
Assen — Alcuni dei centocinque bambini liberati dai terroristi molucchesi, escono dalla scuola con addosso una coperta per ripararsi dal freddo della mattina, e salgono su un autobus che è giunto appositamente nei pressi dell'edificio per prelevarli

Apparentemente, la liberazione della scolaresca è avvenuta perché tra i bambini si è diffusa l'infezione dissenterica: il portavoce del ministero della giustizia, Van Leuween, ha però rassicurato i parenti dei bambini, che «tra poche ore staranno benissimo». Una bambina è stata la prima ad essere liberata nel primo pomeriggio di ieri l'altro. In serata sono stati liberati altri tre bambini, due maschi e una femmina. Data la loro situazione di cardiopatici i quattro si trovano tuttora ricoverati all'ospedale Guglielmina di Assen.

I bambini liberati in nottata sono stati sottoposti ad una accurata visita medica da parte del personale sanitario mobilitato massicciamente per l'occasione, prima di essere inviati ad uno speciale centro istituito dalla Croce Rossa sin da lunedì scorso — all'interno di una chiesa alla periferia del villaggio. Qui, a conclusione di un attento esame medico-psicologico i fanciulli sono stati smistati. chi a casa propria, chi in ospedale, chi al centro psichiatrico specializzato di Groningen.

I bambini, ai quali è stato concesso di ritornare presso i genitori saranno tenuti in terapia per diversi giorni da uno psicolgo e da un assistente sociale, al fine di aiutarli a rientrare nella normalità della vita. La polizia che circonda la scuola ha dovuto faticare per tenere lontani i genitori, al fine di permettere l'ordinato trasferimento dei fanciulli. La folla dei genitori e dei parenti ansiosi è stata spinta dagli agenti dentro un recinto, dove sistematicamente sono state date loro le informazioni sugli sviluppi della vicenda.

L'operazione di rilascio dei bambini si è svolta con grande lentezza, in un silenzio quasi irreale. I bimbi sono stati portati via a due a due a bordo di autoambulanze che si sono avvicinate alla scuola una alla volta e che fino alle 6.45 circa (ora locale) hanno fatto la spola tra la scuola ed il centro della Croce Rossa approntato a poca distanza. I molucchesi avevano comunicato telefonicamente alle 3.45 (ora locale) di essere pronti a rilasciare i bambini. Un portavoce del ministero della giustizia ha detto che il governo non ha fatto nessuna concessione per ottenere la liberazione degli scolari. Vi è stato un momento di tensione mentre era in corso l'evacuazione dei bambini. Verso le 5.30 uno dei molucchesi ha avanzato nuove richieste servendosi di un megafono, uno dei funzionari che erano sul posto si è allora fatto avanti, mentre si era bloccato l'andirivieni delle ambulanze e, parlando con il molucchese, è riuscito a convincerlo che l'operazione di rilascio dei bambini doveva proseguire come previsto.

Dopo la liberazione dei bambini tutto lascia pensare che la situazione si stia sbloccando anche per quanto riguarda gli altri ostaggi. Diciotto autoambulanze e una locomotiva sono giunte nei pressi del treno immobilizzato dai terroristi in aperta campagna non lontano da Assen. I binari sono stati sgombrati per circa un miglio fino ad una lieve curva dove sembra che dovrà aver luogo il rilascio degli ostaggi del treno, che verrà trainato dalla locomotiva — si presume — fino al punto pre-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap
Assen — Volti abbastanza distesi, quelli dei fanciulli liberati che, agitando le mani da bordo dell'autobus, salutano i genitori che attendevano con ansia da quattro giorni il loro ritorno

«ABBIAMO GIOCATO»

ASSEN — Hanno giocato e seguito il loro assedio alla televisione i 105 bambini che nelle prime ore di ieri mattina sono stati liberati dai terroristi molucchesi perché circa la metà erano stati colpiti da enterocolite. Come detto le condizioni del 26 ragazzi ricoverati in ospedale non sono comunque gravi. Alla domanda se qualcuno sia in pericolo, il portavoce del ministero della giustizia ha risposto: «Non, no, assolutamente no». L'infezione gastro-intestinale ha causato vomito e diarrea ma i medici hanno consigliato solo un bagno caldo, letto e per i primi giorni una dieta molto leggera.

In una intervista alla radio olandese una bimba ha detto: «Io e i miei amici abbiamo giocato e guardato la televisione». Ai ragazzi i molucchesi hanno permesso di seguire sul video tutte le fasi del loro assedio, durato quattro giorni. «Ma non ci lasciavano andare in giro», ha soggiunto una ragazza di 9-10 anni. «Potevamo muoverci solo per andare al gabinetto... Non ci hanno trattato male. Non ci hanno mai minacciato, ma avevamo paura lo stesso. Erano molto gentili e alla sera ci chiedevano se avevamo abbastanza coperte, rassicurandoci che ce ne avrebbero date delle altre se ne avessimo avuto bisogno».

L'incontro coi genitori è stato commovente e solo due o tre sono riusciti a trattenere le lacrime. Per raccomandazione degli psichiatri, le mamme e i padri hanno cercato di contenere la loro commozione e ci sono riusciti. Una bimba ha provocato uno scoppio di ilarità fra i presenti, soprattutto fra i giornalisti, per essere corsa incontro alla mamma gridando: «Mamma, mamma, ho lasciato il cappotto a scuola». Qualcuno si è preoccupato di sapere subito dai genitori come stesse il cane o il gatto di casa.

«I sud-molucchesi sono stati molto gentili. Hanno giocato con noi», ha raccontato alla nonna una delle bambine liberate. La signora, che non ha voluto rivelare il proprio nome né quello della nipotina, ha precisato che tutti i bambini avevano ricevuto dai sud-molucchesi una carta di identità con il loro nome, da portare attorno al braccio.

La bambina ha, inoltre, riferito alla nonna che ieri sera gli scolari hanno mangiato della purea di patate prima di mettersi a giocare fino alle 23. Alle 4 di stamane i bambini sono stati svegliati. Mentre lasciavano la scuola, gli scolari dell'ultimo gruppo che, si trovavano su un pullman, hanno scambiato segni di saluto con la mano con i piccoli molucchesi che si trovavano davanti alle loro case del quartiere molucchese nei pressi della scuola.

(Ansa)

EPISODI DI UNA CRONACA CHE SEMBRA DIVENUTA ORMAI TRAGICA ABITUDINE GIORNALIERA

Due tentati sequestri: solo uno riesce

Rapito a Milano il nipote di un industriale - La reazione della vittima mette in fuga i banditi a Torino

MILANO — Un sequestro riuscito e uno fallito nella cronaca, ormai lunga, dei rapimenti. Ieri a Pessano con Bornago, comune della «cintura» di Milano, è stato rapito un giovane di 16 anni, Pierfranco Filippi, nipote di Alfredo Cavalli, titolare di uno stabilimento che lavora gli acciai per la produzione di articoli casalinghi. Ieri mattina Pierfranco Filippi è uscito di casa alle sette circa. Ha attraversato la strada e si è diretto verso la fermata dell'autobus con il quale doveva raggiungere Milano, dove frequenta il primo anno del liceo in un istituto privato. Il ragazzo aveva appena percorso cento metri quando è stato affiancato da una «Alfa 1750» di colore verde. Gli sportelli della vettura si sono aperti, ne sono scesi tre banditi mascherati e armati che hanno bloccato Filippi.

Il ragazzo non ha potuto reagire. Uno dei malviventi gli ha buttato addosso una coperta che lo ha avvolto completamente. Un altro bandito ha sparato un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio. L'ostaggio è stato quindi caricato sull'automobile che si è diretta verso il centro di Pessano con Bornago a tutta velocità. La scena è stata rapidissima. Ad essa hanno assistito soltanto alcuni testimoni che però si trovavano piuttosto distanti dal punto dove è avvenuto il rapimento. Questi testimo-

Continua in 2.a pagina

Paurosa escalation nel '77

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 1977 rischia di eguagliare il poco invidiabile primato, sinora detenuto dall'anno 1975, per il numero di sequestri di persona a scopo di estorsione. Infatti dall'1 gennaio a oggi si sono già avuti 38 sequestri contro i 63 dell'intero '75, definito «l'anno nero» per i rapimenti. Dopo un netto calo nel '76, nel quale i sequestri erano scesi a 48, i primi mesi del '77 hanno riportato questa tragica realtà, e le loro vittime, ai primi posti della cronaca quotidiana.

D'altra parte, si deve registrare un incremento di successo nelle indagini della polizia: i 55 arresti compiuti nel '77 non sono che un primo risultato, riferentesi alle indagini sui primissimi sequestri di quest'anno. Altre quattro persone, benché denunciate per gli stessi reati, sono irreperibili. Sempre per il '77, delle indagini svolte, 24 hanno ancora oggi un esito negativo, mentre 14 si sono concluse favorevolmente.

Sull'attività della polizia è possibile, inoltre, qualche raffronto con gli anni passati. Nel '74, su 38 sequestri, per 10 le indagini hanno avuto esito negativo, e per 28 esito positivo; gli arresti sono stati 124, i latitanti 18. Nel '75, 63 sequestri, 18 indagini concluse negativamente, 45 positivamente, 253 arrestati, 34 latitanti. Nel '76, 48 sequestri, 29 indagini concluse negativamente, 19 positivamente, 78 arrestati, 9 latitanti.

Tenuto conto, quindi, che per quasi tutti i sequestri del '77 le indagini sono in corso, i risultati che quest'anno la polizia potrà ottenere nella repressione di questi reati sembrano destinati a essere migliori di quelli degli anni passati, come alcune operazioni clamorose, concluse in questi giorni fanno sperare.

R. R.

MENTRE A ROMA SONO «SALTATE» LE PRIME LAUREE

RISCHIA DI ESTENDERSI IL BLOCCO DEGLI ATENEI

L'agitazione riguarda il personale non docente: l'accordo «verbale» raggiunto in marzo col governo non è applicato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se la situazione della scuola, alla luce delle fallite trattative governo-sindacati sulla parte economica del rinnovo contrattuale del settore, minaccia di ritardare gravemente le operazioni di fine anno a causa della posizione intransigente assunta dai sindacati autonomi, quella universitaria, anche se meno platealmente, sta assumendo forme altrettanto preoccupanti. La paralisi amministrativa che attualmente blocca il funzionamento dell'Università di Roma per la agitazione del personale non docente non è destinato, infatti, a restare un caso isolato. L'agitazione, che nell'ateneo romano si prolunga già da una settimana impedendo così agli studenti di fare gli esami e facendo addirittura «saltare» le prime sedute di laurea, sembra destinata ad estendersi ad altre università, come quelle di Trieste, Milano, Bologna, Padova, Modena, Parma e Pavia, dove l'accordo raggiunto dai sindacati dell'università con il governo il marzo scorso, in quanto ritenuto «verbale», non è stato ancora applicato.

Altri focolai questi, che rendono sempre più problematica la situazione universitaria — nella quale il «capitolo» del personale non docente è uno dei tanti che necessità di una più rigorosa regolamentazione — la cui riforma, attualmente allo studio della commissione istruzione del Senato, sembra ancora lontana dall'essere una realtà. Al momento, comunque, il problema che travaglia l'ateneo romano e che potrebbe, come accennato, fungere da scintilla per altre università italiane nelle stesse condizioni è quello del personale non docente che, con l'agitazione in atto, intende sollecitare l'applicazioni delle leggi già vigenti.

Quello che vogliono, in sostanza è l'equiparazione salariale con i lavoratori delle cliniche, con gli stipendi del Policlinico. I problemi del personale non docente sono stati oggetto di una serie di incontri a livello sindacale e accademico. Nella mattinata di ieri i sindacati nazionali Cgil-Cisl-Uil sono intervenuti nel corso dell'assemblea permanente per tentare di «mediare» la posizione assunta dai lavoratori non docenti. Nel pomeriggio i rappresentanti sindacali si sono incontrati con i dirigenti del settore amministrativo del ministero della pubblica istruzione per discutere dei problemi più immediati da risolvere per normalizzare la situazione all'interno dell'ateneo romano.

I sindacati in sostanza hanno chiesto una vera e propria «boccata d'ossigeno» di carattere economico per il personale amministrativo delle università. Anche il senato accademico si è riunito nella giornata di ieri per tentare di creare un piano di intervento per salvare il regolare (non certo finora) svolgimento degli esami e delle lauree, che hanno subito un arresto preoccupante. Spetterà comunque al governo trovare una via di uscita all'attuale situazione di paralisi dell'Università di Roma, come hanno d'altronde affermato l'altro ieri i rettori nel corso di una lunga e travagliata riunione.

Molto dipenderà dall'atteggiamento che il governo assumerà nei confronti delle proposte dei sindacati di anticipare alcuni provvedimenti di carattere economico stabiliti nel recente accordo. Se il ministro Malfatti non riuscirà a «sbrogliare la matassa» i cancelli delle facoltà romane resteranno chiusi con il pericolo che altre università in Italia adottino lo stesso drammatico sistema.

Tornando al problema dell'insegnamento c'è infine da registrare che lo Snals, il sindacato autonomo della scuola, ha in programma per oggi la prima riunione della nuova segreteria, eletta nel corso del consiglio nazionale. All'ordine del giorno, dopo la proclamazione del blocco degli esami e degli scrutini, è la stesura di un documento da sottoporre al governo nei prossimi incontri per la definizione della trattativa contrattuale. Secondo le previsioni, la prossima convocazione è prevista per i primi della prossima settimana.

G. L.

C'È ARIA DI VACANZA (MA NON PER I MATURANDI)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ultimissimi giorni di scuola per gli oltre 300 mila studenti che dal primo luglio affronteranno le prove degli esami di maturità. Martedì 31 maggio infatti, secondo il calendario stabilito dal ministero della pubblica istruzione, scade per i maturandi del '77, esattamente un mese prima dell'inizio degli esami di «fine carriera», il termine delle lezioni. Fra 4 giorni avrà dunque inizio per gli studenti delle ultime classi delle superiori il mese più lungo, trenta giorni di studio intenso, di ripassi, di tirate fino a tarda sera, di «bevute» di caffè per mantenersi svegli.

Gli altri studenti smetteranno invece di «lavorare» entro l'11 giugno, termine finale dell'anno scolastico stabilito dal calendario ministeriale. Termine che comunque sarà anticipato al 4 giugno per gli istituti che hanno più di 12 classi, in pratica per buona parte delle scuole. Gli studenti delle elementari e delle medie che dovranno sostenere gli esami inizieranno le prove il 13 giugno.

Complessivamente, poco dopo la metà di giugno sarà in vacanza tutta la popolazione scolastica (tranne ovviamente i maturandi) composta da oltre 11 milioni di studenti. Entro la metà del mese di giugno, gli studenti conosceranno (se non vi sarà il blocco degli scrutini annunciato dagli autonomi) anche la valutazione del loro rendimento annuale, dalla quale molto dipende l'organizzazione delle vacanze.

I «rimandati» infatti solitamente partono prima per poi rientrare e prepararsi alla prova di riparazione. Questo anno comunque sarà l'ultimo anno degli esami di riparazione. Per gli alunni della scuola dell'obbligo. A settembre si presenteranno gli ultimi rimandati della scuola elementare e media.

R. R.

OTTANTADUENNE costretta a conseguire la licenza elementare

L'AQUILA — Una donna abruzzese di 82 anni è stata costretta, per vivere, a conseguire la licenza elementare all'età di 82 anni. E' accaduto a Civitella Roveto (L'Aquila), dove Rosa Alfano, vive con alcuni parenti. Quando sua sorella è morta, la Alfano le è subentrata nella gestione di un modesto negozio di generi alimentari: ma per la licenza la burocrazia ha preteso che la donna conseguisse la licenza elementare. Se la Alfano non fosse stata «coadiutrice» nella gestione, la legge avrebbe preteso da lei la licenza media.

Interrogativi socialisti



Roma — Colloqui preoccupati durante il comitato centrale socialista: nella foto, Manca si consulta con Craxi. In primo piano, Cassola sembra invece seguire con attenzione gli interventi

Telefoto Ansa

DOPO LE DICHIARAZIONI TELEVISIVE SULL'OPERATO DI COSSIGA E DELLA POLIZIA

Pannella non pare spaventato dalla «raffica» delle reazioni

Tra le dichiarazioni a suo sfavore quelle di esponenti socialisti (Balzamo e Lombardi) e del sindacato lavoratori della polizia - Oggi verrà la replica in una conferenza stampa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il braccio di ferro tra il leader radicale Pannella ed il ministro degli interni Cossiga non è ancora finito. L'esponente radicale, che nel corso della incandescente trasmissione televisiva di «Tribuna politica» dell'altra sera ha praticamente accusato Cossiga di avere larga parte nella «strategia della P-38», non è apparso per nulla spaventato dalle durissime critiche che gli sono venute dagli ambienti politici più disparati. Anche se a prendere, almeno in parte, le sue difese sono rimasti solo gli esponenti dell'ultra sinistra, Pannella non intende rinunciare alla battaglia. E' finito nell'occhio del ciclone ed intende restarci il più a lungo possibile. Di conseguenza, proprio per attizzare la polemica e rispondere ai suoi accusatori, il deputato radicale ha convocato per oggi una conferenza stampa in cui, come sostiene un comunicato, replicherà «agli attacchi concentrici, agli abusi e alle prevaricazioni, in primo luogo quelli che, a nome del Parlamento, hanno fatto i membri dell'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza sulla Rai-tv oltre a quelli del governo, partiti, organi di stampa di tutto l'arco parlamentare della maggioranza andreottiana».

La conferenza stampa, ha aggiunto il comunicato lasciando capire che oggi l'esponente radicale rinnoverà le accuse già fatte in televisione, è necessaria perché «non basterebbe una sola dichiarazione». Questa insistenza di Pannella, però, oltre che rispecchiare lo spirito polemico del personaggio, dipende anche da un preciso motivo: la necessità di tentare di rompere, accentuando i toni dello scontro, l'isolamento in cui è stato posto dopo gli incidenti di Roma del 12 maggio e la violentissima sortita televisa di ieri sera.

Con Pannella, infatti, si sono schierati, come si è detto, solo gli esponenti delle formazioni politiche dell'ultra sinistra. Luciana Castellina, di Democrazia proletaria, ha sollecitato la convocazione urgente dell'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza per la Rai-tv per «esprimere condanna» nei confronti del ministro degli interni Cossiga colpevole, a suo parere, di aver approfittato del diritto di rettifica non per rettificare le accuse rivoltegli ma per «lasciarsi andare ad un indebito attacco nei confronti del deputato Pannella».

A parte l'eccezione costituita dalla Castellina, però, un po' tutti si sono schierati contro l'esponente radicale. Gli stessi dirigenti socialisti, che pure in altre occasioni avevano solidarizzato con Pannella, questa volta non hanno esitato a criticarlo aspramente. Riccardo Lombardi, che insieme a Terracini era stato chiamato in causa dal leader radicale, ha sottolineato in una dichiarazione che «Marco Pannella ha l'abitudine di manipolare le adesioni che occasionalmente sono date a talune delle sue iniziative, caricandole abusivamente di significati estensivi e di adesioni totali. E' un metodo inammissibile — ha aggiunto Lombardi — tanto più quando è praticato con il contorno di insinuazioni del tutto inventate: è così per l'accenno da lui fatto alla televisione, l'altra sera, alla censura cui sarebbero stati sottoposti i miei interventi da parte del Partito socialista e dell'"Avanti!". Insinuazioni che non hanno assolutamente nessun riscontro, neanche indiretto, con la realtà».

Ancora più duro è stato il presidente dei deputati socialisti Balzamo che ha «respinto con fermezza» le dichiarazioni televisive di Pannella. «Non si può alimentare — ha sostenuto — con tanta disinvoltura e con un'accusa generica un clima di per sé già molto pesante». Secondo Balzamo, infatti, c'è il pericolo di «incrinare o rompere un rapporto nuovo faticosamente costruito fra polizia, cittadini e lavoratori attraverso migliaia di assemblee e una coerente battaglia di riforma democratica della P.S. riproponendo contrapposizioni frontali e aprendo una spirale di sospetti e di paura».

Una protesta molto significativa sullo stesso tema è venuta dal sindacato dei lavoratori della polizia aderente alla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. «Il Paese sta attualmente attraversando — ha sostenuto un comunicato — una fase estremamente delicata per cui atteggiamenti di qualunquismo e d'irresponsabilità non recano alcun contributo alla soluzione dei problemi che sono alla base della tensione esistente».

Alberto Castagna

INCIDENTE SULLA STATALE PER CAPODISTRIA

Schianto presso Pola: muoiono tre italiani

Un quarto gravemente ferito - Erano dipendenti della Zanussi - Tragica sbandata sull'asfalto

POLA — Tre dipendenti del gruppo Zanussi sono rimasti uccisi in un pauroso incidente della strada accaduto giovedì pomeriggio in Istria, lungo la statale Pola-Capodistria, nei pressi della località di Badena a una ventina di chilometri da Pola. Un quarto italiano, anch'egli dipendente della Zanussi, è rimasto ferito in maniera piuttosto grave. Soltanto ieri è stato possibile avere notizie precise e un'attendibile ricostruzione dell'accaduto.

Due delle vittime sono friulani: Alberto Ghilardi di 33 anni, nato ad Aosta ma residente da anni a Udine, dirigente degli approvvigionamenti della Zanussi, e Giovanni Pavlicevich, 35 anni, di Fontanafredda, responsabile dell'ufficio acquisti della Zanussi Grandi Impianti. La terza vittima è Roberto Sansani di 36 anni, di Forlì, direttore dell'ufficio acquisti di uno stabilimento del gruppo che ha sede nella città romagnola. Gravemente ferito è rimasto Giuseppe Bolzicco di 40 anni, di Pordenone, funzionario dell'ufficio progetti.

Tutti e quattro viaggiavano a bordo di una «Fiat 131», condotta dal Ghilardi e stavano facendo ritorno a Pordenone dopo essersi recati a Pola per degli acquisti in uno stabilimento elettromeccanico fornitore della Zanussi. A una ventina di chilometri da Pola l'auto è sbandata, forse per l'asfalto viscido, andando a sbattere contro un albero. Poi il mezzo ormai impazzito, è rimbalzato sulla sinistra, venendo travolta da un autotreno di Pola che sopraggiungeva nella direzione opposta.

Il Ghilardi è morto sul colpo, mentre il Sansani e il Pavlicevich hanno cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale di Pola, dove è stato ricoverato il Bolzicco. Dopo intense cure nel reparto di rianimazione il ferito è stato giudicato fuori pericolo. Illeso il conducente dell'autotreno.

(Ansa - Italia)

TRAFFICO DI VALUTA al valico di Stupizza

UDINE — Un traffico di valuta è stato scoperto ieri dalla guardia di finanza in servizio al valico italo-jugoslavo di Stupizza. In un controllo sull'auto di Bruno Venturini, di San Pietro al Natisone, i militi hanno rinvenuto un borsello, nascosto dentro il cruscotto, che conteneva lire e banconote estere. In particolare c'erano un milione 250 mila lire, 21.105 scellini (pari a quasi un milione e centomila lire) e 28.130 franchi svizzeri (equivalenti a quasi 10 milioni), per un totale di oltre 12 milioni di lire.

SOSPESO LO SCIOPERO dei panettieri

ROMA — Lo sciopero di 24 ore dei panettieri, in programma per oggi, è stato rinviato a data da destinarsi. La decisione è stata presa dai sindacati per rilevare la disponibilità della controparte per la soluzione della vertenza relativa al rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

EGIDIO EGIDI AL VERTICE DELL'AGIP

ROMA — La giunta dell'ENI, riunitasi ieri per proseguire l'esame delle nomine del vertice Agip, ha deciso di nominare Egidio Egidi, finora vicepresidente e amministratore delegato presidente della società caposettore. Ha designato amministratore delegato per la stessa società, l'ing. Sergio Orioli, attuale direttore generale dell'Agip, per sovrintendere alle attività di ricerca, sviluppo e produzione mineraria. Non sono stati ancora designati i due vicepresidenti, uno dei quali avrà compiti riguardanti la pianificazione e l'approvvigionamento.

Il dott. Lorenzo Roasio è stato designato presidente della società che si occuperà di raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi. Vicepresidente e amministratore delegato di questa società sarà il rag. Angelo Pileri, attuale direttore generale. Ci saranno altri due amministratori delegati, l'ing. Luigi Freschi e l'ing. Francesco Coffrini.

Con le nomine di questa sera, al termine di una riunione durata più di dieci ore, si è conclusa la prima fase della ristrutturazione dell'Agip, società che nel 1976 ha avuto un fatturato di 5886 miliardi; considerando anche le attività controllate, il fatturato consolidato è ammontato a circa 8.500 miliardi di lire.

Il problema della ristrutturazione sorse praticamente nel settembre 1975, quando Pietro Sette assunse la presidenza dell'ENI. Egli rifiutò infatti di assumere, contemporaneamente, la presidenza dell'ENI e quella delle sue società. Principio che, tra l'altro, successivamente emerse dalle risultanze della commissione Chiarelli incaricata di proporre un riordino degli enti a partecipazione statale. Fino a quel momento la presidenza dell'Agip era stata ricoperta da Raffaele Girotti anche presidente dell'ENI affiancato da due vicepresidenti: Lorenzo Roasio ed Egidio Egidi, due tecnici apprezzati in tutto il settore. Con la decisione di Sette di non accettare la presidenza dell'Agip, la giunta si trovò in difficoltà nello scegliere tra Egidi e Roasio e decise di rivedere l'organizzazione di tutta la società. Dopo più di un anno di riunioni e consultazioni — il 31 marzo — la giunta definì la ristrutturazione dell'Agip in un gruppo unitario ma articolato in tre società.

Una società caposettore (presidente Egidi) è stata creata con il preciso compito di provvedere all'approvvigionamento petrolifero e di costituire un centro per l'elaborazione dei programmi nell'ambito degli indirizzi generali fissati dall'ENI. La struttura della società caposettore sarà articolata in tre fondamentali funzioni operative: ricerca, produzione ed approvvigionamento; inoltre avrà il compito del coordinamento delle attività di trasporto per il greggio sia via mare, sia via terra la cui gestione resterà affidata alla Snam. Infine la stessa caposettore avrà le funzioni di: coordinamento dei programmi; budget; finanza ed amministrazione; coordinamento personale.

All'altra società — quella presieduta da Roasio — ed alla IP sono state affidate le attività di raffinazione e distribuzione. Per l'attuazione di questo programma si attendevano le nomine dei responsabili, fatte questa sera.

L'ing. Egidio Egidi è nato a Matelica (Macerata) il 15 novembre 1922. Laureato in ingegneria idraulica nel 1946 all'Università di Roma, nel 1949 è stato chiamato da Enrico Mattei per la ricerca degli idrocarburi, appena agli inizi, nella Valle Padana (Cortemaggiore). Dal '49 al '57 ha prestato servizio ininterrotto nei cantieri di perforazione e produzione che l'Agip andava impiantando in tutto il paese. Nel 1958 è diventato vicedirettore generale della divisione operazioni dell'Agip mineraria. Nel 1961 è diventato direttore generale dell'Agip mineraria; nel '72 amministratore delegato e nel '75 vicepresidente dell'Agip.

Il dott. Lorenzo Roasio è nato a Genova il 14 dicembre 1924. Laureato in economia e commercio nel 1953 è entrato a far parte del gruppo ENI nel luglio del 1954. Ha prestato servizio nella società «Nuovo pignone» di Firenze, dove è stato nominato vicedirettore generale. Alla fine del '63 è passato al settore manufatturiero dell'ENI assumendo alte cariche nelle varie società dello stesso settore fino alla presidenza della «Lanerossi».

Nel maggio '72 è stato nominato amministratore delegato dell'Agip e successivamente vicepresidente dell'Agip e vicepresidente della Snam. Il dott. Roasio attualmente è anche presidente e amministratore delegato dell'IP (ex Shell italiana).

(Ansa)

SOLLECITATA LA LEGGE per l'editoria

ROMA — La Federazione nazionale della stampa comunica: «La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa e le segreterie della Federazione unitaria poligrafici Cgil Cisl Uil, riunite in seduta comune, hanno rivolto un pressante invito a tutti i gruppi parlamentari affinché sia varata la legge di riforma dell'editoria. Le rappresentanze sindacali dei poligrafici e dei giornalisti sollecitano i presidenti dei gruppi parlamentari ad ascoltare le forze sociali prima dell'approvazione definitiva dello schema di riforma nelle riunioni interpartitiche.

«Nel corso della riunione i rappresentanti delle organizzazioni dei poligrafici e dei giornalisti hanno criticamente rilevato la lentezza impressa dalle forze politiche alle trattative sul progetto. Il 30 giugno scade la legge 172 di sostegno all'editoria; se entro quella data non sarà approvato il provvedimento di riforma si creerebbe una situazione assai precaria.

SULL'ABORTO TRANQUILLA MARATONA

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nell'aula del Senato la discussione generale sulla legge per la regolamentazione giuridica dell'interruzione della gravidanza, iniziatasi mercoledì scorso, è giunta alla metà del suo cammino. Sono intervenuti, sinora, nel dibattito, che si può considerare una vera e propria maratona oratoria, ventinove senatori, in massima parte appartenenti al gruppo democratico - cristiano. Prima della fine della discussione generale prenderanno la parola ancora una trentina di senatori. Dopo di che, giovedì 2 giugno — o, al più tardi, nella giornata del 3 giugno — ci saranno le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e quella del rappresentante del governo (il ministro della giustizia Bonifacio). Il 7 giugno, secondo il calendario fissato dai capigruppo di Palazzo Madama, la legge sull'aborto (approvata dalla Camera, come si sa, il 21 gennaio scorso) giungerà al «giro di boa»: i senatori, infatti, dovranno pronunciarsi sui numerosi emendamenti alle norme del provvedimento che sono stati proposti dalle commissioni riunite giustizia e sanità di Palazzo Madama e, quindi, dovranno esprimere il voto finale che è previsto per la giornata di venerdì 9 giugno.

E' opinione diffusa, negli ambienti parlamentari, che la legge dovrebbe ottenere il «sì» del Senato senza grosse difficoltà (anche se c'è chi prevede che la fase conclusiva dell'esame del provvedimento, al Senato, sarà assai laboriosa per lo scarso margine di maggioranza — una decina di voti — di cui dispongono i gruppi abortisti). Le previsioni, inoltre, danno per scontato che, dopo il varo da parte del Senato la legge sarà posta subito all'ordine del giorno della Camera. Se ciò avverrà, il provvedimento potrebbe diventare operante, con il voto definitivo dell'assemblea di Montecitorio, prima dell'inizio delle vacanze estive del Parlamento.

Il dibattito sulla legge non è stato caratterizzato ieri da straordinari elementi di rilievo. I rappresentanti dei gruppi politici che sostengono il provvedimento (comunisti, socialisti, socialdemocratici, liberali, repubblicani e indipendenti di sinistra) e quelli che si sono dichiarati irriducibilmente contrari alla regolamentazione legislativa dell'aborto (democristiani, missini e demonazionali) enunciano le rispettive tesi, con dovizia di argomentazione. Sia i primi, sia i secondi, sviluppano attraverso ampie ed approfondite analisi del grave fenomeno sociale in discussione, i propri punti di vista. Il clima dell'aula è abbastanza sereno.

P. C.

LIBERI I 105 BIMBI

Dalla prima pagina

scelto per questa operazione. Dopo una giornata di trattative cariche di tensione tra le autorità e i terroristi sudmolucchesi, un portavoce governativo ha dichiarato: «Siamo giunti in una fase in cui è opportuno dire molto poco».

Anche i passeggeri del treno, e presumibilmente i terroristi, soffrono come gli scolari di Bovensmilde di una forma di dissenteria che rende ancor più disastrose le già precarie condizioni igieniche del convoglio. Si suppone perciò che le 18 ambulanze siano state chiamate per soccorrere i passeggeri più gravemente colpiti da questa epidemia, e non in previsione di una sparatoria e di un colpo di forza da parte degli armatissimi reparti militari che hanno circondato il treno. Il ministro della giustizia Van Agt ha smentito che le autorità abbiano volontariamente introdotto il virus che ha provocato l'epidemia sia nella scuola sia a bordo del treno, mettendo in grave imbarazzo i terroristi-carcerieri.

«La natura ci ha dato una mano» ha dichiarato il ministro in tono di giubilo dopo il rilascio dei bambini. E' certo che la misteriosa malattia potrà essere facilmente curata e che non lascerà tracce permanenti. Le autorità hanno fatto sapere ai medici di curare i bambini come se fossero reduci da una gita scolastica nel corso della quale avessero mangiato del cibo avariato. Anche il primo ministro Joop Den Uyl ha sostenuto che le cause dell'epidemia sono naturali e ha evitato di rispondere alle precise domande di alcuni giornalisti, convinti che in realtà il virus sia una provvidenziale «arma segreta» contro il terrorismo, affermando: «Non sono un medico». E' evidente che in questa delicata fase dei negoziati le autorità non possono che smentire le voci relative ad una presunta «arma segreta» batteriologica, per non correre il rischio di far saltare i nervi ai sudmoluchesi, con conseguenze che potrebbero essere irreparabili.

(Condensato: Ap - Ansa - Upi - Afp - Reuter)

Sequestri

ni sono stati interrogati dai carabinieri di Cassano d'Adda (Milano), che conducono le indagini. Sembra che l'automobile con i banditi e lo studente rapito si sia diretta verso Carugate.

Pierfranco Filippi è orfano di madre da cinque anni. Il padre abita a Milano. Il ragazzo però vive abitualmente con gli zii, insieme con la sorella Emy di 17 anni. La madre dei due giovani è morta dopo una lunga malattia. Pierfranco è stato descritto come un ragazzo biondo, snello, alto un metro e settantacinque. Ogni giorno si reca a Milano per frequentare il liceo. Per il trasferimento dal paese al capoluogo lombardo si serve abitualmente dell'autobus. E' stato proprio mentre si recava alla fermata che gli è stato teso l'agguato. «L'abbiamo saputo quasi subito — ha detto la zia del giovane — perché la notizia si è diffusa in un attimo. Il fatto è avvenuto nel centro del paese». Ad una precisa domanda, la signora Cavalli ha detto che per il momento non sono pervenute telefonate da parte dei rapitori.

Il fallito tentativo di sequestro è avvenuto, invece, a Torino. Obiettivo dei banditi era Paolo Pellegrino, di 17 anni, figlio di un dirigente bancario e pronipote del cardinale Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino. Il giovane era uscito dalla sua abitazione, in strada Cavoretto, per recarsi, come ogni mattina, al liceo scientifico «Segre» presso il quale è studente. E' stato avvicinato con un pretesto da un uomo che, all'improvviso, ha colpito il ragazzo al viso con un violento pugno. Subito dopo, cercando di approfittare dello stordimento del giovane, l'aggressore — subito affiancato da un altro individuo — ha cercato di trascinare Paolo Pellegrino a bordo di un'«Alfetta» che era in attesa con una terza persona al volante.

La pronta reazione del giovane è valsa a sventare il rapimento: ha infatti dato la possibilità di intervenire al camionista Corrado Seva di 31 anni, il quale si è gettato a sua volta sui due malviventi che stavano lottando con il ragazzo. A dar man forte è intervenuto anche un compagno di scuola di Pellegrino, Mauro Giacometti di 17 anni, che a sua volta stava recandosi al «Segre». Dopo qualche momento di colluttazione, i rapitori — che stavano per avere la peggio, grazie soprattutto alla prestanza fisica del camionista — hanno desistito e sono fuggiti, percorrendo con la loro «Alfetta» (che risulta rubata) la strada che sale lungo la collina, ed hanno fatto perdere le loro tracce.

(Ansa)

LA «GUERRA DEL MARE» SOSPESA NEL CANALE DI SICILIA

I tunisini hanno rilasciato gli ultimi pescherecci italiani

Si tratta di due unità, «imprigionate» il 7 maggio - Nessuna multa è stata pagata dagli armatori: forse è un gesto di «buona volontà»

TUNISI — E' stato ufficialmente annunciato che il governo tunisino ha deciso di rilasciare i due pescherecci italiani, il «Paola Bassi» 154 con porto d'attracco a Trapani e il «Palma Primo» 445 con porto d'attracco a Cagliari, che erano stati dirottati sul porto di Biserta da vedette costiere della marina militare tunisina. «Infatti — precisa un comunicato — contrariamente a quanto era stato avanzato a proposito di un mancato pagamento dei diritti sulla pesca, dovuti dal governo italiano a quello tunisino, i due battelli si dedicavano alla pesca in zone vietate, in acque territoriali tunisine e si trovavano pertanto in stato di infrazione delle norme previste dall'accordo sulla pesca tunisino-italiano del 19 giugno 1976.

Il «Paola Bassi» e il «Palma Primo» due motopescherecci di 194 e 195 tonnellate di stazza lorda, ciascuno con dieci uomini di equipaggio, erano stati sequestrati da due motovedette tunisine, nel pomeriggio del 7 maggio, nelle acque del Canale di Sicilia, insieme ad altri pescherecci, l'«Antonio Giacalone», di 115 tonnellate e il «Nuovo Vincenzo Asaro», di 124 tonnellate, rispettivamente con dieci e 11 uomini a bordo. Iscritto al compartimento marittimo di Cagliari, il «Palma Primo» opera da tempo a Mazara del Vallo, il principale porto peschereccio d'Italia.

Mentre gli altri due pescherecci erano stati rilasciati con gli equipaggi il giorno 10 maggio, il «Paola Bassi» e il «Palma Primo» erano stati trattenuti dalle autorità tunisine. Tre giorni fa, erano rientrati a Mazara del Vallo i loro equipaggi, ad eccezione dei comandanti e dei motoristi che si sono tenuti pronti per la partenza. Giunti a Mazara del Vallo, i comandanti del «Nuovo Vincenzo Asaro» e dell'«Antonio Giacalone», nei giorni scorsi, avevano sostenuto che la cattura era avvenuta in acque internazionali e non in quelle territoriali della Tunisia, dopo che dalle due vedette tunisine erano stati sparati numerosi colpi.

«Non mi è stato chiesto di pagare ammende — ha detto Giuseppe Asaro, armatore del "Paola Bassi" — e non ero neppure al corrente dell'andamento delle trattative per il rilascio del mio peschereccio. Posso solo presumere — ha concluso — che il governo tunisino abbia o rilevato un errore nel punto stimato dalle sue motovedette, o che abbia voluto dare una prova di amicizia verso l'Italia».

TORNANO IN AZIONE le vedette libiche

MAZARA DEL VALLO — Un motopeschereccio di Mazara del Vallo, il «Nuova Aretusa», è stato sequestrato ieri sera da una motovedetta libica e dirottato verso il porto di Zuara. La notizia è stata data alla radio costiera di Mazara del Vallo dai comandanti di alcuni motopescherecci che si trovavano nel Canale di Sicilia. Secondo quanto hanno comunicato i comandanti, il «Nuova Aretusa» è stato bloccato poco dopo le ore venti in acque internazionali. Il «Nuova Aretusa», che è dell'armatore mazarese Salvatore Giacalone, stazza 137 tonnellate e ha undici uomini di equipaggio.

PROTESTE SINDACALI per marittimi di colore

GENOVA — «Gli armatori privati ci hanno chiesto di poter imbarcare personale di colore sulle loro navi passeggeri; dopo molte discussioni abbiamo accettato, ma solo quando le navi sono lontane dal Mediterraneo, invece ora li troviamo anche sulle navi che fanno scalo a Genova. Non lo possiamo tollerare». Così hanno detto i due segretari provinciali della Film - Cgil e Film - Cisl, Franco Dagnano e Mario Ferrari, dopo che sulla «Federico C.», della società «Costa», e sulla «Angelina Lauro», della «Lauro», è stata denunciata la presenza di marittimi di colore che vengono sottopagati rispetto ai loro colleghi italiani.

«Non è una questione razziale — dicono ancora i rappresentanti sindacali — ma una necessaria difesa dei livelli occupazionali nel settore, continuamente minacciati». Gli armatori privati, con alla testa la società di navigazione «Costa», da diverso tempo, avevano chiesto ai sindacati di poter imbarcare personale di colore sulle loro unità». I sindacati, dopo aver opposto una dura resistenza hanno ceduto, ma hanno imposto clausole: marittimi di colore in numero limitato e per servizi ausiliari e imbarco solo quando la nave è impegnata in crociere lontane dal Mediterraneo.

Sulla «Federico C.» i sindacalisti hanno «scovato», la settimana scorsa, un gruppo di marittimi di colore. Ieri, la seconda scoperta di un altro gruppo di 27 marittimi africani e indocinesi sulla «Angelina Lauro» che stava per partire per una crociera in Africa. Anche in questo caso la federazione marinara ha ottenuto lo sbarco del personale di colore.

IL PRESIDENTE DELL'ITALCASSE IMPLICATO NELLE INDAGINI SULLA «ESSO»

RITIRATO IL PASSAPORTO AD ARCAINI

Era sfuggito all'arresto per un «incidente» tra magistrati - Proibito anche l'espatrio

ROMA — Il ritiro del passaporto a Giuseppe Arcaini, il presidente dell'Italcasse implicato nell'inchiesta sui fondi segreti della «Esso italiana» insieme con l'ex presidente della compagnia petrolifera Vincenzo Cazzaniga, da cinque giorni in carcere, è stato disposto dal questore di Roma Domenico Migliorini. La decisione è stata presa l'altra sera e immediatamente sono partiti i fonogrammi di ricerca dell'interessato. Il dott. Migliorini ha adottato il provvedimento quando ha saputo che Arcaini era coinvolto nella vicenda «Esso». Il ritiro del passaporto al cittadino che ha pendenze penali rientra tra le facoltà del questore ed è previsto da una legge del novembre 1967.

Arcaini è accusato di aver concesso nel 1968 alla «Stanic», una società a compartecipazione «Esso» e «Agip», un prestito agevolato di un miliardo e mezzo. L'ingente somma, secondo l'accusa, invece di finire nella cassa della «Stanic», venne suddivisa in gran parte in 236 assegni da cinque milioni l'uno intestati a tale Luigi Bianchi e quindi girati a terzi. Tutti vennero incassati, tranne 24, che sarebbero ancora in circolazione. Un anno dopo, nel 1969, «Esso» e «Agip» provvidero, sempre secondo l'accusa, a restituire all'Italcasse il miliardo e mezzo.

Lo scorso anno il pubblico ministero Enrico Di Nicola chiese al giudice istruttore Guido Catenacci l'emissione di un mandato di cattura contro Arcaini. Ma il 20 maggio scorso Catenacci ha respinto la domanda. La decisione è stata seguita da una vivace polemica tra i due magistrati in quanto Di Nicola ha rimproverato al collega di avergli consegnato l'ordinanza con un certo ritardo, impedendogli, per la scadenza dei termini, di ricorrere contro la decisione alla sezione istruttoria della Corte d'appello.

Lo stesso Di Nicola ha accusato Catenacci di non averlo tempestivamente informato lunedì scorso che avrebbe interrogato in carcere Cazzaniga, cosicché il rappresentante della pubblica accusa non ha potuto assistere alla deposizione.

Sono stati gli uomini del commissariato di Castro Pretorio a rintracciare Giuseppe Arcaini per ritirargli il passaporto. Lo hanno trovato nella sede dell'Italcasse, in via San Basilio 15. Quando gli è stato chiesto di esibire il documento, Arcaini ha risposto: «Il passaporto l'ho consegnato lo scorso 20 febbraio al giudice istruttore Catenacci». Quando il questore ha saputo il fatto, nel timore che Arcaini possa recarsi all'estero utilizzando magari una carta di identità, ha messo un'ordinanza inibitoria di espatrio.

(Ansa)



Giuseppe Arcaini

L'ANIMA IN DISORDINE

«IL PRIMO maestrale, anche se il mare mantiene il grigio del ferro, risveglia desideri sopiti eppure mai spenti: di ripartire per ascoltare soltanto il sussurrare della prua che s'infila nell'onda e vedere sull'orizzonte nudo solo un'isola sollevata dalla rifrazione e il fil di fumo di una nave ignota. E' il quieto delirio di ogni uscita dal buio, delirio sempre più privo d'intervalli, dal quale districarsi appare sempre più difficile e inutile. Fracassati nell'anima e nel corpo, qualche cumulo bianco più bizzarro, sullo sfondo di un azzurro finalmente vero, sembra irridere ogni sforzo. La mente può anche vacillare, com'è nell'ordine delle cose, ma il bilancio dice in verità che le realizzazioni sono state poche o nessuna. Un ripiegare su se stessi, sulle proprie debolezze, miserie o incapacità; ripetuti e vani tentativi di ritrovare il cifrario per un messaggio forse impossibile, sicuramente illusorio».

Queste bellissime righe sono state ricopiate da un capitolo intitolato «L'anima in disordine», che a sua volta dà il titolo al nuovo libro di Libero Mazzi («L'anima in disordine», Trieste, Marino Bolaffio editore, tip. Moderna, aprile 1977, pp. 107, lire 2000). Fra parentesi va ricordata — e anche lodata — la lineare coperta grigia su cui spiccano e la fascia sanguigna, ricavata dalla riproduzione di un intenso particolare d'un «Suggerimento veneziano» dovuto all'arte di Marcello Manetti, e le quattro righe di piombo, opportunamente calibrate, per l'indicazione di autore, titolo, editore, dovuta alla sensibilità e al gusto grafico di Josè Kollmann.

«L'anima in disordine» è una raccolta di articoli sparsi, pubblicati a distanza di tempo. E non lo è. Simili imprese non dànno quasi mai un totale che riesca a fondere gli eterocliti addendi. L'unità ispirativa di questi capitoli, già apparsi sulla terza pagina del «Piccolo», ha permesso a Mazzi di costruire un libro non frammentario dove variazioni su pochi temi, liberamente interpretati e giocati, conferiscono all'insieme coerente solidità strutturale e stilistica. Temi giocati: giocare è qui usato sia nel senso di spielen = suonare come in quello propriamente nostro di azione tesa a raggiungere un divertimento che, però, sottostà a precise leggi. Che Mazzi scrivendo un po' anche giochi, può essere sostenuto con facilità di prova. Ma che il suo gioco sia divertimento rispettoso di certe regole, è affermazione più difficile. Unica misura alla quale di solito egli si attiene è, semmai, la necessità di rappresentare una soggettiva carica, vitalmente nervosa, di sentimento, sensazione, ragione in compiuta immediatezza.

Nella lunga citazione che apre quest'appunto è presente, in sintesi, il ben chiaro nocciolo dell'anima, sia pure in disordine, di Libero Mazzi. Che è scrittore di idee chiare: perché in lui non c'è confusione tra questo e quello e le sue idee fa intendere con manifesta persuasione. Il disordine dell'anima sua attiene più al fondo istintivo della sua condizione d'uomo che non a una moralità di cui è fortemente consapevole. Disordine nelle cose del mondo, vero; ma altro c'è in questo disordine di Mazzi cui «desideri sopiti eppure mai spenti» inducono inquietudini metafisiche. Una divina e sconfinata inquietudine, un turbamento altrettanto divino e sconfinato che un sogno ineffabile eccita di continuo. Un disordine vecchio come il mondo: «Guido, vorrei che tu e Lapo ed io...»? Sì e no. Turbamento che si trasforma in «quieto delirio» ormai «sempre più privo d'intervalli». Stato d'animo permanente, dunque, (such harmonious madness) dove, in surrogazione d'altra fuga, tutto l'essere suo si stempera, defluisce e spasimantemente si radica nella condanna o nel privilegio di tentare e ritentare la trasmissione di un messaggio. Di quel messaggio il cui cifrato diventa sempre più difficile. E «la mente vacilla» quando si tentino bilanci, perché, in conclusione, non si rinviene lucro attivo di sorta.

Squilibrio fra l'aspetto pratico e quello estetico d'una sensibilità destinata a non trovare requie. Felice squilibrio perché in esso consiste il primum mobile d'un indefinibile e indefinito dovere di oggettivare. Con amarezza. Con tenerezza. Con pienezza di visione.

Non sempre la prosa di Mazzi s'intona, come nella non casuale citazione di cui sopra, a un ordine rigoroso. La sua prosa alle volte si conforma al più affascinante dei conglomerati e il delirio espressivo gli soccorre i più disparati ingredienti: interiezioni, invocazioni dell'Altissimo, lacerti d'insignificanti dialoghi frettolosi, battute dialettali, antichi ricordi di domestiche vicende. Il tutto buttato là e messo insieme alla brava — ma con quale calcolo d'arte! — a render più denso il sapore della mistura e ad accoglierví quanto più possibile dello scroscio della vita che fugge. Si consideri il valore della citazione da Stefano Terra che Mazzi appone come seconda epigrafe al suo libro: «Liquidavo ogni giorno la mia vita in un articolo di giornale». Quella vita che Mazzi ama anche nell'ideal riflesso del mondo dei suoi iddii: Saba Camus Hemingway Melville Visconti.

Talora certa insidia di letterarietà si stempera imperfettamente nell'amarezza d'un inchiostro sempre arioso e luminescente. Ma la risorsa strabiliante di questo nostro scrittore è la sincope. Strumento stilistico che assai gli giova, perché non retorico accorgimento. Un taglio netto recide il filo d'un'apertura troppo ampia sul più segreto del cuore. E Mazzi, tanto estroverso, si rivela poi, non per quel timido che forse in sostanza è, ma per uno scrittore fortissimamente controllato.

Dissimulazione letteraria? No, soltanto, forse, esigenza di pudore. Tanto più sbracato è il suo pasticciar funambulesco, quasi nevrotico addirittura, là dove è necessario sollevare un gran frastuono per non far sentire altro. Non ne soffre il periodo, ma lo scrittore: perché non riesce a dire quello che teme non possa essere palesato. Ed ecco autoironie, sarcasmi, scoramenti, angosce, incubi. Eppure sempre viene messa in azione la retromarcia e il cammino riprende nella ricercata soddisfazione d'un raggiungimento purchessia. Soddisfazione non goduta perché risultato d'un'autoimposizione. E poi c'è la sua fretta; la sua noia per il finito, il levigato. Pari forse all'ambiguo sentimento che lo lega al suo mestiere/dovere. Mazzi uomo incantato di carta da giornale da testa a piedi. «Però che incanto questa malattia del mare». Malattia? Perché malattia? Proprio dall'analisi di questa breve confessione bisognerebbe partire per penetrare meglio nel mondo di Libero Mazzi e coglierví quanto resta da scoprire. E valutata opportunamente — per dirla ancora con Shelley — such harmonious madness, collocarla, secondo riconosciuti meriti, fra le opere dei poeti d'oggi.

Stelio Crise



Telefoto Ansa

Milano — Franco Parenti in una scena di «Edipus» di Giovanni Testori che è andato in scena ieri sera in un teatro milanese

IL RICORDO DI JORGE LUIS BORGES DOPO UN INCONTRO A BUENOS AIRES

L'eternità gli fa orrore perché è fatta di memoria

«Sono logoro dentro e fuori, e il passato mi pesa - Vorrei l'impossibile, diventare un altro e cominciare altre esperienze» - Un bambino timido e riservato rimasto così anche in vecchiaia

Dopo una sosta nel Nord Italia, Jorge Luis Borges è sceso a Roma, e in una pellicceria alla moda del centro, dove si danno convegno bellissime donne e macchiette della nostra letteratura, personaggi, cioè, dalla penna anemica ma abbondantemente vitaminizzati dalla TV, nel corso di una conferenza stampa tutta flash e pettegolezzi, ha parlato della sua opera e della sua vita. Io preferisco però ricordare Borges come lo vidi tempo fa a Buenos Aires, nella sua casa in calle Maipu, silenziosa, riservata, eternamente in penombra, odorosa di polvere e morbida di ricordi.

Nonostante l'età, allora aveva 76 anni, ora ne ha 78, e l'esistenza di una sorella e di un fratello, Borges sembrava un figlio unico; più di mamma, però, che di babbo. Parlava sempre della madre, infatti, con tenerezza e apprensione; spesso, anzi, interrompeva il discorso a metà e, tentando il pavimento con la punta della scarpa, per via della cecità, si recava nella stanza accanto a controllare se la mamma fosse viva oppure morta. La descriveva come una donna dall'equilibrio mentale ancora completo, ma consumata dagli anni. «Ne ha 99 — diceva — ma ai fini della decrepitezza, 99 equivalgono a cento e più di cento e, quando si è centenari, si ha il diritto di invocare la morte. Lo facciamo entrambi, sebbene in maniera diversa, giacché lei crede e io no. Mia madre ne sollecita l'arrivo da quella porta, perché stanca di sognare e di piangere; io perché, francamente, ne ho abbastanza di essere Borges. Sono logoro dentro e fuori, e il passato mi pesa. Cosa vorrei? L'impossibile. Diventare un altro, cominciare altre esperienze. Per questo, l'eternità mi fa orrore, perché è fatta di memoria, e pertanto dovrei essere Borges all'infinito... No, è una condanna troppo pesante».

Fu un monologo iniziato e concluso senza guardarci un istante negli occhi. D'altronde, lui non aveva bisogno di guardarmi, non vedeva nulla. La sua vista, da più di vent'anni, è nebbia. In ogni modo, a parte gli occhi spenti, il fatto di non guardare dipendeva anche da quanto mi aveva detto, cioè che invocava la morte o addirittura si considerava già morto. In vita, infatti, uno guarda dall'Io, dal suo centro, cioè, verso l'esterno, mentre in morte uno si trova già alla periferia e guarda verso l'interno. Lui faceva così. Mentre parlava, io osservavo la stanza. I mobili fine Ottocento, le grandi poltrone verdi, i ritratti alle pareti, una galleria d'antenati quasi tutti militari, e le finestre inutili dalle quali, per Borges, entrava soltanto buio.

Sedeva quasi rannicchiato in un angolo del grande divano. Anni fa, sua madre Leonora, scrisse di lui che era un bambino timido e riservato; tale è rimasto in vecchiaia, con l'aggiunta, secondo me, delle esitazioni e dei timori dei ciechi. Illuminato, e in che maniera, ha soltanto l'orizzonte mentale, della cui luce, per la verità, si compiace; gli si legge sul viso, nel quale ha qualcosa d'inglese, ereditato dalla nonna materna. La tendenza ad arrossire, per esempio, dovuta alla timidezza e all'eccessiva trasparenza della pelle. Solo di tanto in tanto alzava gli occhi scialbi e accennava a uno sguardo, che poi non lo era; da tempo vede con la memoria, nella quale sono rimasti intatti i ricordi, i colori della città cui ha dedicato le prime poesie e i nomi delle persone conosciute.

Città prediletta

«Non posso precisare — disse continuando il soliloquio — dove la mia infanzia abbia messo radici più profonde, se sulla riva orientale oppure occidentale del Rio de la Plata; a Montevideo, dove trascorrevo le vacanze nella villa dello zio Francesco, oppure a Buenos Aires. Qui, comunque, sono nato e amo con predilezione la mia città, sebbene mi renda conto che non è più lei. Oggi è una baraonda di gente e di case, le strade sono sporche e sconnesse e per evitare di mettere i piedi in fallo ho rinunciato anche a uscire. Prima camminavo molto... ma allora mi aiutavano gli occhi. Guardavo tutto, annotavo ogni cosa nella mente, forse perché avevo il presentimento che avrei perduto la vista. Come mio padre, avvocato, filosofo, anarchico, discepolo di Spencer. Da lui ereditai la libertà di pensiero, da mia madre l'amore per il prossimo...».

Di continuo si stropicciava le mani; talvolta la voce gli si incantava e si capiva che ne soffriva, perché la mente andava oltre e con la parola non «poteva seguirla.

«Nella famiglia Borges — disse — esiste una vecchia tradizione letteraria. Mio zio Crisostomo fu uno dei primi poeti argentini e anche un cugino di mio padre scrisse versi, ma rimase un verseggiatore minore. Più che compagni di gioco, perciò, in casa mia entravano libri e pertanto il mio giardino d'infanzia fu la biblioteca paterna. Le enciclopedie. M'affascinavano perché sapevano tutto... Cominciai a scrivere a sette anni; volevo imitare Cervantes e infatti, scimmiottandone lo stile, misi insieme un romanzo che intitolai "Visiera fatale". Riempii una trentina di quaderni scolastici. A nove anni, feci qualcosa di più serio, tradussi "Il principe felice" di Oscar Wilde che fu pubblicato in un giornale argentino, ma siccome misi la firma Jorge Borges, tutti credettero che fosse opera di mio padre...».

Di colpo la sua mente partì, si trasferì in un'altra epoca. Parlò delle disavventure politiche della famiglia e sue, anche se lui aveva una maniera di far politica niente affatto pericolosa; si limitava a criticare il governo, ma non si mescolava con nessuno; era indipendente e solitario come un gatto. Sua madre, la sorella, il fratello e un nipote, finirono invece arrestati. La prima, data l'età, segregata in casa; gli altri, prigione. «Io — spiegò — fui più fortunato A quell'epoca, nel 1950, avevo un piccolo impiego presso una biblioteca comunale, che mi fruttava 320 pesos al mese. Fui costretto a rinunciare ma mi ci indussero con un certo tatto; mi nominarono, infatti, ispettore ai mercati generali; con l'incarico di sorvegliare la vendita delle uova e dei conigli. Una maniera garbata, e anche comica, per farmi capire che dovevo togliermi dai piedi. Lo feci subito e ne fui contento, perché potei girare per il Paese, fare conferenze e dedicarmi ai miei studi».

Si alzò e a passi cauti uscì dalla stanza. I mobili erano disposti in maniera che trovasse il cammino senza bisogno d'aiuto. Li toccava, e sapeva dov'era. Tornò dopo qualche istante. «La mamma è ancora viva — disse — eppure m'era sembrato di sentir qualcosa alla porta. Lei ha sentito niente?»

«Niente», dissi.

«Se la morte arriva — disse — lei non può sentirla. Io sì. Ho l'orecchio abituato. In questa mia vita al buio non ci sono che rumori».

Raccontò degli anni della prima guerra mondiale trascorsi a Ginevra, dove studiò in un collegio fondato da Calvino; del ritorno a Buenos Aires nel 1921, dopo una sosta in Spagna e della triste parentesi del matrimonio, durato appena tre anni. Ne accennò appena, si capiva che era un ricordo molesto. D'altronde è difficile, anche scaricandogli di dosso molti anni, immaginare Borges innamorato, soprattutto alla maniera argentina, con una cospicua dose di «machismo», geloso e appassionato. Così miope fin da ragazzo, mattina e sera fra i libri, timido nei gesti, ricco soltanto di fantasia, con la quale sognava viaggi nelle parti più misteriose e remote del mondo. Nel 1923 apparvero le sue prime poesie, raccolte sotto il titolo «Fervore di Buenos Aires». Un libretto di neanche cento pagine, pubblicato in trecento esemplari che vennero regalati ad amici. Eppure Borges ne ricavò una certa fama che venne via via crescendo col moltiplicarsi delle pubblicazioni; sette libri fra il 1921 e il 1930, quattro di saggi e tre di poesie.

«In "Fervore di Buenos Aires" — disse — c'è il mio amore per la città. Dico cose, però, che non interesserebbero il turista. Parlo del mio quartiere, che era modesto e si trovava poco lontano dal giardino zoologico. Per giornate intere ascoltavo la voce degli animali. Sentivo un'attrattiva particolare per le tigri. M'affascinava la raggera della pelle e quel colore giallo oro. Il più vivido fra i colori; il solo che riesco ancora a distinguere...».

Legato a questa strana passione per gli animali selvaggi, dovuta forse alla sua timidezza e alla sua scarsa forza fisica, c'è il ricordo di un peone della provincia di Entre Rios, amico del padre, il quale, di mestiere, faceva il tigrero, l'uccisore di giaguari, che poi sono piccole tigri. «Lo vidi e l'ammirai attraverso gli occhi di mio padre — disse Borges. — Aveva il viso frusto e la bocca gli serviva da portamonete; infatti, sputava dalle labbra i suoi risparmi, bagnati di saliva. S'aggirava per la pampa, seguito da una muta di cani. Vestiva un "poncho" e come arma aveva un coltello. Affrontava i giaguari con mosse di torero; agitava il "poncho" e i cani gli facevano da banderilleros. La bestia, eccitata, s'alzava allora sulle zampe, scopriva il ventre e lui, zac, vi immergeva la lama... Coraggioso, no? Io, di coraggio, ne ho sempre avuto poco. Sono stato un pessimo soldato, eppure, la mia fu una famiglia di militari eroici. Vissero una vita intellettuale povera, ma eroica... Io, in letteratura amo l'epico. Per questo, senza vanità, mi paragono un po' a Kipling che era di gracile prestanza fisica, aveva occhi poco buoni ma esaltò il valore...».

Nel corso della sua vita, dedicata quasi esclusivamente ai libri, Borges confessò di aver letto pochi romanzi ma moltissimi racconti. I suoi autori preferiti, furono Stevenson, Kipling, James, Conrad, Poe, Chesterton. La poesia d'oggi lo sgomenta; la definisce «sconnessa e ignorante, causa della cattiva letteratura», giacché, a suo giudizio, questa deriva da quella.

Racconti fantastici

All'epoca in cui l'incontrai, studiava l'inglese antico e curava una raccolta di racconti fantastici, di cui aveva già scritto nove capitoli. «Studiare nelle mie condizioni, è difficile — disse, — a volte penoso; scrivere costa fatica, soprattutto quando bisogna servirsi della vista degli altri e dettare. Mi aiuta una ragazza di padre giapponese e madre tedesca... Dal 1927 a oggi, i miei occhi hanno subito otto operazioni. Il "Poema de los Dones" fu l'ultima cosa che scrissi direttamente. In esso, parlo della cecità e della splendida ironia di Dio che, nello stesso tempo, mi diede l'oscurità e i libri...».

Lo portai a parlare del mondo d'oggi. Fece un'espressione inorridita. «Soffro — disse — all'idea che si vada alla deriva. Molti si consolano che il male sia generale. Magra consolazione. Sente quello che succede qui. Viviamo una guerra civile clandestina. Si uccide, si sequestra. Anch'io sono stato minacciato. Lo stesso è toccato a mia madre. Fu svegliata nel cuore della notte. Le dissero per telefono: "Ammazzeremo te e tuo figlio". Lei non si sgomentò. "Per mio figlio — ribatté — potete farlo facilmente. E' inerme e cieco. Quanto a me, non perdete tempo. Ho 99 anni, se non fate presto, arriverà prima la morte!"...».

Rimase un attimo sopra pensiero. «Perché — disse — ce l'hanno tanto con me? Forse non mi considerano del tutto argentino perché non ho sangue italiano? Mah, anche questa è una cosa da studiare. Borges, un intruso in patria...».

Luigi Romersa

La rassegna dei libri

Le vacanze dei piccolissimi

Angeli, Crepaldi, Arcoquattro: «Piccoli in vacanza» (Editrice Piccoli, Milano; pagg. 77, lire 2800).

E' sempre la stagione buona per regalare libri ai bambini: a Natale perché si fa la strenna, a Pasqua invece dell'uovo di cioccolata che costa tanto e rende così poco, per i compleanni perché questi piccoli di oggi hanno già tutto e non si sa cosa comprargli di intelligente. E a giugno, anche, perché l'anno scolastico bene o male è finito e durante le vacanze c'è sempre il pericolo che si dimentichino perfino come si fa a leggere.

A questo proposito vorremmo segnalare subito un'iniziativa tra le più originali nel campo dell'editoria per ragazzi. Si tratta del coloratissimo volume «Piccoli in vacanza» che propone un «gioco creativo per ogni giorno» dell'estate. La lunga estate tanto bramosamente aspettata durante i mesi di scuola, vista come un miraggio che si avvicina troppo lentamente e poi d'improvviso esplode e non sempre si sa come impiegare un simile capitale di libertà, tanto che qualche volta può persino succedere di provare un po' di nostalgia per la scuola, cioè per il lavoro. «Piccoli in vacanza» vuole rispondere appunto a quell'esigenza di costruire qualcosa che già nel bambino può assumere dimensioni d'urgenza; dall'altra parte sta, naturalmente, il legittimo desiderio in chi educa di non vedersi decantare troppo durante l'intervallo ciò che è stato appreso tra i banchi. Molti insegnanti usano assegnare i compiti per l'estate e anche i genitori sovente sollecitano un simile provvedimento. L'unico rischio è che i bambini, proprio per l'inevitabile sentore d'obbligatorietà che i compiti tradizionali portano addosso, li rifiutano o li vivono con uno sgradevole vincolo alla temporaneamente riconquistata libertà. Un diario su cui segnare la data, le condizioni del tempo, lo stato d'animo, le cose fatte e quelle scoperte, apre il volume, ma solo come suggerimento. E la stessa impronta accomuna tutte le pagine che contengono proposte, stimoli, inviti. Nessuna imposizione, dunque, niente che possa far nascere il sospetto che si voglia attentare a quell'autonomia il cui inestimabile significato i piccoli lettori stanno appena imparando ad intuire. Ecco, questo è essenziale in un'opera del genere: il suo carattere non-finito, in virtù del quale sarà proprio l'utente ad agire, completandolo, caratterizzandolo e formandolo in modo del tutto personale.

Rivolto agli scolari delle prime classi elementari, «Piccoli in vacanza» potrebbe inaugurare una pratica diversa dell'educazione, dentro e fuori la scuola. Il costo limitato e la piacevole veste editoriale collaborano a renderlo un qualcosa di piacevole e accessibile, oltre che utile.

C. S.

Shakespeare: «Sogno di una notte di mezza estate» (Aldo Garzanti Editore, 1977 - Traduzione e note di Pier Carlo Ponzini - pagg. XXXII più 196, Lire 2.000).

Goethe: «La vocazione teatrale di Wilhelm Meister» (Waldo Garzanti editore, 1977 - Introduzione di Nello Saito; traduzione di Marta Bignami - pagg. XXX più 378, Lire 2.000).

Dickens: «David Copperfield» (Aldo Garzanti Editore, 1977 - Traduzione di Ugo Dettore - 2 voll. pagg. XXIV più 890, Lire 4.200).

E' ormai da tempo che le più prestigiose opere della letteratura trovano nei simpaticissimi volumetti tascabili «I grandi libri Garzanti» una loro precisa ed affascinante collocazione, unite ad un profilo storico-critico dell'autore e ad una guida bibliografica. Ne nasce una lettura quanto mai utile, significativa e altamente qualificata, da cui, siamo certi, i nostri lettori, si sentono assai stimolati.

Anche questa volta, dunque, scegliendo tra le più recenti pubblicazioni de «I Grandi Libri», presentiamo tre illustri scrittori in tre fra le loro più celebri opere: sono Shakespeare con «Sogno d'una notte di mezza estate», Goethe con «La vocazione teatrale di Wilhelm Meister» e Dickens con «David Copperfield».

Nato vicino a Londra nel 1564, William Shakespeare ci rimanda ad una vita, ma soprattutto ad un'infanzia costellata da numerosi punti oscuri e da molte incertezze. Si sa tuttavia che in campo teatrale il giovane drammaturgo esplose come una rivelazione e che dal 1594 in poi la sua stella fu in continua ascesa. «Il sogno di una notte di mezza estate» appartiene al gruppo di commedie liriche che si chiude con «Il mercante di Venezia», e il suo argomento fa ritenere che il «Sogno» appunto sia stato scritto per le nozze di qualche importante esponente dell'aristocrazia. Eccezionale poi è la brevità della commedia che la rende adatta ad una rappresentazione privata e che, definita dai critici uno dei più prodigiosi «pageants» del tardo Rinascimento, è in ogni caso uno dei drammi shakespeariani costantemente ripresi in teatro.

Wolfgang Goethe nacque il 1749 a Francoforte su Meno e la sua infanzia fu permeata dalla cultura francese ai cui testi il ragazzo aggiunse numerose altre letture, innanzitutto lo studio della Bibbia. Giovinezza, dunque, ricca di esperienza, di emozioni e puntualizzata anche da una crisi spirituale che stimolò l'interesse del Goethe verso il pietismo, ma caratterizzata particolarmente dall'amicizia con Herder, filosofo, teologo e scrittore allora già noto. Per passare a «La vocazione teatrale di Guglielmo Maister» c'è da dire che il lavoro procedette in scadenze lunghe ma regolari, tanto che il suo arco di composizione abbraccia all'incirca otto, nove anni, dopo di che l'opera viene abbandonata per essere ripresa solo dopo il viaggio in Italia nel 1791, ma soprattutto dopo la campagna di Francia del 1792. La storia del libro è molto semplice e la sua matrice è in prevalenza di natura autobiografico-sentimentale, allacciandosi alle prove precedenti del suo autore e ai problemi che coinvolgevano Goethe al moto di rinnovamento della scultura tedesca.

Infine, un romanzo celeberrimo e commovente: «David Copperfield» di Charles Dickens, nato a Portsmouth nel 1812. Scritto tra il 1849-50, il libro è senza dubbio l'opera più scopertamente autobiografica di Dickens e segna un momento cruciale dell'esistenza e dell'arte dello scrittore, estremamente indicativa della psicologia di Dickens e del suo contraddittorio atteggiamento rispetto ai valori sociali correnti. Pur conoscendo una vastissima popolarità, lo scrittore inglese ha avuto invece una fortuna assai discontinua con la critica e bisogna arrivare sino a Gyorgy Lukàcs per poter vedere Dickens accostato ai grandi realisti quali Stendhal e Balzac, Tolstoj e Dostoevskij.

G. P.

Boris Sànikov: «Cavallo pallido Cavallo nero» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 223, lire 3000 - romanzo).

Cristina di Belgiojoso: «Il 1848 a Milano e a Venezia. Con uno scritto sulla condizione delle donne». A cura di Sandro Bortone (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 185, lire 1700).



Telefoto Ansa

Roma — L'Italia ha vinto il Gran Premio del Festival cinematografico di Cannes («Palma d'oro») con il film «Padre Padrone» dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, prodotto dalla Rai. Il film ha vinto anche il premio internazionale della critica. Nella foto: Fabrizio Forte, nella parte di Gavino Ledda da ragazzino, in una scena del film. (Il servizio in 8.a pagina)

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'inferno secondo Rauschenberg

BARI — Richard Nixon fra i peccatori violenti, affondato in un fiume di sangue ribollente; John Kennedy al posto di Dante; il consigliere politico Stevenson sostituisce Virgilio. Questi alcuni dei personaggi utilizzati da Robert Rauschenberg, leader delle nuove avanguardie pittoriche, per popolare le sue 34 tavole dell'«Inferno di Dante», che risalgono al 1958 e costituiscono tuttora una delle maggiori attrazioni nelle mostre del pittore, come quella apertasi domenica — tra le prime nell'Italia meridionale — nella sala della pinacoteca provinciale di Bari, a cura dell'Usis di Napoli e dell'amministrazione provinciale.

Più recenti, esattamente del 1975, sono gli «hoarfrost» — immagini formate dai ghiaccioli su una superficie gelata, stampate su garza traslucida e trasparente che copre altre immagini impresse nel retroscena. Sono queste, assieme ai «cardbirds» — collages di scatole da imballaggio, del 1971 — tutte tappe di quel processo che porta Rauschenberg, per sua espressa volontà, ad essere più un «reporter» che un pittore e ad operare attraverso un recupero della realtà nei suoi quadri. Così si spiegano i ritagli di giornali ed i documenti più diversi, accolti su tele per offrire un'altra immagine delle «stories» quotidiane.

Dalle tele bianche del 1952 («oggetti compatti che occupavano il punto limite tra pittura e realtà», scrive il critico Alberto Boatto) ai «combine paintings» (combinazioni e non composizioni) ai «silk screans» (schermi di seta) agli « hoarfrost », Rauschenberg traccia la propria biografia di artista. Facendo ciò, sempre secondo Boatto, egli «si è accorto che era possibile restarle fedele solo a patto di modificare il programma: allora ha cominciato a procedere su quella terra di nessuno che congiunge la propropria biografia personale alla biografia dell'epoca e del mondo. Non esiste biografia unilaterale e non attendibile del moderno, arrivato ormai alla sua fine».

La mostra barese — che segue a breve distanza quella già presentata a Napoli nel museo Pignatelli e si sposterà poi a Palermo — raccoglie 136 opere grafiche, che si richiamano alle esperienze teatrali e ad altre «actions» dell'artista americano. La mostra è stata presentata dallo stesso Boatto, alla presenza del console generale Usa a Napoli, Colantonio e del direttore dell'Usis, Robinson. L'allestimento è stato curato in collaborazione con i professori Michele e Pina D'Elia.

(Ansa)

Aumenta il boom delle cianfrusaglie inglesi

NEW YORK — Un fiorentissimo commercio sta prosperando sulla spinta di una domanda che sembra insaziabile: quella del mobilio e delle cianfrusaglie inglesi di fine secolo. Mercanti europei, australiani e statunitensi, scrive la rivista Dun's Review, frequentano assiduamente le vendite all'asta della Gran Bretagna e fanno il giro dei negozi di provincia. *(Ap)*

Due avventurieri e una famiglia a New York

NEW YORK — «Cagliostro, Casanova, i Borgia: due avventurieri e una famiglia» è stato il tema della conferenza tenuta da Roberto Gervaso all'Istituto italiano di cultura di Nuova York.

Gervaso, che a questi personaggi ha dedicato le sue ultime tre opere, ha detto che molta storiografia ufficiale è stata ingenerosa sia col mago siciliano, sia coll'avventuriero veneziano, sia col papa spagnolo e i suoi due figli, Cesare e Lucrezia.

Cagliostro fu un gabbamondo e un prosseneta, ma fu anche un dotatissimo e mago e un illuminato massone. Casanova, nemmeno lui, fu uno stinco di santo, ma proscriverlo come un volgare playboy e uno scollacciato memorialista è arbitrario e ingiusto. Quanto ai Borgia, se il papa Alessandro fu un pessimo pastore d'anime, fu un grande monarca temporale, Cesare, braccio armato del pontefice, ebbe eccezionali talenti militari, mentre la sorella Lucrezia morì in odor di santità.

Gervaso ha poi sottolineato il contributo del giornalismo alla divulgazione, che — ha detto — è molto più difficile di quel che sembra, o che certi pedanti eruditi vogliono far sembrare. Essa, infatti, richiede, oltre alla conoscenza della materia e alla capacità espositiva, una dote piuttosto rara in un Paese, come l'Italia, dove, per secoli, la cultura è stata monopolio di chiusissime élites: l'umiltà.

Alla conferenza, organizzata dal console generale italiano a Nuova York, ha assistito il sottosegretario agli esteri, Foschi.

Inaugurata la mostra «La tavola nel mondo»

ROMA — La signora Francesca De Gasperi presidente del comitato nazionale femminile della Cri ha inaugurato al parcheggio di Villa Borghese a Roma la prima mostra convegno «La tavola nel mondo» — tavole imbandite di ieri e di oggi — che la Rivista delle Nazioni, diretta da Manlio Menaglia, ha promosso dopo il successo della prima mostra internazionale del presepe svoltasi nella stessa sede.

(Agi)



Telefoto Ansa

Roma — Mita Medici è la protagonista del programma televisivo «Il barone e il servitore», una serie di farse in sei puntate

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SENZA SORPRESE L'ATTESO DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

Accettata come fatto compiuto la seconda Università a Udine

In un documento votato da DC, PSDI, PSI, PCI e MSI si avanzano formali critiche e si esprimono blandi auspici - Contrari solo PRI, PLI e l'indipendente Giuricin

La seduta di ieri sera del Consiglio municipale è stata dedicata a un dibattito, durato cinque ore, sull'istituzione di un'Università autonoma a Udine, prevista dal provvedimento di legge governativo per la ricostruzione del Friuli terremotato; mozioni sull'argomento sono state presentate dal PLI, dal MSI, dal PRI, dalla DC congiuntamente col PSDI, dal PCI e dal PSI e al termine della discussione — sospesa brevemente la seduta — la DC, il PSDI, il PCI, e il PSI si sono accordati per la fusione delle rispettive mozioni in un documento comune, il quale ha poi raccolto anche i voti del MSI. Ed è il documento che ha raccolto maggiori suffragi, mentre sono state respinte le mozioni presentate separatamente dal PLI e dal PRI.

Ed ecco il testo del documento maggioritario: «Il Consiglio comunale di Trieste esprime la propria critica per il metodo seguito nella formulazione delle proposte governative elaborate senza un'adeguata consultazione di tutte le componenti democratiche della regione e ritiene che i termini legislativi per la realizzazione dell'Università di Udine debbano essere precisati in sede di Parlamento in modo che il nuovo Ateneo risulti in armonia con la riforma universitaria e possibilmente ne anticipi i contenuti; anche in questa prospettiva appare indispensabile che l'Università di Udine abbia caratteristiche che non la rendano concorrenziale con l'Ateneo triestino».

Ricalcata così la posizione espressa da tutti i partiti dell'arco costituzionale (con l'unica eccezione del PRI, allora astenuto) nel famoso documento approvato dal Consiglio regionale nel 1974, documento che appunto riconosceva a Udine il diritto di avere una propria Università autonoma purché non concorrenziale né ripetitiva rispetto quella triestina, la mozione approvata ieri sera così continua: «A tal fine il Consiglio comunale auspica la creazione di un organismo di programmazione dell'istruzione superiore nella nostra regione che funga anche da coordinamento tra i due poli universitari; al tempo stesso si sollecitano i parlamentari della regione e il Parlamento tutto a dare rapida e contestuale attuazione ai provvedimenti legislativi per la riorganizzazione e il potenziamento dell'Università di Trieste, nonché per i centri di ricerca esistenti e quelli di nuova istituzione. Il Consiglio impegna infine la Giunta a seguire attivamente questa delicata fase d'attuazione delle misure concernenti l'istruzione universitaria del Friuli-Venezia Giulia, in auspicabile sintonia con la Regione e gli altri Enti locali interessati».

Tutto qui. Gli unici a sottrarsi a questi blandi auspici, i quali non intaccano la decisione di creare a Udine una seconda Università, sono stati i repubblicani — che in tal modo si sono divisi dagli altri due partners giuntali, DC e PSDI — e i liberali, che nelle rispettive mozioni hanno invece sostenuto l'unicità dell'Ateneo triestino con sedi decentrate nella regione, ottenendo — entrambi — anche il voto favorevole dell'indipendente Giuricin (l'indipendente Callegari ha votato solo per il documento repubblicano).

Questo il risultato delle votazioni: il documento unitario ha avuto il voto contrario del PRI, del PLI e di Giuricin (astenuto Callegari); quello del PLI ha raccolto i «sì», oltre che degli stessi proponenti, di Giuricin (astenuti il PRI e Callegari); infine il documento del PRI ha raccolto anche i voti di Giuricin e Callegari (astenuto il PLI). Nonostante la clamorosa divisione fra i partiti che formano la Giunta (la quale dovrebbe ritenersi ora impegnata tutt'intera, a sostenere le posizioni del documento «unitario» contro il quale hanno votato peraltro i repubblicani), non vi sarà alcuna conseguenza politica: gli stessi repubblicani hanno infatti dichiarato che il problema dell'università non rientrava fra i punti programmatici che presiedono all'intesa DC-PSDI-PRI sulla quale si basa la Giunta Spaccini. Il sindaco — va rilevato infine — ha preso la parola solo per ribadire le dichiarazioni che aveva già reso in aula tempo addietro, allorché manifestò «perplessa attenzione» sull'inserimento dell'istituzione dell'Università friulana nel quadro della legge per la ricostruzione del terremoto ed auspicò la «contestualità» fra tale provvedimento e quello relativo al potenziamento dell'Ateneo triestino. Evidente il suo imbarazzo a interpretare la posizione di una Giunta così divisa al proprio interno (senza contare, come hanno rilevato ieri sera alcuni consiglieri intervenuti nel dibattito, le divisioni esistenti anche in seno ad alcuni partiti.

Assenti i rappresentanti dell'Unione slovena e del Movimento indipendentista, l'unica voce di coloro che non si riconoscono nel documento «unitario» e che non hanno presentato proprie mozioni è stata quella del consigliere Giuricin, il quale ha rilevato che «la classe dirigente triestina ha perduto un'altra occasione per dare dimostrazione di serietà» e si è chiesto: «se altri, più solenni impegni assunti nell'interesse della città sono stati disattesi, come si può dare valore ad una mozione così "disimpegnata" come quella "unitaria"?»

Riflessi di Osimo sulle tariffe postali

L'Amministrazione centrale delle poste e delle telecomunicazioni ha disposto, con effetto immediato, che «per tutto il traffico postale e telegrafico diretto alle località della ex Zona B di Trieste siano applicate le vigenti tariffe internazionali».

Acconto I.R.PE.G. Legge 23.3.1977 n. 97

Il direttore titolare dell'ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Trieste, sulla base delle recenti disposizioni del ministero delle Finanze, informa che, in vista della prima scadenza del termine per il versamento dell'acconto I.R.PE.G., da parte dei soggetti con esercizio non coincidente con l'anno solare e iniziato dopo il 30 giugno 1976, il versamento stesso, da eseguirsi ai sensi del combinato disposto della Legge 23.3.1977 n. 97 e della Legge 16.5.1977 n. 198, entro undici mesi dall'inizio dell'indicato periodo d'imposta, deve essere commisurato all'ammontare del reddito imponibile dell'esercizio precedente, e quindi al netto delle perdite riportate a nuovo, mentre l'aliquota applicabile è quella vigente al momento del versamento.

Aggiunge, altresì, che per i suddetti versamenti, contraddistinti dal codice n. 2110, nelle more per la predisposizione di appositi modelli, possono utilizzarsi le distinte ed i bollettini per il versamento I.R.PE.G., opportunamente integrati con l'indicazione della nuova causale.

INCENDIO NEL PORTO DOPO QUELLO ALLA FERRIERA

Anche il silos granario devastato dalle fiamme



(Italfoto)

Un incendio di vaste proporzioni ha causato danni ingenti — valutabili in oltre cento milioni — ieri mattina, poco prima delle 11, nel silos granario al molo VI del Porto Nuovo. Nell'opera di spegnimento è rimasto leggermente ferito un portuale.

Probabilmente originate da un corto circuito nei gruppi elettrici che regolano il movimento degli impianti di aspirazione e di trasporto dei cereali, le fiamme si sono rapidamente propagate lungo le condutture, complici le scorie di grano e granturco. La polvere incandescente («una vera poltiglia di fuoco», l'ha definita un vigile impegnato nello spegnimento dell'incendio) è risalita fino al quarto piano del corpo centrale dell'edificio, costringendo quattro operai addetti alle apparecchiature a fuggire sull'ampio terrazzo panoramico posto sul tetto del silos stesso. L'allarme è stato dato immediatamente e mentre il silos si avvolgeva in una nube di fumo, dalla caserma di largo Niccolini partivano due autobotti, con una campagnola radio. Contemporaneamente si dirigeva verso il molo VI una motolancia dei vigili del fuoco. Anche l'Ente porto inviava una propria autobotte. Giunti sul posto, il caporeparto Cociani e i vicecaporeparto Capodel e Benedetti, resisi conto della pericolosità della situazione per gli operai costretti sul tetto, provvedevano a richiedere l'intervento di un'autoscala. Fortunatamente i quattro, senza perdere la calma, riuscivano a trovare, in mezzo al fumo, l'imbocco delle scale di sicurezza e si mettevano in salvo, prima ancora dell'arrivo del mezzo di soccorso. Provvisti di maschera a filtro, i vigili del fuoco si sono addentrati nel pianoterra, iniziando l'opera di spegnimento, guidati negli enormi vani da alcuni volontari. Uno di questi, Ermanno Primosi, 38 anni, abitante in via dei Moreri 176, è stato colpito al capo da frammenti di vetro caduti da un finestrone andato in frantumi per il calore.

Nel frattempo da largo Niccolini era sopraggiunta una quarta autopompa ed i trenta vigili impegnati nell'intervento, diretti dal vicecomandante Sgorbissa e dall'ufficiale Iacobone, hanno impiegato circa due ore per mettere sotto controllo e poi spegnere il grosso dell'incendio.

IL RICUPERO DI DUE GROSSE FABBRICHE

Sirt in alto mare
Approda invece la Dreher

Sempre in alto mare il problema, gravissimo, della Sirt (ex Vetrobel) seppure sia già trascorso tanto tempo. La questione dei finanziamenti ha avuto una nuova battuta d'arresto, essendo necessaria — a quanto si fa rilevare — un'autorizzazione da emanarsi da parte del Cipe per la cumulabilità dei finanziamenti previsti ai sensi della legge nazionale n. 464 e di quelli disposti dal Fondo di rotazione. Tale importante decisione avrebbe dovuto essere presa nella seduta del Cipe di giovedì scorso, seduta che però è stata rinviata a martedì prossimo.

Per affrontare questi problemi il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper, ha convocato ieri un incontro con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e il consiglio di fabbrica della Sirt. Stopper ha illustrato i passi intrapresi dalla Regione con la collaborazione dell'on. Belci nei confronti del ministro all'industria, Donat Cattin, e del bilancio, Morlino, al fine di ottenere l'immediata autorizzazione alla concessione dei finanziamenti, così come già da tempo deliberato dallo stesso ministero e dal Frie. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno voluto manifestare al rappresentante della giunta regionale le loro vive preoccupazioni per il nuovo prolungamento dell'iter procedurale, e quindi per l'ulteriore rinvio della soluzione generale della vertenza.

Dal canto suo la segreteria del consiglio di fabbrica — in una dichiarazione al «Piccolo» — si è detta «per nulla soddisfatta dell'incontro perché, una volta di più, sono state disattese le speranze di 520 lavoratori». Infatti — è stato fatto notare — già da due anni si deve assistere al continuo rinvio di una soluzione, in quanto «non esiste una chiara volontà politica, quella stessa volontà invece che aveva fatto chiudere la fabbrica della Vetrobel, adducendo motivi di crisi del settore, mentre oggi si importa vetro e si sta costruendo una nuova vetreria a Vasto. Non è così, certamente, che si salvaguarda l'economia di Trieste». Il consiglio di fabbrica della Sirt si riserva pertanto di prendere le opportune decisioni secondo quanto verrà stabilito nell'assemblea convocata per lunedì, alle ore 8, nella mensa dello stabilimento.

Intanto pare avviato a soluzione il problema della Dreher; nel corso dell'assemblea dei lavoratori svoltasi nello stabilimento di via Giulia è stato annunciato che la nuova società ha acquistato il terreno, sul quale sorgerà la fabbrica di insaccati. Si tratta dell'attività sostitutiva, a suo tempo concordata, che segnerà la fine della produzione di birra a Trieste. I rappresentanti sindacali hanno espresso, in questo caso, un parere sostanzialmente positivo sul progetto di massima del nuovo complesso industriale.

Oggi e domani Cisl a congresso

Il segretario Franco Marini rappresenterà la confederazione nazionale Cisl al quarto congresso provinciale della Cisl triestina, convocato per oggi e domani nell'ambito delle indicazioni nazionali in vista del convegno regionale del 3-4 giugno e confederale dello stesso sindacato che si terrà a Roma a metà giugno. I lavori congressuali si svolgeranno a Marina di Aurisina, e saranno presenti pure i rappresentanti degli enti locali (Regione Comune e Provincia), una delegazione dei sindacati sloveni, le segreterie dei partiti democratici, le Acli, i segretari delle consorelle organizzazioni sindacali della Cgil e della Cisl - Uil.

Al centro del dibattito, che farà seguito alla relazione del segretario generale della Cisl provinciale, Bruno Degrassi, saranno posti i temi relativi alla crisi economica che travaglia il paese, con particolare riferimento alla situazione economica della nostra provincia posta nel più ampio quadro regionale, relativa alla riduzione a Trieste dei livelli occupazionali nel settore industriale e nell'edilizia, alla chiusura della Bloch, della Vetrobel, della Dreher, alle difficoltà di sviluppo delle iniziative sostitutive, quali la Sirt a causa di difficoltà di carattere burocratico dovute a insufficiente volontà politica di garantire un effettivo decollo dell'economia locale.

La Cisl affronterà anche i problemi relativi alle difficoltà di miglioramento delle attività tradizionali di Trieste, quali il porto e relative strutture e infrastrutture viarie e ferroviarie, le linee marittime e la nuova funzione del Lloyd Triestino, la navalmeccanica (Arsenale triestino San Marco, stazione di degassificazione, bacino di carenaggio), nella convinzione che un rilancio di queste attività può ancora garantire al nostro porto un forte sviluppo dei traffici particolarmente containerizzati, ed a Trieste il tradizionale ruolo emporiale con la riconquista del suo vasto hinterland centro-europeo, vista la favorevole posizione geografica della città per i traffici verso il Medio e l'Estremo Oriente.

STATO CIVILE

MORTI: Lubiana Giovanni, anni 84; Gabas Francesco, 68; Novel Santo, 67; Pacchietto ved. Mazzon Irene, 77; Pietrini ved. Pedutti Giorgina, 86; Favilli Lodovico, 71; Moras Albina, 87.
NATI: 14.

METEOROLOGIA SENZA SORPRESE PER IL PROF. POLLI

Pioggia e freddo stavolta sono arrivati... in anticipo

Tipico del momento stagionale il ritorno del maltempo - Anche la sabbia nei capricci dell'instabile maggio

«Eccezionale questo tempaccio, visto che siamo ormai alla fine di maggio? Ma nemmeno per sogno. E lo spiego: nell'andamento climatico annuo di tutta l'Europa avviene ai primi di giugno, inevitabilmente, un abbassamento della temperatura; lo prova, del resto, il risultato degli esami condotti attraverso l'arco di mezzo secolo. E' un fenomeno tanto marcato, questo, quanto mai posto nella dovuta evidenza. Posso dire soltanto che quest'anno abbiamo dovuto registrare il fenomeno con qualche giorno di anticipo: ma nulla più, credetemi».

E' questa la spiegazione che il prof. Silvio Polli dà della giornata di ieri che ha visto, dopo un'improvvisa impennata del maltempo, l'infuriare incontrollato della bora, mentre il mercurio scendeva progressivamente nella colonnina del termometro. Un brusco voltafaccia del tempo, che ha colto alla sprovvista un po' tutti, specialmente quelli che il giorno prima avevano affollato la riviera di Barcola per iniziare la cura della tintarella. Tanto sole mercoledì, infatti, e altrettanto cielo coperto il giorno seguente; nella notte, poi, erano giunte le prime folate di vento, che hanno continuato a ripercuotersi sulla città per tutta la mattinata. Bora scura, quindi, che ha messo a disagio tutti, con quella pioggia che veniva giù e dalla quale era impossibile difendersi. Altra ecatombe di ombrelli, pertanto, ma — secondo il prof. Polli — chi ne ha fatto le spese non sono stati i triestini «che sanno come tenere l'ombrello in questi casi, quando il borino soffia», bensì quei turisti che non sono abituati alle improvvise bizze del tempo a Trieste. Dalla bora scura, in rapida evoluzione, si è passati alla chiara: e allora nel pomeriggio il cielo è tornato a tingersi d'azzurro ed è nuovamente spuntato il sole. La bora ha continuato a spazzare la città anche durante la notte, ma intanto nel cielo brillavano la luna e le stelle.

Quale conseguenza di questo ricorrente fenomeno si è avuto un brusco abbassamento della temperatura, che ha fatto registrare la riapparizione di numerosi impermeabili. Basti pensare che nei giorni precedenti abbiamo avuto una massima di 26,2 gradi, la più calda dell'intero mese di maggio; ieri, invece, la massima non ha superato i 18 gradi, mentre la minima è scesa a 10. Sempre secondo il prof. Polli, un abbassamento così notevole dovrebbe continuare ancora per qualche giorno, ammenocché la bora non debba spegnersi di colpo e il sole tornare a brillare con tutta la sua forza.

Ecco, dunque, che maggio ha voluto congedarsi offrendo la stessa fisionomia che lo aveva contraddistinto per quasi tutta la sua durata. Infatti, dopo un marzo molto mite e un aprile un po' fresco, maggio ci ha offerto un caleidoscopio di varietà: dapprima giornate calde, poi è discesa la bora che ha rinfrescato notevolmente (la temperatura minima s'era avuta il giorno 10 con soli 10,4 gradi); infine era prevalso il regime sciroccale con un aumento della temperatura. Gli ultimi sei giorni sono stati rallegrati dal sole, e non pochi certamente sono stati coloro che hanno dato il via alla stagione dei bagni.

Da registrare — è questo un dato abbastanza interessante, anche se non eccezionale — la caduta di sabbia africana, il giorno 19, che in particolare ha chiazzato tutte le automobili di una patina giallastra. Quando si è in presenza dell'alta pressione nell'Africa settentrionale, di bassa pressione sull'Adriatico e di forte flusso di aria sciroccale si produce un sollevamento della sabbia, dovuto ai moti di turbolenza che si sviluppano nel deserto africano. La sabbia, così trasportata, si deposita su tutto il percorso, ma quella più fine arriva da noi.

Stasera il dibattito su De Gasperi e Resistenza

Si svolgerà oggi nella «sala Bartoli» del Politeama Rossetti, con inizio alle ore 18, l'annunciato incontro-dibattito sul tema: «La proposta politica di De Gasperi dalla Resistenza al dopoguerra», organizzato dal centro studi «Giuseppe Donati» e dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione.

L'incontro sarà introdotto dal prof. Pietro Scoppola, docente di storia contemporanea all'Università di Roma e dal prof. Giovanni Miccoli, docente di storia della chiesa all'Università di Trieste.

LE INDAGINI DISPOSTE DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

COME FUNZIONA IL CENTRO DI ELABORAZIONE DEI DATI

In una nota del presidente della Regione ricostruita l'origine e l'attività del servizio - I compiti degli amministratori pubblici

In merito alle indagini disposte dalla Procura della Repubblica per presunte irregolarità nei rapporti tra Regione e Comune di Trieste nella gestione del Centro di elaborazione dati, la presidenza della Giunta regionale precisa quanto segue:

«Con la legge regionale 27 aprile 1972, n. 22 furono dichiarati servizio pubblico di interesse regionale l'impianto e la gestione di un sistema informativo elettronico, sia per la raccolta e la elaborazione di dati socio-economici nell'ambito regionale, sia per il soddisfacimento delle esigenze di autonomia dell'Ente Regione e delle analoghe esigenze di altre pubbliche Amministrazioni e di altri Enti, che operano nel territorio regionale. Fu pure previsto dalla stessa legge che i rapporti della Regione con le pubbliche amministrazioni ed Enti che avessero chiesto di giovarsi di tale servizio sarebbero stati regolati da apposite convenzioni e che l'Amministrazione regionale avrebbe potuto assumere a sua totale o parziale fruizione del servizio medesimo. Fu poi precisato che l'impianto, lo sviluppo e la gestione dell'istituendo sistema informativo elettronico potessero dalla Regione essere affidati in concessione a società ed enti specializzati a prevalente capitale pubblico.

«In esecuzione di detta legge, prosegue la nota, la Regione stipulò, addì 30 maggio 1973, un disciplinare di concessione con la Soc. Italsiel (Società del gruppo IRI, a prevalente capitale pubblico che già aveva realizzato un sistema analogo, ancor più complesso, per il Ministero del Tesoro), affidandole, come previsto, l'impianto, lo sviluppo e la gestione del sistema, sia per la parte che direttamente la riguardava, sia per la parte attinente alle Amministrazioni provinciali, alle Camere di Commercio, ai Comuni e ad altri Enti pubblici. Nel disciplinare di concessione era stabilito (all'art. 17) che la Soc. Italsiel poteva, previo nulla osta regionale, subaffidare il servizio di gestione del sistema ad altra Società per azioni, a prevalente capitale pubblico, da essa promossa e costituita.

«Essendo stata tale facoltà esercitata — sottolinea la nota — con il prescritto nulla osta regionale, subentrò all'Italsiel la S.p.A. Informatica Friuli-Venezia Giulia - Società, pur essa, a prevalente capitale pubblico. Valendosi della facoltà riservatasi con l'art. 17 del citato disciplinare, la Regione designò propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione della Società stessa. E ciò, in conformità di quanto espressamente previsto dal Codice Civile (art. 2458 e seguenti), per la nomina di amministratori e sindaci di Società con partecipazione dello Stato o di Enti pubblici. E' ora accaduto che la Procura della Repubblica di Trieste, non avvedendosi della normativa civilistica testé richiamata, né della legge regionale n. 22 del 1972, ha finito per ravvisare possibili estremi di reato nel fatto che rappresentanti di Enti pubblici facciano parte del Consiglio di Amministrazione d iuna Società a prevalente capitale pubblico.

«Trattandosi di un increscioso equivoco — conclude la nota — probabilmente determinato da inesatte notizie ed informazioni, c'è da augurarsi che esso venga al più presto completamente chiarito, nell'interesse della giustizia ed a tutela dell'onorabilità delle persone direttamente interessate, alle quali viene confermata la più ampia fiducia».

CALENDARIETTO

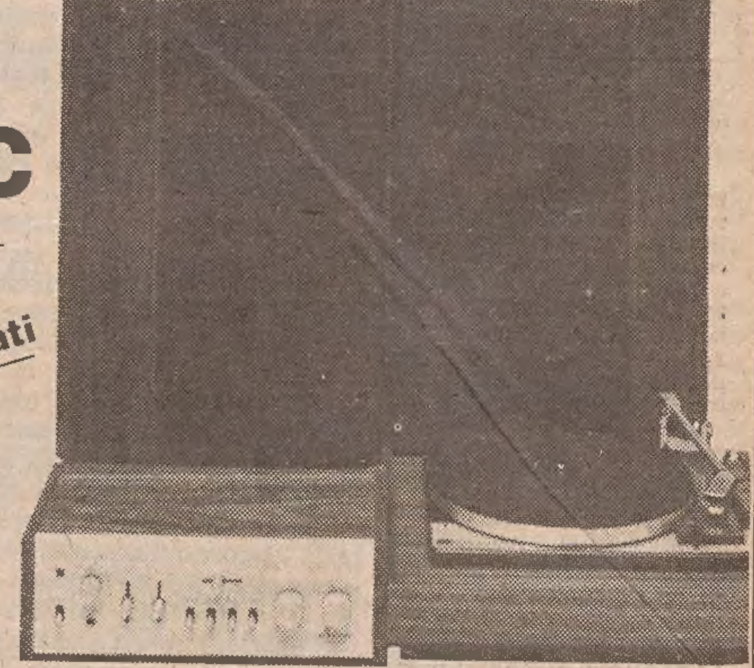
Oggi: S. Emilio — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.43; la luna si leva alle 15.25 e cala alle 2.31.

Ieri: temperatura massima 14,4, minima 9,2; pressione mb. 1016 in aumento; umidità 54 per cento; pioggia mm 2 fino alle 19; temperatura del mare 15,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.



ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Commercianti e assicurazioni Inam

Controaccusa alla Cisl: non si doveva compiere l'errore di regolamentare la materia attraverso un contratto per poi chiederne la non applicazione

«Signor direttore, nei giorni scorsi sono stati pubblicati su "Il Piccolo", sia nelle pagine di cronaca cittadina sia nelle "Segnalazioni", notizie, comunicati ed opinioni firmate, riguardanti il problema relativo all'istituto dell'assicurazione di malattia per i dipendenti da aziende commerciali e da altri settori economici, nelle province di Trieste e Gorizia. In uno di tali articoli sono stati riportati brani d'un comunicato diramato dai sindacati e, tra l'altro, le seguenti parole: "ricatto dell'Unione commercianti". Il fatto che l'Unione commercianti sia stata citata con un'espressione che non esitiamo a definire denigratoria e che qualifichiamo immediatamente come falsa, ci impone a chiederle di volersi compiacere di precisare quanto segue».

«Il "testo ufficiale", a nostre mani, del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende commerciali, firmato a Roma il 25 settembre 1976, risulta essere stato stipulato fra delegazioni di cui facevano parte, tra i numerosi altri, per la Filcams-Cgil, anche il signor Fiore Babudri, sindacalista di Trieste; per la Fisascat-Cisl, anche il signor Giuliano Antonaci, sindacalista di Gorizia; per la Uidacta-Uil, anche il signor Giulio Dessenibus, sindacalista di Trieste. Di tale contratto fa parte integrante un allegato, precisamente l'allegato n. 8, riguardante il "trattamento di malattia nelle province di Trieste e Gorizia".

«Il testo di tale allegato è il seguente:

«Dal 1.o ottobre 1976 nelle province di Trieste e Gorizia sarà data applicazione integrale alla normativa nazionale concernente il trattamento di malattia dei lavoratori».

In particolare:

«1) le aziende verseranno i contributi all'Inam nelle misure di legge;

«2) l'Inam corrisponderà ai lavoratori le prestazioni sanitarie ed economiche secondo le vigenti disposizioni;

«3) i datori di lavoro integreranno, per i lavoratori in servizio alla data del 1.o ottobre 1976, l'indennità economica corrisposta dall'Inam fino a raggiungere il 100 per cento della retribuzione. Per i lavoratori di prima occupazione si applicheranno invece integralmente le norme del contratto nazionale;

«4) per il periodo 1.o ottobre - 31 dicembre 1976 i datori di lavoro anticiperanno ai lavoratori l'indennità economica di malattia anche per la parte a carico dell'Inam, il quale s'impegna a provvedere al rimborso una volta al mese in relazione alle pratiche di malattia definite nel mese stesso, con localizzazione dell'assegno presso l'azienda interessata;

«5) per i dipendenti da aziende commerciali operanti nella provincia di Trieste, con anzianità di lavoro superiore a 10 anni, i datori di lavoro s'impegnano al mantenimento del miglior trattamento in atto (50 per cento della retribuzione dal 181.o al 270.o giorno di malattia)».

«Il conseguimento dell'accordo sindacale contenuto nel precitato allegato 8 del contratto nazionale è avvenuto dopo lunghe e difficili trattative, svoltesi a Trieste ed a Roma, e dopo che da quasi un ventennio l'Unione commercianti, da un lato, ed i sindacati dei lavoratori, dall'altro, avevano rinnovato ripetutamente l'impegno contrattuale, in sede provinciale, d'estendere a Trieste "la normativa nazionale dell'assicurazione di malattia, con specifico riguardo agli oneri gravanti sulle aziende".

«Nella stipulazione del contratto nazionale dd. 25 settembre 1976 l'Unione commercianti rappresentata dalla Confcommercio, accettò d'assicurare il mantenimento ai dipendenti in servizio e comunque già in prima occupazione alla data del 30 settembre 1976, la parte preponderante delle condizioni preesistenti, più favorevoli rispetto a quelle del trattamento vigente in ogni altra parte d'Italia, con notevole maggiore onere per le aziende.

«Poiché sembrava che vi potessero essere delle interpretazioni non sufficientemente chiare nel precitato allegato 8 del nuovo contratto di lavoro per il commercio, in data 6 dicembre 1976, l'Unione commercianti, dopo una precedente lunga trattativa a Trieste con le organizzazioni sindacali, inviava a queste un suo impegno d'applicare il contratto nazionale nei seguenti termini:

«1) mantenimento agli apprendisti aiuto commessi ed aiuto vetrinisti in servizio al 1.o ottobre 1976 del diritto a percepire il 100 per cento della retribuzione per il primo mese di malattia ed il 50 per cento per il secondo ed il terzo mese, in quanto il periodo d'apprendistato è previsto per soli 18 mesi. Gli apprendisti di cui sopra in servizio al 1.o ottobre 1976, con il passaggio da apprendista a lavoratore qualificato, manterranno le condizioni di miglior favore previste dal punto 3) dell'allegato 8 citato in esordio. L'art. 16 del contratto collettivo nazionale di lavoro del 21 novembre 1973 verrà applicato nella provincia di Trieste in base all'interpretazione di esso data in sede nazionale;

«2) l'integrazione fino al 100 per cento della retribuzione dell'indennità corrisposta dall'Inam, di cui al punto 3) dell'allegato 8 citato in esordio, verrà effettuata nei confronti di tutti quei lavoratori che vengono assunti dalle imprese commerciali con qualifica impiegatizia, i quali: a) alla data del 1.o ottobre 1976 erano dipendenti da altra impresa appartenente al settore commerciale; b) alla data del 1.o ottobre 1976 erano dipendenti da imprese appartenenti a qualsiasi settore economico;

«3) per quanto concerne le domeniche e le festività infrasettimanali cadenti nel periodo di malattia, ai lavoratori in servizio alla data del 1.o ottobre 1976 ed a quelli che in tale data prestavano attività in altra azienda commerciale o di altro settore economico, verrà riconosciuto il diritto a ricevere la differenza tra quanto essi riceveranno a titolo d'indennità di malattia e quanto sarebbe loro spettato in base al sistema in atto fino al 30 settembre 1976».

«Inoltre, con il medesimo documento l'Unione commercianti proponeva ai sindacati il conseguimento dell'impegno reciproco "di condurre congiuntamente e consensualmente un'azione verso l'Inam allo scopo d'ottenere il mantenimento a favore dei dipendenti delle condizioni di miglior favore corrisposte a Trieste, rispetto alla normativa nazionale, fino al 30 settembre 1976 e di competenza dell'Inam stesso". Le organizzazioni sindacali, o quantomeno una di esse, e precisamente la Cisl, non accolsero, nei fatti, questa proposta dell'Unione commercianti.

«Infatti, in un comunicato della Cisl, pubblicato su "Il Piccolo", si informava che era stato sollecitato ed ottenuto un intervento politico verso il ministero del lavoro e che tale ministero, contraddicendo sé stesso, aveva dato disposizioni all'Inam di Trieste e di Gorizia di non applicare quanto deriva dall'allegato n. 8 del contratto nazionale, e non solo con riferimento ai compiti istituzionali dell'Inam e soltanto ad essi, ma anche con riguardo alle incombenze delle aziende nella circostanza della malattia dei dipendenti.

«In sostanza si è agito per annullare totalmente un impegno contrattuale ch'era stato liberamente assunto e che doveva essere considerato vincolante dai sindacati che ne erano parte stipulante. Se un'azione a Roma doveva essere compiuta, questa avrebbe dovuto riguardare soltanto la parte non già regolata dal contratto di lavoro, come del resto l'Unione commercianti aveva proposto con la sua lettera del 6 dicembre 1976.

«Qui non si vuole mettere in discussione la buona o la cattiva fede dei sindacati o quantomeno di uno di essi; si suole rilevare che su un problema così delicato, complesso ed annoso, finalmente regolato nella sua massima parte con un contratto lungamente discusso ed infine liberamente sottoscritto, non doveva essere commesso poi l'errore di chiedere al ministero di non rendere applicabile neanche quanto era stato contrattualmente convenuto. Così invece è stato fatto ed all'Unione commercianti, dinanzi ad un impegno contrattuale non mantenuto, non restava allora che ricorrere alla magistratura per tutti gli accertamenti del caso.

«Ne è derivato che, dinanzi al pericolo d'incriminazione per ommissione d'atti d'ufficio, i compententi responsabili nella materia ed in particolare l'Inam ed il ministero del lavoro, sono stati costretti a prendere in considerazione la necessità di dare applicazione alle norme di legge in tutto il campo cui esse si riferiscono.

«Così il problema, ch'era stato limitato al solo commercio e che era stato contrattualmente risolto anche con l'obbligo per i datori di lavoro del commercio di mantenere invariata una parte preponderante delle condizioni di miglior favore acquisite dai dipendenti con riguardo al trattamento economico in caso di malattia, potrebbe anche estendersi ad altre categorie.

«Questa è la verità dei fatti, nella loro sostanza e nella loro cronologia. Se dovesse essere necessario nel prosieguo della polemica, si provvederanno a pubblicare altri documenti, molto interessanti, che confermano la più incondizionata correttezza dell'Unione commercianti nell'impostazione e nella trattazione di tutto il problema. Distinti saluti. Il presidente Giuseppe Dei Rossi e il direttore Elio Geppi».

Tutte le farmacie agibili per l'Inam

«Viene segnalato all'Ordine dei farmacisti che molti assistiti I.N.A.M. ritengono ancora di dover obbligatoriamente servirsi delle farmacie di proprietà dell'ente (viale XX Settembre e piazza Oberdan) per il prelievo dei medicinali prescritti dai loro medici. Come da tempo segnalato anche a mezzo stampa, la direzione generale dell'INAM, diversi mesi addietro, ha revocato la norma precedente, considerata illecita dalla Corte di Cassazione. Ogni assistito INAM pertanto, alla pari con gli assistiti degli altri enti mutualistici, può prelevare i medicinali, siano questi prescritti sia dai medici generici sia specialistici, nella farmacia più vicina o comunque di suo gradimento, entro i confini della nostra provincia. Il presidente dott. Dino Papo».

Bolli anagrafici: nessuna esenzione per l'equo canone

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai servizi demografici, prof. Fausto Faraguna, in merito alla segnalazione "Con e senza bolli" pubblicata su "Il Piccolo" del 7.5.1977, ha precisato che i certificati di stato civile e anagrafici sono sottoposti alla disciplina dell'imposta di bollo di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642 e successive modificazioni, per cui, allorquando un cittadino si presenta ad uno sportello anagrafico o a quello di un "terminale", di centro civico, il primo dovere dell'addetto alla certificazione è quello di chiedere all'interessato l'uso al quale il documento è destinato. Il funzionario rilascerà il certificato in esenzione dal bollo soltanto se l'uso denunciato rientra nella tabella "B" allegata alla citata legge n. 642. Né l'impiegato addetto allo sportello né l'ufficiale d'anagrafe hanno la facoltà di derogare dalle norme fissate per la disciplina dell'imposta di cui trattasi, e, conseguentemente, non essendo prevista per l'equo canone l'esenzione dal bollo, hanno l'obbligo di applicare l'imposta.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio Saint Vincent

Abbiamo dato notizia ieri dell'assegnazione del 25.o Premio Saint Vincent di giornalismo, avvenuta a Roma. Piace segnalare che alla cerimonia al Quirinale è stato invitato anche un altro triestino, lo studente Antonio Azzano del liceo «Dante», al quale è stato assegnato uno dei dieci premi speciali, da L. 200.000 ciascuno, riservato agli studenti dell'ultimo anno delle scuole di secondo grado.

Assemblea di filatelisti

Stasera, alle ore 18.30 in prima convocazione oppure alle 19 in seconda, si terrà, nella sede di piazza Vittorio Veneto 3, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo filatelico ferroviario. Sono all'ordine del giorno: 1) relazione del presidente; 2) programma di attività nel secondo semestre 1977; 3) varie ed eventuali.

Tempo libero e rotaia

Il dopolavoro Ferroviario, sezione di Aurisina, organizza per domani, una giornata sul tema «Tempo libero e rotaia». Sul piazzale della stazione di Aurisina sono in programma una mostra di francobolli e fotografie a soggetto ferroviario, manifestazioni culturali e sportive, un'esibizione del coro del Dopolavoro Ferroviario di Trieste «S. Bonato», musiche e balli. Funzioneranno chioschi gastronomici. Servizio di autobus della linea n. 44.

Mandolini al «Tomè»

Sabato scorso, il circolo mandolinistico triestino «Ghisleri», con le cantanti Ondina, Donatella e Cinzia, ha offerto un pomeriggio musicale agli aderenti al circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi. La manifestazione artistica è stata molto gradita dai privi di vista giuliani, che hanno lungamente applaudito i vari brani eseguiti dal complesso.

Premiata Rosanna Rosini

Alla Settimana europea di letteratura e arte «Primavera di Riccione» è stata conferita la medaglia vermeil per la poesia alla scrittrice concittadina Rosanna Masiola Rosini, nonché una medaglia di bronzo al concorso «CAIBA» di Trieste, diplomi di segnalazione ai concorsi Formica Nera, Padova e Parnaso, Torino, per le sue poesie di ambientazione australiana.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Ancora una sorpresa!

Nereo, il consulente *Kerastase*, ospita il 31 maggio la Consulente della famosa linea per il trattamento di bellezza dei capelli. Ancora un'occasione per ricevere un consiglio qualificato e specifico. Nereo, viale XX Settembre 14. Tel. 795236.

L'annullo dei Giochi



Uno speciale annullo filatelico potrà esser ottenuto, domani, dall'apposito ufficio postale che funzionerà allo stadio «Grezar», in occasione della manifestazione sportiva dei «Giochi della gioventù». L'iniziativa è della sezione sport-filatelia del circolo «Inter 1904», che ha pure fatto stampare delle cartoline a più colori, celebrative dell'avvenimento.

Mostra di S. Francesco

Domani, nei locali della parrocchia della B. V. delle Grazie, via Rossetti 48, verrà aperta una mostra di disegni e lavori «Come i bambini hanno visto San Francesco d'Assisi nel 750.o anniversario della morte». Hanno collaborato alunni delle scuole: «E. Fornis», «F. Dardi», «Duca d'Aosta», «Montessori San Giusto», «Ancelle della Carità», «A. Manzoni», «Div. Julia», «Seminario diocesano». Il disegno-linguaggio del bambino e del ragazzo, nella lunga serie di 500 lavori, desta curiosità e simpatia. I piccoli artisti coniugano colori di contrasto, alternano tempera, das, plastilina, mosaico, pastello, con interrogante creatività; trascendono iconografie tradizionali; protestano per l'inquinamento... invitano gli adulti a essere più sensibili alla ricchezza del loro animo. Un vero invito a visitarla!

Da Beltrame

Il Reparto Confezioni Signora, come l'ampia Boutique, offre il meglio di quanto è suggerito per l'Estate '77. Visitatelo, osservate qualità e prezzi. La Vostra scelta sarà facile e sicura, grazie all'assortimento particolarmente selezionato che l'esperienza di Beltrame mette a Vostra disposizione.

Cresime Comunioni Seiko

Meraviglioso assortimento di orologi automatici *Seiko* per uomo e donna. Riparazioni e assistenza *Seiko*, con certificati di garanzia: *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Giubileo sacerdotale

Domani, domenica, solennità di Pentecoste, alle 9, nella Chiesa di San Lorenzo, don Giuseppe Dreossi ricorderà il 25.o anniversario della sua ordinazione sacerdotale, concelebrando la Messa con i parroci che si sono avvicendati nella cura d'anime della Parrocchia di Servola e con alcuni sacerdoti suoi amici. La comunità parrocchiale si stringerà intorno a lui per manifestargli il proprio affetto e la propria riconoscenza.

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»* che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Giacca e cravatta

per il mare! *«Linea»* è lieta di presentarVi giacca e cravatta per il mare. Ovvero: magliette, shorts, costumi da bagno, pantaloni, gonne e jeans! Una nuova linea che nella qualità, nell'elegante semplicità, nella curata raffinatezza dei particolari riafferma tutto lo stile di *«Linea»*, abbigliamento maschile e femminile, via Carducci 4, Trieste.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Da Cadette borsette

C'è una vetrina di saldi di primavera.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Industria» (br.), mn. «Palladio» (nazionale), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.).

PARTENZE: mb. «B.A. 815» (naz.), mn. «Kvarner» (jug.), mn. «Alon» (Isr.), mn. «Pacific Defender» (lib.), mn. «Lloyd Genova» (bras.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Mehaj» (jugoslava), mn. «Lee Sharon» (pan.), mn. «Kosovo» (jug.), mc. «Aino» (finlandese), mn. «Betty» (gr.), mn. «Mimi M.» (cipr.).

SEGNALAZIONI

Una scuola esemplare

«All'inizio di quest'anno scolastico l'Istituto tecnico per geometri ex "Leonardo da Vinci" ha iniziato una sua vita autonoma nella sede provvisoria di Villa Echt, in via Ginnastica, con lo spirito pionieristico di chi ha desiderato quasi creare una scuola nuova, giovane, senza tabù inutili. Genitori e allievi si sono uniti al preside prof. Paolo Blasi e agli insegnanti che, quando è stato necessario si sono improvvisati bidelli, contabili, dattilografi, e sono arrivati in fondo senza far parlare di sé per scioperi, occupazioni, superando importanti ostacoli di ordine tecnico e organizzativo. Crediamo sia giusto perciò, ringraziare sentitamente chi in questa difficile situazione è riuscito in prima persona a ottenere delle conclusioni concrete e importantissime per i giovani, che da questo Istituto hanno tratto molti insegnamenti; al preside Paolo Blasi l'augurio che ogni anno scolastico veda il meritato successo suo e di tutti i suoi collaboratori. Francesca Fonda».

Il recapito dell'Enpam

«In relazione alla richiesta pubblicata nelle "Segnalazioni" del giorno 24 maggio e intitolata "ENPAM introvabile", si precisa che l'ENPAM non ha alcuna sede locale propria. Tutti gli atti che riguardano l'attività dell'ENPAM stesso vengono svolti presso l'Ordine dei Medici di Trieste, via di Tor Bandena 1, tel. 68440. Ringraziando, si porgono distinti saluti. Il vicepresidente dell'Ordine, dott. G. Parlato».

La conferenza economica

«Ho partecipato al convegno preliminare della conferenza sull'economia triestina nella sala consiliare del palazzo comunale. Nell'esclusivo interesse della nostra comunità socio-economica, raccomanderei agli organizzatori di denominare la conferenza: "Approcci per una iniziativa di rinascita e sviluppo dell'economia triestina nell'obiettivo della crescita sociale e civile della provincia di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia".

«Ciò premesso e nell'intento di contribuire, quale vicepresidente della Federazione delle cooperative e mutue, alla felice riuscita del convegno, ho suggerito alcuni punti di riferimento che dovrebbero dare dei buoni e fruttuosi risultati per il risveglio della nostra economia. Al punto primo ho collocato il sistema industriale: qui gli sforzi dovrebbero tendere ad inserire la strategia di politica industriale a livello regionale e nazionale, tenendo conto della necessità di tenere ancorata sempre di più l'economia triestina al sistema economico italiano.

«Al secondo posto della graduatoria, ho collocato le attività portuali e cantieristiche. Dette attività, asfittiche e languenti nel presente momento storico, presentano vari fenomeni patologici, tra i quali primeggia la dilatazione della spesa pubblica di gestione con il conseguente maggiore indebitamento degli Enti nei confronti del sistema bancario, riconducibile tutto ad un piano curioso ed antieconomico tendente a manifestarsi in tutta la sua gravità all'atto della distribuzione del reddito che, caso strano, va ad impinguare i forzieri delle banche, anziché le tasche de nostri lavoratori e dei piccoli risparmiatori. Una gestione di questo tipo è assistenziale anziché produttivistica, fino al punto di scoraggiare la stessa assunzione di iniziative imprenditoriali, poiché introduce, a danno dell'economia provinciale, aggravi di costo di cui sono note le conseguenze distorsive agli effetti della concorrenza portuale internazionale.

«Al terzo punto della graduatoria, ho posto gli uffici esecutivi comunali e provinciali. Questi, tra l'altro, attraverso una meditata e lungimirante politica demografica, dovrebbero poter contribuire a far cessare, innanzitutto, l'esodo della nostra popolazione. Perché non è possibile, né immaginabile, che una città, che da sempre si è fatta onore con tanto rinnovato entusiasmo e che in virtù di una complessa situazione socio-economica ha puntato costantemente verso una affermazione nazionale e mitteleuropea, debba vedere emigrare i propri figli in cerca di una migliore e più dignitosa occupazione professionale. Attraverso il lavoro combinato degli uffici esecutivi dovrebbe tramutarsi addirittura in un regresso.

«E vengo al quarto punto da me menzionato durante detto convegno preliminare, e cioè alla politica economica. Sappiamo tutti che, dopo lustri di istituzione della Regione autonoma, molti poteri non sono stati ancora trasferiti dallo Stato alla Regione. Ciò ha creato molta confusione e ben poco si è fatto per la politica del territorio, sia a livello centrale sia a livello regionale. Ora, se è vero, come in effetti è vero, che, la politica economica rappresenta l'insieme delle norme e degli atti con cui uno Stato interviene nella vita economica, non sarebbe ora che tali norme scattassero a favore di Trieste, tenuto conto che detta connaturata a qualsiasi forma di governo, essendo impensabile, anche in un regime di "laissez-faire", un non intervento dello Stato stesso nella vita economica.

«Nell'epoca attuale, il fine ultimo della politica economica è il benessere collettivo, vasto obiettivo che si concretizza e si estrinseca in tanti obiettivi economici spesso interdipendenti fra cui emergono prioritariamente: lo sviluppo economico accompagnato da piena occupazione (emigrazione esclusa); la stabilità dello sviluppo nel tempo; l'equilibrio del processo di crescita inteso sia come attenuazione delle disparità nella distribuzione del reddito e della spesa reale tra i diversi gruppi sociali, sia come equilibrio monetario. Dott. Giovanni Bego».

Orologio smarrito

«Nel pomeriggio di mercoledì 25 ho smarrito il mio orologio da donna, marca Levrette, con cinturino in oro. Prego l'onesto rinvenitore di telefonarmi al 421693 per farmi riavere il caro ricordo. Lettera firmata».

Asma bronchiale: una nuova cura?

«Ho sentito parlare di nuove cure per l'asma bronchiale e la bronchite cronica, cure che ottengono risultati soddisfacenti e che si basano, credo, su ventilazioni polmonari (però non ne sono sicura). So che si praticano presso il Centro di Vialba (Milano). Sarei grata a chi fosse in grado di fornirmi ulteriori chiarimenti sull'argomento, in particolare sull'efficacia del sistema di cura e se tale sistema poco o molto si discosta da quello praticato presso il nostro Ospedale pneumologico "Santorio". Con molti ringraziamenti, G. B.».

La «Festa dell'Unità» in piazzale De Gasperi

«Per il secondo anno consecutivo, il "giardino" di piazzale De Gasperi viene ceduto dal Comune di Trieste al partito comunista perché organizzi la "Festa dell'Unità". Non che abbia alcuna fobia per le feste campestri, anzi mi piacciono perché mantengono vivo il folclore paesano con i loro chioschi di birra e "luganighe", di polli allo spiedo e polenta, di balli sul "tavolazo" con accompagnamento di bande e complessi da "ballo liscio". Ma quel che mi preme far rilevare — anche a nome di diversi genitori della zona — è che anni fa un assessore allo sport ed al tempo libero assicurò formalmente che il "giardino" di piazzale De Gasperi sarebbe stato a disposizione dei bimbi poiché nei paraggi non c'era alcun giardino o parco alternativo. Che ne è stato di tale promessa? Ferruccio Pandullo».

Un atto di onestà

«Ringraziamo cordialmente la coppia, rimasta sconosciuta, che, dopo aver trovato una borsetta in un grande magazzino, l'ha consegnata in salita De Marchi 12. Grazie per l'ospitalità, lettera firmata».

Un caro ricordo

«Due anelli di grande valore affettivo sono stati smarriti, tra martedì sera e mercoledì, nei paraggi di via Conti 9, vicino al posteggio delle automobili. Chi potesse fornire notizie è pregato di telefonare, nelle ore pomeridiane, al 732261. Grazie per l'ospitalità. Lettera firmata».

NUOVO PULLMINO DONATO AL CENTRO DELL'A.N.F.Fa.S.

Quattro ruote preziose



Nel corso di una semplice ma toccante cerimonia è stato donato al «Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro» per i giovani handicappati dell'ANFFaS un nuovo autobus, in sostituzione dell'ormai logoro pullmino da 23 posti che molti erano abituati a vedere ogni giorno per le vie cittadine. Il nuovo automezzo, un «Fiat 242», molto confortevole e adatto per il trasporto in città, è stato donato al centro ANFFaS per iniziativa del presidente del Lloyd Adriatico, avv. Giorgio Irneri, con la partecipazione generosa delle Assicurazioni Generali, della RAS e della SASA.

L'autobus porta all'esterno la scritta «Centro ANFFaS - Trieste» e internamente la targa degli assicuratori triestini. Nel donare l'automezzo il Lloyd Adriatico ha voluto ricordare la bambina Patrizia Macca, figlia di un dipendente, deceduta in seguito ad una fatale caduta durante una gita ciclistica. Rappresentavano le compagnie di assicurazioni il dott. Ulcigrai per le Assicurazioni Generali, il dott. Frankfurter e il dott. Barison per il Lloyd Adriatico e il dott. Ciana per la RAS.

Accolti dalla presidente dell'ANFFaS, signora Torossi Sinigo, nonché dai consiglieri dott. Rovatti e dott. Sticeo, i graditi ospiti hanno compiuto una visita ai vari reparti del centro, per conoscere i ragazzi a cui era stato donato l'autobus, soffermandosi con vivo interesse nelle aule e nei luminosi laboratori, dove i giovani svolgono corsi di formazione professionale sotto la guida di istruttori specializzati. L'attività produttiva di alcuni gruppi di giovani, intenti nel loro lavoro, ha destato sorpresa e ammirazione. La visita si è conclusa con sentite parole di ringraziamento rivolte dalla presidente dell'ANFFaS agli ospiti, a nome dei ragazzi, del consiglio direttivo e di tutta l'associazione.

L'IMPEGNATIVO PROGRAMMA DELLA GRANDE VIABILITA' ILLUSTRATO AI SOCI DEL ROTARY CLUB

Corsa sulle strade della città futura

Malaspina: quando un'opera è necessaria può essere più costoso non costruirla

(L. C.) Dalla serie di nitide immagini con le quali è stata illustrata al Rotary Club una conversazione sulla «grande viabilità» è tratta la vera e propria «cartolina dalla Trieste del futuro» pubblicata qui a fianco e che rappresenta il «nodo» del Molo VII, vale a dire uno dei tre cardini del programmato sistema di raccordi, assieme a quelli di Lacotisce (la zona in cui sorge la «Grandi Motori») e di Padriciano.

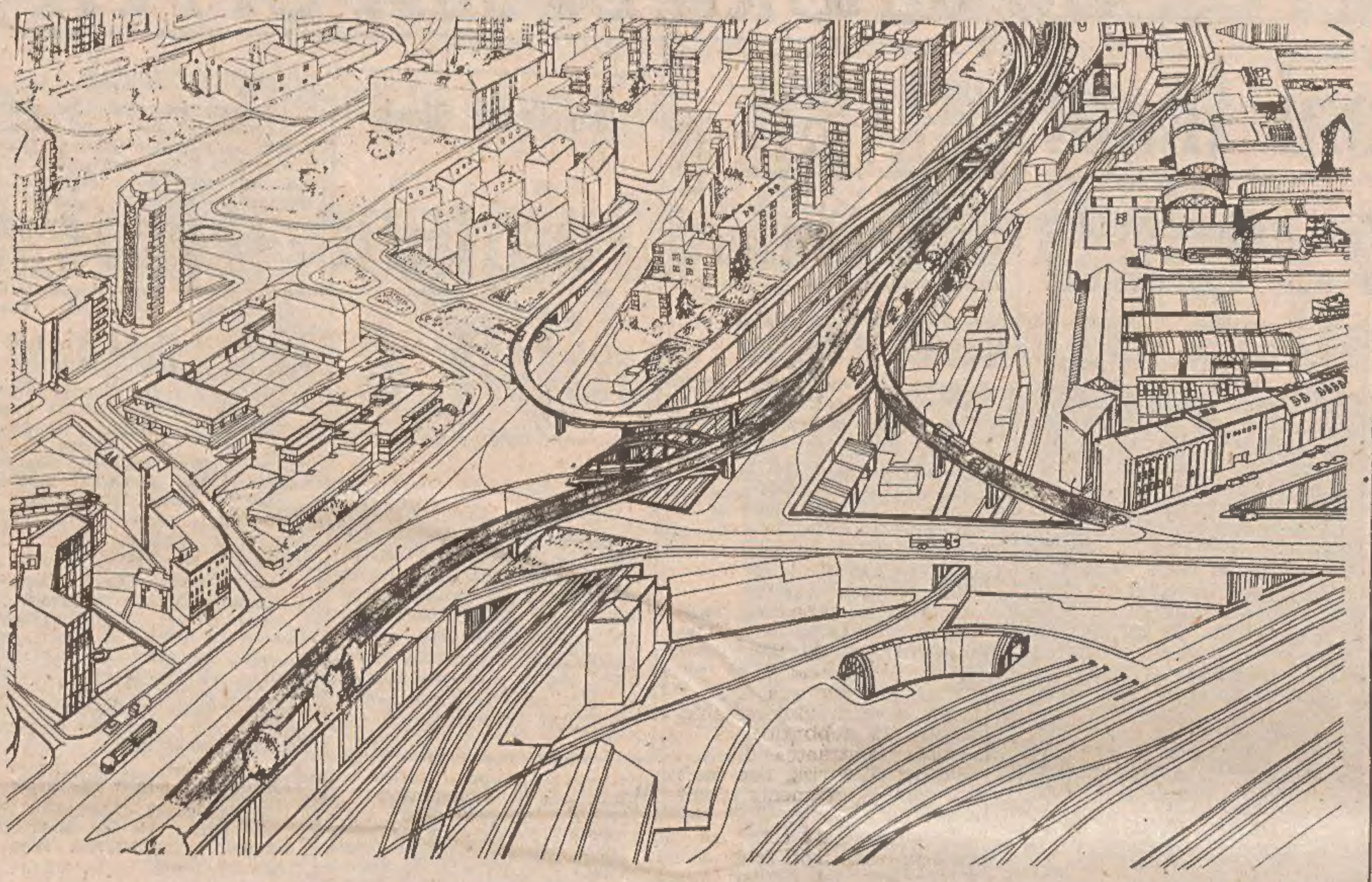
A intrattenere i partecipanti alla riunione presieduta dal prof. Vittorio Giammusso sull'impegnativo piano viario, facendo compiere loro idealmente un viaggio nell'avvenire, è stato il rotariano di Roma ing. Vincenzo Malaspina, al cui nome è legato il progetto del rilevante lavoro recentemente commissionato dal Comune.

Il relatore, brillante, sintetico e sollecito nel rispondere alle domande di chiarimento che gli sono state rivolte da diversi soci, è stato presentato all'uditorio dall'ing. Aldo Venturini.

L'ing. Malaspina si è fra l'altro richiamato alla somma di 60 miliardi di lire ritenuta, secondo i parametri odierni, necessaria per concretare l'opera, facendo osservare che quando un'infrastruttura è indispensabile allo sviluppo d'una città, il costo della sua mancata costruzione può rivelarsi assai più alto di quello da affrontare per realizzarla.

Dopo l'ing. Malaspina, la cui relazione è stata accolta con vivi consensi, ha parlato l'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio, Mauro esprimendo l'auspicio che lo Stato conforti gli Enti locali nell'impegno di dotare Trieste dei raccordi stradali previsti nel programma della grande viabilità e augurandosi che non si debba assistere in questo settore a una replica della penosa vicenda della circonvallazione ferroviaria.

Alla riunione rotariana dedicata al tema della Grande viabilità e in particolare ai nodi del Molo VII, di Lacotisce e di Padriciano sono intervenuti, oltre al rappresentante della Regione, quelli del Comune, dell'Autoporto e delle Autovie venete.



Il «nodo» del Molo VII che, assieme a quelli di Lacotisce e Padriciano costituisce uno dei cardini della futura superstrada (Giornalfoto)

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Consegna dei premi al «Grezar»

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 16, si terrà allo stadio «Pino Grezar», la manifestazione conclusiva della fase comunale dei Giochi sportivi della gioventù, nel corso della quale si procederà alla premiazione dei giovani che si sono classificati ai primi posti nelle varie discipline agonistiche ammesse ai Giochi. La cerimonia della premiazione sarà preceduta da dimostrazioni di calcio a sette giocatori, di ginnastica artistica femminile e di tiro con l'arco. Nel corso della cerimonia, inoltre, verranno consegnate dal presidente del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia del Coni, le medaglie al valore atletico, per gli anni 1973-74 e 75, ai vincitori di campionati nazionali.

La cerimonia di chiusura inizierà con la sfilata rappresentativa degli alunni delle scuole elementari, delle medie, degli Istituti superiori e degli atleti delle società e degli enti di propaganda. Alle 17 avrà luogo la cerimonia dell'alzabandiera e verso le 17.45 arriverà la staffetta con la fiaccola che accenderà il tripode. Verranno allora effettuate le premiazioni in mezzo al campo e si cominceranno, dopo che gli atleti saranno ritornati sulle gradinate, le esibizioni degli atleti delle varie specialità. Verso le ore 19 si raduneranno al centro del campo tutti i ragazzi e le squadre che si sono classificate ai primi tre posti delle varie discipline sportive. Il sindaco rivolgerà quindi un breve indirizzo di saluto ai partecipanti e infine le autorità presenti e i partecipanti delle varie federazioni sportive effettueranno le ultime premiazioni.

La direzione tecnica delle manifestazione è affidata al prof. Vinicio Grafitti. Saranno presenti le bande dei Ricreatori comunali dirette dai maestri Buttignoni e Coretti. A tutti gli atleti partecipanti ai Giochi, e non premiati, verrà rilasciato dalla Commissione comunale e consegnato a cura delle singole scuole e società, un diploma attestante la loro partecipazione alla fase comunale dei Giochi della Gioventù 1977.

Pensionati della regione mercoledì a Roma

I pensionati del Friuli-Venezia Giulia organizzati nella Cgil-Cisl-Uil, parteciperanno il giorno 1.o giugno alla manifestazione nazionale indetta a Roma dal Centro operativo unitario. Per l'occasione da Trieste e Gorizia partiranno una delegazione di 70 persone in vettura-cuccette e da Udine un pullmann con 60 pensionati, più una delegazione di Pordenone.

La manifestazione ha lo scopo di protestare contro i ritardi che il Governo oppone nella presentazione delle leggi riguardanti: la riforma sanitaria; riscossione unificata dei contributi; all'equo canone l'istituzione di un Fondo speciale per i pensionati a basso reddito.

A nuove sepolture verrà apprestata la cripta XVII del Cimitero comunale di Sant'Anna dove sono inumati i deceduti dal 15 giugno al 2 luglio 1967. Gli interessati al trasferimento dei resti mortali si rivolgano alla custodia del cimitero o alla stanza 427 della sede municipale di passo Costanzi, 2 dall'11 al 15 luglio prossimi.

INCONTRO POCO FORTUNATO DELLA FAMIGLIA BENVENUTI

Si tirarono in casa un'ospite sgradevole

La straniera oltre a ricevere un amico per nulla raccomandabile dimostrò di avere le mani lunghe - Sentenza confermata in Appello

Del colpo nella villa di Nino Benvenuti si riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Cossu, dott. Bolani e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana, nel processo contro due stranieri, Rado Rekndulic, 35 anni, da Servas, e Branka Pavnovic, 29 anni, da Sljvovac, entrambi contumaci. Nella tarda primavera del 1975, Giuliana Fonzari, moglie del popolare campione, avrebbe assunto la Pavnovic, sistemandola in una dipendenza della sua villa. Il successivo 15 giugno, avendo bisogno della donna, Giuliana andò a cercarla nell'alloggio, dove la sorprese in compagnia del Rendulic. Indignata, la signora cacciò immediatamente i due di casa e, tornata all'indomani nella dipendenza, vi rinvenne vari oggetti che erano stati trafugati dalla villa e una rudimentale copia della chiave della sua cassaforte. Tre giorni più tardi — precisa il consigliere relatore dottor Burattini — la Pavnovic si ripresentò dai Benvenuti per riprendere alcuni indumenti di sua proprietà e venne fermata dai carabinieri.

I militari perquisirono, la stanza dell'albergo, dove la donna aveva preso alloggio, e vi rinvennero uno scontrino del bagagliaio della Stazione centrale. Gli investigatori aprirono la valigia, scoprendo preziosi, biancheria ed altre cose sottratte ai Benvenuti. La Pavnovic ammise il furto ma sostenne che ad indurla a rubare era stato il Randulic il quale l'avrebbe vessata con percosse e minacce e precisò ancora che il bagaglio apparteneva all'uomo. L'indiziato, intanto, si era reso irreperibile e venne catturato appena il 23 febbraio del 1976.

Oltre al colpo in casa Benvenuti, egli aveva altre pendenze a carico e venne, pertanto, rinviato a giudizio per furto pluriaggravato, lesioni volontarie a certo Silvio Korosin, ubriachezza e violenza privata in danno della Pavnovic e omessa dichiarazione di soggiorno. La donna fu, invece, imputata di furto pluriaggravato e omessa dichiarazione di soggiorno. Detto per inciso, venne iniziata azione penale anche contro Giuliana Benvenuti perché avrebbe dato alloggio alla Pavnovic senza comunicare la presenza della donna alla Polizia, ma tale fatto costituì oggetto di un altro procedimento. I due amanti furono processati il 25 ottobre dello scorso anno dal Tribunale penale, che li riconobbe colpevoli di furto e omessa dichiarazione di soggiorno, e li condannò a un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa nonché 10 giorni di arresto ciascuno con la condizionale. Il Collegio dichiarò di non doversi procedere contro Rendulic per lesioni per difetto di querela e lo assolse dalle altre imputazioni. Soltanto la Pavnovic ricorse ma ora diserta il processo di appello. Il P.G. chiede la conferma delle impugnate deliberazioni mentre l'avv. Sartoretti del Foro di Udine, il quale si assume la difesa dell'assente, sostiene che, avendo la donna subito violenza, ella sarebbe estranea al furto. Il ricorso ha lasciato le cose immutate: la Corte ha avallato in pieno la sentenza del Tribunale.

OGGI E DOMANI IL «VI EUROCOM-TRIESTE 77»

La fiera alla Marittima di francobolli e monete

Mostra rievocativa del trentennale dell'esodo da Pola

Si inaugura questa mattina alla Marittima il «VI Eurocom-Trieste 77», il convegno commerciale della filatelia e della numismatica annualmente promosso alla fine di maggio dall'Europa Club «Alcide De Gasperi». Una vera fiera del francobollo e della moneta per collezione ormai bene inserita non solo nelle ricorrenti manifestazioni cittadine, ma anche nel calendario nazionale del settore. Sono una settantina quest'anno gli operatori filatelici e numismatici che per due giorni, oggi e domani, animeranno i due saloni al piano elevato della Marittima. Mai finora gli organizzatori avevano registrato un così numeroso afflusso, il che conferma la validità della manifestazione, che è appoggiata dall'Azienda di soggiorno. Fra gli operatori provenienti dalle varie piazze d'Italia, vi sono anche parecchi giunti dall'estero: Germania, Svizzera, Jugoslavia, Israele.

Al convegno commerciale s'affianca una mostra rievocativa dell'esodo da Pola, di cui quest'anno ricorre il 30.o anniversario. La rassegna comprende francobolli, cartoline d'epoca e documenti giornalistici. Ma l'elemento saliente della rievocazione è dato dallo speciale annullo postale, sul quale figura la famosa arena di Pola, il simbolo della città che suscita tutt'oggi tanti ricordi e rimpianti. L'annullo sarà usato dall'ufficio postale distaccato nella sede dell'Eurocom soltanto nella giornata odierna. L'arena e la «Toscana», la nave che portava gli esuli da Pola a Venezia in quel crudo inverno di trent'anni fa, sono state riprodotte sulle cartoline e buste filateliche commemorative, che saranno a disposizione dei collezionisti e di quanti hanno vissuto quel tragico esodo.

In concomitanza con l'Eurocom, il Centro studi di filatelia, organismo che fa capo all'Europa Club, ha organizzato una speciale riunione culturale, imperniata sulla conversazione che terrà il noto perito e studioso dott. Giovanni Chiavarello di Napoli. Questi parlerà sui «Riflessi postali della Dalmazia». L'incontro è fissato alle ore 18, al Jolly Hotel. Tutti gli interessati possono parteciparvi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Nel Tribunale per i minorenni

Il dott. Giordano Bruno, attualmente giudice presso il Tribunale per i minorenni di Lecce, è stato nominato, con recente provvedimento del Consiglio superiore della Magistratura, procuratore della Repubblica presso questo particolare Tribunale di Trieste che, com'è noto, è a livello regionale. Sino a qualche mese fa, quel delicato incarico era stato ricoperto dal dott. Anteo Lenzoni che, promosso presidente, è ora al vertice del Tribunale per i minori. Perché la nomina possa diventare esecutiva, il dott. Bruno dovrà ottenere il «placet» del Guardasigilli Bonifacio.

L'inchiesta in corso sul dramma balneare

I due medici rinviati giorni fa a giudizio per concorso in omicidio colposo non esercitano a Trieste. Il piccolo Leonardo Pellegrini fu colto da sindrome asfittica da annegamento a Grado e venne immediatamente trasferito nell'ospedale civile della cittadina lagunare, dove fu soccorso dai professionisti attualmente imputati di un reato che discenderebbe da colpa professionale. Poiché le condizioni del bimbetto non accennavano a migliorare, egli venne trasferito all'ospedale Burlo Garofalo di Trieste, dove spirò.

Entro il 30 giugno si rivolgano alla custodia del cimitero di Sant'Anna o alla stanza 427 della sede comunale di passo Costanzi 2 gli interessati al trasferimento dei resti mortali di persone sepolte nel campo XX dal 22 marzo al 22 luglio 1964.

ALL'UNIVERSITA'

Energia nucleare: due giornate di studio

Il controverso tema della politica energetica italiana e soprattutto i pro e i contro sull'impiego dell'energia nucleare, organizzate per lunedì e martedì prossimo dall'Istituto di fisica teorica per conto della facoltà di Scienze dell'Università di Trieste.

Scopo del convegno è quello di fornire ai docenti e agli studenti della nostra Università, ma anche al pubblico più vasto che vi fosse interessato, una informazione il più possibile qualificata ed obiettiva in materia, con particolare riferimento agli aspetti tecnologici ed economici e a i relativi problemi ambientali. Alle due giornate prenderanno parte esperti di vari enti e istituti che operano nel campo dell'energia nucleare, e precisamente i professori F. Amman dell'Università di Pavia, V. Benzi e A Cervellati del C.N. E.N., U. Farinelli dei Laboratori della Casaccia-CNEN, E. Tabet dell'Istituto superiore di sanità, C. Zanantoni dell'Euratom, G.B. Zorzoli del CISE.

Questo il programma del convegno, che si svolgerà nell'aula F dell'edificio centrale dell'Università:

Lunedì 30 maggio: ore 10: «Sviluppi tecnologici» (Benzi); ore 11.15: «Rischi e problemi di protezione dell'ambiente» (Tabet); ore 15.30: «Sviluppi tecnologici» (Benzi); ore 16.45: «Rischi e problemi di protezione dell'ambiente» (Cervellati); ore 18: «Problemi energetici e loro aspetti economici» (Zanantoni).

Martedì 31 maggio: ore 10: «Fonti alternative di energia» (Amman); ore 11.15: «Problemi energetici e loro aspetti economici (Zorzoli); ore 15: tavola rotonda e dibattito.

L'iniziativa di queste due giornate di studio è in linea con l'attività della facoltà di Scienze del nostro Ateneo, che da tempo cerca di stimolare l'interesse del mondo universitario per i problemi della società sia a livello regionale, sia nazionale. Basterà ricordare, in questa prospettiva, che la facoltà ha costituito un «seminario ecologico» per lo studio dei problemi locali di inquinamento, e si interessa alle iniziative scientifiche e industriali che sono state prospettate per la nostra regione

CIT Documenti - Visti. Piazza Unità telef. 6[illegible] Staz. Centrale tel. 41[illegible] Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61[illegible]

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 13, 18, 19.

BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15,45.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Nuovo pattinaggio a Villa Opicina

In occasione del decennale della fondazione della Società sportiva «Polet» il sodalizio di Opicina ha programmato per questi giorni una serie di manifestazioni sportive.

La prima avrà inizio questa sera alle 21, e vedrà di fronte i cestisti locali contro la formazione degli Old Boys dell'Olimpia di Lubiana.

Domani mattina, alle 10, prenderà l'avvio la «marcia dell'amicizia per il distintivo della Polet» su un percorso di 6 km con partenza e arrivo dietro il Poligono di Opicina.

La manifestazione più importante è prevista invece per il pomeriggio di domani con l'inaugurazione della nuova pista di pattinaggio artistico in via di Monrupino (a circa 100 m dall'incrocio con la via Nazionale). Considerando l'ambiente e la posizione, le dimensioni della pista (25x50 m), gli spogliatoi ed altri servizi annessi, si può dire, che ad Opicina è sorto uno dei migliori impianti di questo genere in Italia. All'inaugurazione ufficiale, in programma perl e 17.30, seguirà una esibizione internazionale di pattinaggio artistico, alla quale prenderanno parte 9 sodalizi con quasi 200 pattinatori. Alla manifestazione interverrà pure la campionessa italiana (terza ai campionati mondiali) Laura Mestriner e Paolo Sedmak della Polet, campione italiano juniores.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Baxa nell'anniv. dal figlio 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Rodolfo Villatora dalle famiglie De Nicolò e Postogna 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Lovenati per il compleanno (28-5) dalla moglie Iolanda Lovenati 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gastone Tosoni-Pittoni nel XII anniv. (28-5) dalla moglie e congiunti 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro ECA.

In memoria di Amalio Gabrielli nel XXV anniv. (28-5) dalla figlia Maria e genero Amedeo 7500 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 7500 pro ANFFaS.

In memoria di Cilia e Duilio Durissini e di Gildo Giusti da Walter Bassani e famiglia 80.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo soci venticinquennali).

In memoria del dott. Guido de Nardo dalla moglie 100.000 pro CRI (Sezione femminile), 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 100.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani) e 50.000 pro Rifugio animali ASTAD: da Ferruccio e Anita Clementi 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Amorina Bruna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Oscar ed Elda Sandrinelli 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini): da Ines Barisi 5000 pro CRI.

In memoria di Elena Gius da Piero Kern 10.000 pro ENPA.

In memoria di Bruno Muggia da Marco Favretto 10.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Balbina Amicucci dai figli e rispettive famiglie 50.000 pro Chiesa San Giacomo.

In memoria di Maria Pacor da F. Baucer 5000 pro ECA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Curatolo 5000 pro ENPA.

Da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Franco Pasut 30.000 pro UNICEF.

In memoria di Alvise Limoncin dalla famiglia Destradi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da «Modabella» 39.500 pro Assoc. assistenza apastici (Bambini).

In memoria di Melli Doratti-Piccoli dagli amici del «Grand Prix» 35.000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo «D. Piccoli»).

In memoria di Ezio Trampus da Giorgio, Alba e Vittoria Trampus 30 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti: dalla famiglia Kozman-Spazzal 15.000, da Lyda 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino «G. Biasioli»).

In memoria di Eugenio Canciani da Samuele e Isacco Cesana 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Luciano e Jole Paduan 10 mila, da Nives Paduan 10.000, da Livio e Frida Paduan 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Ida Bernardi da Renato e Mariateresa 20.000, da Delia Giraldi 10.000, da Renata e Tullio 20.000, da Lucio e Maida Klein 10.000, dall'Assoc. distributori carburanti 20.000, da Franco e Patrizia, Furio e Luana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Riccardo Macorini-Tomasi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Marega dai nipoti Bedini e da Felice e Dario 25.000 pro ECA.

In memoria di Maria Valenti ved. Giacomini da Samuele Israel 10.000, da Maurizio Naomias 10.000 pro Ospedael infantile Burlo Garofolo: dalla famiglia Marcosini 10.000 pro ECA.

In memoria di Alberto Milli dalla famiglia Sigulin-Giorgi 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Lucia Gallopin ved. Bassi da Novella e Renato Mezzena 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In ricordo della sua prima S. Comunione da Francesco Russo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Andrea Pertot da Franco e Patrizia Ortolani 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Clinica universitaria).

In memoria di Fides Franzil dalla famiglia Famea 20.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Anselma Dell'Agnolo da Irma Califerna e Graziella Drassich 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lina Pauluzzi dai docenti e non docenti della Scuola elementare «Battistig» di Barcola 32.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eleonora Posar dalle cognate e nipoti 10.000 pro Movimento apostolico ciechi e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

DUE TECNICI ALL'ASSOCIAZIONE AMMINISTRATORI CONDOMINI

CASE MEGLIO RISCALDATE GRAZIE ALL'USO DEL METANO

Bruciatori combinati e orologi programmatori danno la garanzia di utilizzare contemporaneamente combustibili liquidi e gassosi

Ad una riunione mensile dell'Associazione italiana amministratori condomini ed immobili di Trieste (Aiaci), sono stati graditi ospiti l'ing. Devescovi per conto dell'Acega e l'ing. Nardin dell'ufficio coordinamento centri-gas i quali hanno tenuto una relazione sulla possibilità dell'utilizzazione del metano per il riscaldamento, nonché dell'impiego di bruciatori combinati che permettono di utilizzare contemporaneamente combustibili liquidi e gassosi.

L'ing. Devescovi ha esordito facendo il punto della situazione sulle attuali disponibilità dell'Acega. Dove, in una prima fase, l'azienda era in grado di far fronte alle richieste di qualsiasi tipo senza limitazioni con l'aumentare delle richieste di utenti, specialmente di impianti centralizzati, tale disponibilità è andata sempre più esaurendosi sino a mettere addirittura in crisi varie zone della città ove le disponibilità non possono coprire neppure le richiete di piccoli impianti autonomi (da 10.000 a 25.000 kcal/h) ed altre invece dove il limite massimo per il quale l'azienda è disposta a concedere autorizzazioni è per impianti non superiori a 250.000 kcal/h.

L'oratore ha fatto rilevare inoltre che l'azienda è impegnata in un piano di potenziamento della rete metanifera, ma che ovviamente per tutta una serie di fattori non da essa dipendenti, i tempi di esecuzione non saranno certamente molto brevi. Dal punto di vista prettamente tecnico l'ing. Devescovi ha fatto rilevare che l'utente, per poter usufruire del metano senza sprechi e conseguenti aggravi di costo, deve far proprie alcune norme di utilizzo quali il controllo generale degli impianti per avere un rendimento ottimale; la temperatura degli ambienti dovrà aggirarsi dai 18 al 20 gradi; dovranno essere curate al massimo da ogni singolo utente le isolazioni degli impianti con quegli accorgimenti che la stampa mette in grande rilievo. Nel concludere l'oratore ha messo in evidenza che, pur essendo il costo del metano in via di adeguamento a quello dei combustibili liquidi, se verranno attuati da tutti i provvedimenti di contenimento dei consumi, l'impianto a metano potrà portare certi benefici economici rispetto agli altri tipi di impianti.

Nel prendere la parola l'ing. Nardin dell'ufficio coordinamente centri-gas di Roma, ha fatto rilevare che anche allorquando le aziende distributrici di prodotti gassosi avranno potenziato le proprie reti, difficilmente saranno in grado di soddisfare integralmente le richieste, per cui si renderanno necessarie ed indispensabili le soluzioni di impianti alimentati con bruciatori combinati, in grado cioè di utilizzare contemporaneamente combustibili liquidi e gassosi. Questi bruciatori utilizzano il gas (metano, gas città ed altri) come combustibile base con una portata inferiore alla potenza totale, integrando quindi con combustile liquido (gasolio od olio combustibile) per ottenere la potenza complessiva. Sono quindi bruciatori con un primo stadio solo a gas ed un secondo stadio a gas più combustibile liquido.

Il bruciatore standard utilizza sia il gas sia il combustibile liquido in percentuale rispettivamente pari a circa il 50 per cento della potenzialità massima del bruciatore. Esso consente quindi di ottenere un miglior rendimento della rete di distribuzione del gas per l'accentuata costanza di assorbimento in virtù della ridotta portata di gas richiesta dalla sezione gas del bruciatore, la possibilità teorica di raddoppiare il numero di utenze del gas, consumi complessivi di gas della singola utenza nettamente prevalenti rispetto ai consumi complessivi di combustibile.

E' prevista inoltre la possibilità mediante installazione di adeguati componenti elettrici (orologio programmatore, termostato esterno, pressostato) di realizzare l'inserzione degli stadi sopraindicati al verificarsi di condizioni di difficoltà quali si manifestano per punte orarie di eccessivo assorbimento, di durata non prevedibile, causate da forti abbassamenti di temperatura esterna, abbassamenti eccessivi, imprevisti o ricorrenti, della pressione di alimentazione del gas in tronchi della rete.

Le caratteristiche sopraccitate del bruciatore combinato e la sua prontezza ed atomaticità d'intervento, consentono per le aziende distributrici la normale fornitura del gas senza doverla limitare con misure preventive di intervento cautelativo, fino a che non si verifichino effettivamente le particolari condizioni temute. Alle esaurienti esposizioni dei due ospiti è seguita una serie di interventi da parte di vari soci per mettere maggiormente a fuoco i particolari tecnici che tali problemi comportano.

Una settimana musicale del Tartini per le scuole

Nell'ambito delle iniziative socio-culturali previste nel corso del corrente anno scolastico, il Conservatorio statale di Musica «G. Tartini» ha programmato dal 30 maggio al 3 giugno un ciclo di manifestazioni dedicate agli studenti iscritti all'ultimo anno di corso nelle scuole medie statali di I.o grado.

La manifestazione denominata «Settimana musicale per le scuole», che avrà svolgimento nella palestra del Conservatorio «G. Tartini», con il concorso dell'Azienda di Soggiorno, si articolerà in una rassegna concertistica che vedrà protagonisti alcuni fra i migliori allievi dell'Istituto.

La programmazione dell'importante manifestazione ha già riscosso entusiastici consensi nelle scuole medie statali inferiori della nostra provincia, che hanno accolto con molto favore l'importante iniziativa.

GIOVANI GIUDICATI A GORIZIA E A MONFALCONE

Triestini... in trasferta

Collezionavano ruote, mangianastri e radiocassette
Breve navigazione con il «veliero» trafugato a Grado

Gino Richter, 24 anni, e Walter Pucer, 18 anni, entrambi abitanti a Trieste rispettivamente in via Ponziana 4 e in via San Sergio 2, sono stati giudicati ieri mattina con rito direttissimo, dal Tribunale (pres. dott. Costa, a latere dott. Mancuso e dott. Succi, PM dott. Perrucci, canc. Esposito) per concorso in furto pluriaggravato continuato. Il collegio, nel concedere ai due le attenuanti generiche ritenute equivalenti alle contestate aggravanti, li ha condannati ciascuno ad un anno di reclusione, a centomila lire di multa e al pagamento in solido delle spese processuali. Nell'ordinare l'immediata scarcerazione di entrambi e la restituzione di una vettura che era stata loro sequestrata assieme ad altre cose, il Tribunale ha concesso loro il beneficio della condizionale e al solo Richter, anche quello della non menzione.

I due giovani erano stati sorpresi da una pattuglia dei carabinieri di Gabria, in località Rupa di Savogna d'Isonzo, mentre stavano sostituendo le quattro ruote alla «Mini Minor» del Richter. Successivamente i militi, dopo averli interrogati, avevano appurato che i quattro pneumatici erano stati smontati poco prima a Gorizia, in via Corsica, all'incrocio con via Formica, da una «Mini Minor» che il proprietario Alessio Coprez, aveva parcheggiato sulla strada. Nell'auto dei due erano state rinvenute tre autoradio con mangianastri, 21 musicassette, un altoparlante, tre paia di occhiali da sole e un'intera attrezzatura per lo smontaggio di ruote.

Nel corso dell'istruttoria dibattimentale il Richter nell'affermare che, assieme all'amico, era partito da Trieste poco dopo l'1.30, ha ammesso il furto delle quattro ruote. Il Pucer, da parte sua, nel confermare che sia lui che l'amico erano in stato di ebrezza alcoolica, ha riconosciuto di aver rubato le tre autoradio e la torcia elettrica da auto in sosta.

Due giovani triestini sono stati giudicati ieri mattina dal Tribunale di Gorizia (pres. Costa, giudici a latere Mancuso e Succi, P.M. Perrucci, canc. Esposito) con rito direttissimo. Si tratta di Antonio Maggi, 29 anni, Largo Barriera, e di Francesco Liuni, 29 anni, via del Bosco 48. I due, dovevano rispondere di concorso in furto pluriaggravato.

Il fatto che ha portato i due in Tribunale era avvenuto nella notte fra domenica 22 e lunedì 23 a Grado. Dopo aver trascorso la serata nel ristorante «Sans Souci», il Maggi e il Liuni — stando al capo di imputazione — si erano impossessati del modellino di un veliero che adornava l'interno del locale. Il modellino, del valore di circa cinque milioni di lire, era sistemato su di un basamento in legno.

Successivamente, una volta allontanatisi dal locale, i due erano incappati in una pattuglia di carabinieri, i quali, hanno notato l'insolito trofeo e l'ora tarda insospettendosi. Dopo gli accertamenti di rito i militi erano venuti a sapere dell'«originale furto». Da qui l'arresto — confermato dal pretore di Monfalcone dott. Perna — il relativo procedimento penale.

Il Tribunale nel riconoscere i due giovani colpevoli, li ha condannati entrambi alla pena di otto mesi di reclusione, a 100 mila lire di multa e al pagamento in solido delle spese processuali. Tutti e due hanno beneficiato delle attenuanti generiche.

Nel corso dell'istruttoria dibattimentale il Maggi, nell'affermare che era sua intenzione fare uno scherzo al proprietario del locale, ha detto di aver sottratto il veliero da solo, precisando che l'amico si trovava già fuori del locale. Il Liuni, da parte sua, ha confermato quanto detto dal Maggi.

TEMA: «L'EUROPA SI DIFENDE A TRIESTE»

COMIZIO E CONVEGNO DI DEMOCRAZIA NAZIONALE

Si terrà questa sera alle 19 in piazza S. Antonio il comizio di Democrazia Nazionale, al quale interverranno il presidente del gruppo parlamentare della Camera dei deputati, on. Raffaele Delfino, il vicesegretario nazionale del partito, on. Pietro Cerullo, ed il dirigente nazionale, on. Renzo de' Vidovich, che ricopre anche la carica di delegato regionale del partito. Tema della manifestazione sarà «L'Europa si difende a Trieste» e ad essa parteciperanno anche i dirigenti del partito delle Tre Venezie.

Sempre oggi, con inizio alle 15, si terrà il primo convegno nazionale giovanile della Costituente di destra - Democrazia nazionale, nei locali di un albergo di Grignano. Il convegno discuterà temi di politica giovanile, problemi della scuola e del lavoro e prospettive di rinnovamento nazionale nel quadro del risveglio europeo. Alla manifestazione interverrà anche un rappresentante del movimento giovanile di «Alianza popular», il partito della destra democratica spagnola guidato da Fraga Iribarne.

Al convegno giovanile il partito sarà rappresentato dai massimi dirigenti nazionali, con in testa il segretario nazionale, on. Ernesto de Marzio, ed il segretario amministrativo, on. Giannetto Borromeo D'Adda. I lavori saranno aperti dal segretario provinciale di Trieste, dott. Antonio Stigliani, con un indirizzo di saluto ed una relazione introduttiva; seguirà quindi l'esposizione delle tesi da dibattere.

La discussione riprenderà nella mattinata di domenica, nel corso della quale, intorno alle ore 10.30, è previsto l'intervento dell'on. Ernesto De Marzio. La manifestazione sarà ripresa e diffusa dai servizi giornalistici della RAI-TV.

La bandiera della Lega alla sezione di Muggia

Domani, alle 11 nella sede della Lega nazionale di Muggia, avrà luogo una cerimonia per la commemorazione dei soci scomparsi. Nell'occasione verrà consegnata da parte della presidenza centrale della Lega, la nuova bandiera alla sezione di Muggia.

La cerimonia avrà uno svolgimento semplice ed austero e sarà l'occasione per presentare ai soci della sezione da parte del direttivo il programma annuale di attività.

Regolamentata la vendita della carne tritata

Il sindaco per disciplinare «pro tempore» la vendita della carne tritata e al fine di evitare pericoli che possono derivare alla salute pubblica ha disposto che la carne tritata debba vendersi, dal 1.o giugno 1977 al 30 settembre 1977, soltanto se preparata estemporaneamente a richiesta ed in presenza del cliente. E' pertanto, fatto divieto di detenere carne tritata e preparati a base di essa, nelle rivendite e nei locali annessi. Durante gli intervalli tra le operazioni, le macchine tritacarne dovranno risultare pulite.

Successo a Fiume del Teatro stabile

E' iniziata ieri la tournée del Teatro Stabile di prosa che ha portato a Fiume lo spettacolo goldoniano «La famiglia dell'antiquario», riscuotendo un vivo successo. L'incontro culturale ha avuto eco, oltre che in teatro, anche in un ricevimento offerto agli attori triestini dal sindaco di Fiume, Nikola Pavletic.

Concerto al C.C.A. del Coro Melodiae

Oggi alle 21 nella sala maggiore del C.C.A. si terrà il concerto del Coro Melodiae diretto da Maria Susovsky Semeraro.

Il Coro Melodiae, dopo i successi ottenuti al Concorso internazionale «C.A. Seghizzi», ha continuato l'attività con concerti in città e fuori, collaborando con la RAI e con enti stranieri.

SCOLARI TRA I SOLDATI



(Italfoto)

Alunni delle scuole elementari di Borgo San Sergio e di Santa Croce e allievi della media «Alessandro Manzoni» di Trieste hanno visitato la caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina accolti cordialmente dai soldati che hanno illustrato ai piccoli ospiti i «misteri» del funzionamento delle armi automatiche, la vita di caserma e li hanno anche intrattenuti a colazione

Cronache degli spettacoli

Calendario artistico della Società dei concerti

Nel corso dell'Assemblea Generale, la Società dei Concerti ha reso noto il programma delle manifestazioni per la stagione 1977-78.

Il 24 ottobre avrà luogo al Politeama la serata inaugurale, dedicata alla commemorazione beethoveniana e preceduta da una prolusione del Maestro Vito Levi. Parteciperanno al primo concerto, il «Trio di Trieste» e il «Quartetto italiano». L'appuntamento tradizionale con la lirica da camera ricondurrà a Trieste, il 7 novembre, il soprano Gundula Janowitz, interprete di Lieder di Richard Strauss e Franz Liszt. Il 14 novembre suonerà il Duo De Saram (violoncello, pianoforte), cui seguirà il «Trio Beaux Arts». Il 28 novembre il «Quartetto (con pianoforte) di Torino» presenterà composizioni di Fauré e Brahms, seguito, il 5 dicembre, dal «Quartetto Italiano».

Il 12 dicembre ritornerà, con il pianista Pier Narciso Masi, il violinista Uto Ughi, mentre la serata del 19 dicembre sarà riservata all'eventuale recupero del recital di Richter. Il ciclo del 1978 si aprirà con il «Melos Quartett» di Stoccarda (8 gennaio), cui seguirà il complesso d'archi di Lucerna diretto da Rudolf Baumgartner, con la partecipazione straordinaria del violinista Cristiano Rossi. Con un repertorio eterogeneo si presenterà al pubblico, il 23 gennaio, la pianista spagnola Alicha De Larrocha. Dopo il Duo formato da Pierre Amyal (violino) e Pascal Rogé (pianoforte), che suonerà il sei febbraio, avverrà l'interessante ritorno (13 febbraio) dell'«Ensemble Contraste» diretto da Günther Theuring con un programma interamente dedicato a Schubert.

Un'altra serata commemorativa è prevista il 27 febbraio con il concerto dei «Solisti Aquilani» in onore di Antonio Vivaldi. Ancora una serata schubertiana, il 6 marzo, con il pianista Alfred Brendel, seguito dal quartetto vocale dei «Madrigalisti di Madrid» (13 marzo). La «Camerata» di Salisburgo diretta da Antonio Janigro suonerà il 20 marzo, mentre il 10 aprile ritornerà, questa volta in veste di solista, il collaboratore pianistico di Gundula Janowitz, Irwin Gage. Dopo un concerto del «Quartetto Smetana» (17 aprile), la formazione dei «Solisti di Zagabria» con la pianista Dubravka Tomsic, concluderà ufficialmente la stagione, che avrà per altro un'appendice (probabilmente il 20 aprile) nel concerto dell'eventuale vincitore del «Concorso Cata ed Ernesto Monti» per l'interpretazione della letteratura pianistica contemporanea.

I programmi particolareggiati dei concerti, in parte già noti, proposti dagli artisti, saranno comunicati successivamente.

L'Assemblea ha inoltre sanzionato l'aumento dei canoni sociali, che risultano pertanto fissati come segue: Canone sociale per soci ordinari (senza posto fisso) L. 20.000; canone comprendente un posto di platea A o in palco, L. 50.000; canone con posto di platea B, L. 40.000; canone con posto di galleria, L. 30.000. L'abbonamento per gli «studenti» è stato raddoppiato e passa pertanto da L. 5000 a L. 10.000, per complessive venti manifestazioni.

Concerto a Muggia del Coro Illersberg

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella chiesa di San Francesco di Muggia, il coro Antonio Illersberg, diretto da Tullio Riccobon, presenterà un concerto di polifonia sacra. Questo il programma: des Près: O Domine Jesu Christe; Hassler: Cantate Domino; Gallus: Ecce quomodo moritur Iustus; Gallus: Confirma hoc Deus; Asola: Lapidaverunt Stephanum; da Victoria: Tenebrae factae sunt; Mozart: Ave Maria; Poulec: Tres petites prieres de St. Françoise d'Assise e Deux laudes de St. Antoine de Padua; Schoenberg: Verbundenheit.

Dario Fo alla «Cappella»

Ancora oggi, al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 764327), verrà presentato il film «Il Fanfani rapito», tratto dallo spettacolo che Dario Fo, Franca Rame e la loro compagnia hanno portato sulle scene e sulle piazze di tutta Italia. L'orario di proiezione è alle ore 19 e alle 21.30.

Replica al Verdi del concerto sinfonico

Il concerto Oren - Cappello si replica questa sera alle ore 18 in turno di abbonamento B e con lo stesso programma: l'Ouverture da «Il franco cacciatore» di Weber, il Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra di Liszt e la Sinfonia n. 4 «Romantica» di Bruckner. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (telefono 31948).

L'Ongia all'Auditorium

Domani, alle 10.30, si terrà all'Auditorium un concerto vocale-strumentale con la compagnia folcloristica muggesana dell'Ongia, che presenterà il suo simpatico programma di brani e marce popolari ed orecchiabili.

Una «Romantica» tutta da ricordare

Roberto Cappello solista di Liszt

Il giovanissimo direttore israeliano David Oren, vincitore del Premio Karajan del 1975 e già lanciato a una promettente carriera internazionale, ha presentato ieri sera un programma di alto impegno, che comprendeva il «Primo concerto per pianoforte e orchestra» di Liszt, alla cui strumentazione pare abbia collaborato Joachim Raff (molto vicino a Liszt negli anni di Weimar), e la «Quarta sinfonia» («Romantica») di Anton Bruckner, accolta con grande entusiasmo.

L'arduo «Concerto» lisztiano, sontuosa galleria di stati d'animo, ove il suono viene quasi sempre concepito con caratteristiche di evidenza oratoria, è stato affrontato dal pianista Roberto Cappello, solista di forte temperamento e dalle mani di acciaio, ieri sera alquanto imprecise, specie nei vigorosi accordi della cadenza, sollecitanti esecuzioni di robusta nervatura. La trama virtuosistica del «Concerto in mi bemolle», dalle frasi altere, grandiosamente scandite, è stata delineata comunque con rara efficacia di fraseggio e penetrante sicurezza.

Il concerto di David Oren si era aperto cn il linguaggio della foresta germanica dell'«ouverture» del «Freischütz», prima compiuta espressione teatrale del romanticismo. Nella seconda parte figurava la «Quarta sinfonia» di Bruckner, in un'esecuzione memorabile per trascinante intensità sonora e felice dosaggio della dinamica. In questa «Sinfonia» solenne e misteriosa, venata da fremiti e trasalimenti religiosi, ammiriamo sempre la forza di un linguaggio che ha radici nella vecchia Austria, anche se non si può certo parlare di Bruckner come di un musicista esclusivamente rivolto al passato (importante è per esempio l'influsso esercitato sugli ultimi lavori di Hindemith).

Il giovane Oren ha diretto Bruckner senza mai cedere alla sovrabbondanza dell'effetto sonoro e con scelta di tempi quasi sempre rigorosissima (solo avremmo preferito un po' meno lento il «Trio» dello «Scherzo», che non deve assolutamente perdere il suo carattere popolare).

Accoglienze, come si è detto, entusiastiche. Con il maestro David Oren sono state molto applaudite le prime parti dell'orchestra, ieri severamente impegnate, a cominciare dai corni, che hanno proposto con bella morbidezza lo stupendo tema iniziale. Successo anche per il pianista Roberto Cappello, che al termine del «Concerto» di Liszt ha concesso due bis.

E. G.

Restituita agli antichi splendori una delle più note Ville Hotel gradesi: «Villa Bernt»

Il fascino dell'ottocento è ritornato a risplendere nella Città di Grado con l'imminente riapertura di una delle sue più vecchie e note ville hotel: «Villa Bernt».

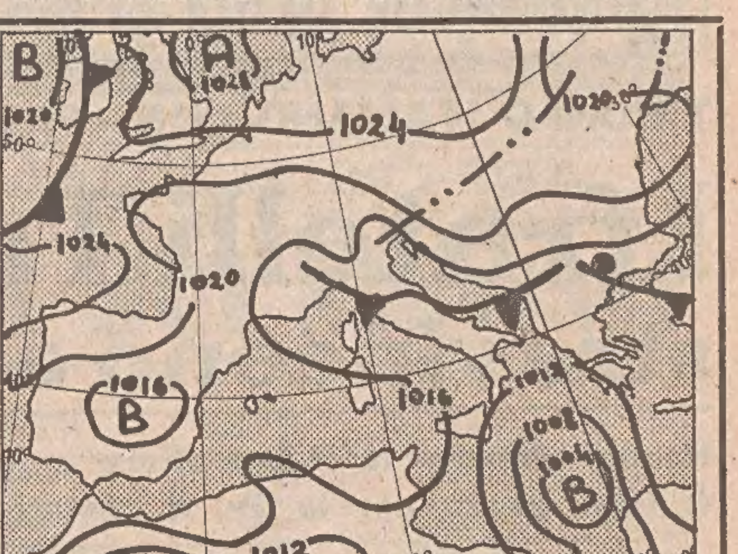
Il restauro e la totale ristrutturazione interna ha richiesto un lungo e arduo lavoro con impiego di manodopera artigianale friulana delle più qualificate.

Meraviglia e soddisfazione per tutti i Gradesi che vedono così salvato un angolo tradizionale della Grado dei nostri giorni.

«Villa Bernt» riapre così le sue magnifiche sale profuse di un fascino particolare che la sapiente opera dell'arredatore progettista Savorgnani Dino di Udine ha reso possibile nella realizzazione, infatti basta varcare il vecchio portone d'ingresso che pare echeggino ancora tra gli spessi muri di pietra, nomi altisonanti di principi, conti, uomini d'affari che durante la sua passata esistenza la Villa ha ospitato.

I Sig.ri Furlanut Zollo e Levrino Fausta proprietari della «Villa Bernt» noti in tutta la provincia goriziana per il loro savoire faire e per la impareggiabile esperienza di albergatori, sono fieri a ben ragione di aver portato al giusto valore «uno dei gioielli» della splendida Grado.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni Nord-orientali, su quelle centrali e meridionali adriatiche molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con precipitazioni locali sul Lazio, Campania e Basilicata. Nuvolosità e fenomeni si intensificheranno ovunque durante le ore pomeridiane.

Temperature: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 14; Bolzano 12, 22; Verona 13, 16; Venezia 11, 17; Milano 14, 16; Torino 13, 16; Cuneo 12, 18; Genova 15, 20; Bologna 12, 14; Firenze 15, 23; Pisa 13, 22; Ancona 16, 20; Perugia 13, 20; Pescara 16, 23; L'Aquila 11, 22; Roma Nord 15, 24; Roma Fiumicino 17, 23; Roma Eur 17, 23; Campobasso 12, 21; Bari 15, 24; Napoli 17, 23; Potenza 11, 20; S. Maria di Leuca 19, 23; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 16, 27; Messina 19, 25; Palermo 19, 24; Catania 16, 31; Alghero 15, 20; Cagliari 14, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 17, 24; Atene 20, 27; Bangkok 29, 35; Beirut 19, 29; Belgrado 10, 17; Berlino 7, 17; Buenos Aires 9, 29; Copenaghen 8, 18; Francoforte 8, 23; Ginevra 9, 17; Helsinki 8, 18; Hongkong 25, 28; Johannesburg 6, 17; Londra 11, 23; Madrid 6, 21; Montreal 7, 22; Mosca 4, 7; New York 18, 28; Oslo 12, 25; Parigi 13, 25; Rio de Janeiro 17, 27; Seul 15, 25; Singapore 24, 32; Stoccolma 2, 16; Taipei 23, 31; Teheran 15, 28; Tel Aviv 18, 29; Tokio 17, 25; Toronto 9, 24; Vienna 8, 21.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TRIONFO ITALIANO CON «PADRE E PADRONE»

I fratelli Taviani stravincono a Cannes

Hanno ottenuto la Palma d'oro e il premio della critica
Il film, girato per la Tv, è costato appena 280 milioni

CANNES — Trionfo del film italiano «Padre a padrone», dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, al festival di Cannes: il film, costato appena 280 milioni di lire, ha vinto la «Palma d'oro» e il premio internazionale della critica.

Ecco l'elenco dei premi ufficiali assegnati ai film partecipanti in concorso al XXX festival cinematografico di Cannes:

Palma d'oro: «Padre e padrone (Italia) di Paolo e Vittorio Taviani;

premio per l'interpretazione femminile: ex aequo a Shelley Duvall per il film «Tre donne» (Three women) di Robert Altman (USA) e a Monique Mercure per il film «J.A. Martin fotografo» (J.A. Martin photograph) di Jean Beaudin (Canada):

premio per l'interpretazione maschile: Fernando Rey per «Elisa vita mia» (Elisa vida mea) di Carlos Saura (Spagna).

La giuria ha inoltre assegnato due premi speciali: per l' opera prima al film «The duellists» di Ridley Scott (GB) e per la miglior colonna musicale a Norman Whitfield per il film «Car wash» di Michael Schultz (USA).

La «Palma d'oro» per il miglior cortometraggio è stata attribuita al film ungherese «Lotta» (Kuzdok) di Marcel Jankovics; il premio speciale della giuria è andato al film brasiliano «Di Cavalcanti» di Glauber Rocha.

La giuria del festival di Cannes ha premiato con la «Palma d'oro» il film «Padre e padrone» dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, riconoscendo i meriti di questo lavoro che analizza, con impegno sociale e rivoluzionario, attraverso una vicenda dai toni spettacolari, la condizione del sottosviluppo contadino sardo. Tratto dal romanzo omonimo di Gavino Ledda, il film racconta la vita dello stesso scrittore, figlio di un pastore sardo, vissuto nella solitudine ed analfabeta fino a vent'anni, che si ribella al padre e studia contro la volontà del genitore fino a laurearsi in glottologia.

Che il cinema italiano fosse ben piazzato nella graduatoria finale lo si era compreso già a metà festival, dopo la presentazione dei tre film in concorso, «Padre e padrone», «Una giornata particolare» e «Un borghese piccolo piccolo», quando cioè all'unanimità era stato rilevato che quella italiana era la migliore selezione.

Infatti, oltre alla «Palma d'oro» del «Padre e padrone», vi erano ottime possibilità per Sophia Loren (per il premio per la migliore interpretazione femminile), per Alberto Sordi e Marcello Mastroianni (per la migliore interpretazione maschile); si escludeva invece la possibilità di un riconoscimento speciale ad Ettore Scola, nonostante che si rilevasse un particolare interesse per il suo film «Una giornata particolare» dato che l'anno scorso gli era stato assegnato un premio per «Brutti, sporchi e cattivi».

Quanto agli altri premi distribuiti dalla giuria, va rilevato che quello a Shelley Duvall (per il film di Robert Altman «Le tre donne») è un riconoscimento per la prima interpretazione di un'attrice al suo esordio nel mondo dello spettacolo. Quello per la migliore interpretazione maschile allo spagnolo Fernando Rey (per il film «Elisa vita mia») riconosce la bravura di un attore che, sulla soglia dei sessant'anni, ha al suo attivo la partecipazione, dal 1940 ad oggi, a più di 70 film europei, fra i quali «Benvenuto mister Marshall», «Viridiana», «Tristana», «Il deserto dei tartari».

Infine il premio speciale della giuria all'opera prima «The dvellists» è il riconoscimento di un nuovo talento: il regista Ridley Scotto, che, inizialmente redattore alla TV inglese, è giunto al cinema professionale dopo numerose esperienze nel settore degli «short» pubblicitari.

Nel complesso il verdetto della giuria, che è stata presieduta da Roberto Rossellini, è la constatazione del rinnovamento del cinema, dal gran premio al film italiano girato in 16 mm per la televisione agli esordienti Shelley Duvall e Ridley Scott. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Racconti della Spagna

«Racconti della Spagna» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Per la rubrica di politica e di storia dei nostri giorni, «Passato e presente», prende il via stasera alla vigilia delle elezioni politiche spagnole «Racconti della Spagna». La prima puntata si occupa delle lotte politiche del sottoproletariato urbano ed emarginato condotte in tutti questi anni. Le telecamere hanno ripreso uno spettacolo («per bambini», ma messo in scena anche perché «gli adulti capiscano») di un gruppo di attori ispirato alla «Barraca» di Federico Garcia Lorca e al teatro di guerriglia di Rafael Albertt. Lo spettacolo racconta la storia di un re, di una regina e di uno schiavo che rappresentano, i primi due il potere e il terzo la classe operaia. Si conclude con i ragazzi che si lanciano sul re e la regina liberando il servo e portandolo in trionfo.

* * *

«Come ho vinto la guerra» (Rete 2, ore 21.45, colore) — Si conclude, con questo film realizzato nel 1967, il breve ciclo dedicato a Richard Lester. Il film descrive, partendo da uno spunto paradossale che poi segue tutta la vicenda del film, le atrocità di un conflitto. «Come ho vinto la guerra», che annovera nel cast anche il «beatles» John Lennon, non ebbe un grande successo in Italia dove venne proiettato soltanto nei cinema d'essai.

Dalla Cina il panda a Trento

TRENTO — Il panda, l'animale che il Fondo mondiale per la natura ha assunto come simbolo, è stato protagonista ieri sugli schermi del Filmfestival di Trento, di una pellicola fuori concorso presentata dalla Cina. E' stata realizzata dall'istituto scientifico della Repubblica popolare cinese di Shanghai, e racconta di questo animale, tra i più antichi della terra, che vive, protetto dalle leggi e dall'amore degli uomini, nelle regioni meridionali della Cina. Al di là dell' interesse scientifico e del valore cinematografico, l'opera è da segnalare perché in sintonia con gli scopi del festival cinematografico trentino che sono quelli di un recupero dei valori della natura costantemente insidiata dalla cosiddetta civiltà dei consumi.

Tra le altre opere in programma un racconto del canadese Tom Radford «L'uomo che ha scelto la boscaglia», due pellicole italiane, «Alpamayo Sud Ovest» di Casimiro Ferrari e «Un parco che vive» di Achille Perbenni, l'austriaco «La prima scalata al Grossglokner», di Fritz Olescko, lo jugoslavo «La goccia e la pietra» e l'inglese «Un grande sforzo». (Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 17.45, 19, 20.45, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce; 11: Venticinque e li dimostra; 12.10: L'altro suono; 13.30: Show down; 14.30: E pensare che ci piace il jazz; 15 - 16.30: Giro d'Italia; 15.05: Fine settimana; 16: Archi in vacanza; 16.30: Carta bianca; 17.15: Estrazioni del lotto; 17.20: L'età dell'oro; 17.45: GR1 ruotalibera; 18.05: Vinicius De Roraes; 18.30: Dodici note dodici segni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20: Un amore qualunque; 20.30: Soft musica; 21.05: La rondine di Puccini; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.45. 6: Un altro giorno (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Sabato musica; 9.32: Edizione straordinaria; 10: Speciale GR2; 10.12: Senza parole; 11.32: Toh, chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Lei mi insegna; Giro d'Italia; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma; 23: Musica night; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Tutte le carte in tavola; 10.15: Il baripop; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Intermezzo; 14: Concerto; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Nicolai Ghiaurov; 17: Conversazione; 17.15: Musica di Notre Dame; 18: Folk; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Parma 1922; 22.25: Chitarrista Massimo Gasbarroni; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Nero su bianco» - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Associazione provinciale assegnatari ed inquilini edilizia sociale: Problemi relativi all'equo canone ed al canone sociale; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 16.40: «Incontri dello spirito» - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: Le favole di Elisabetta; 8.21: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto; 9.40: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: Fonti di Posina; 10.15: Galletti Edig; 10.30: Canta Lidija Kodric; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Le canzoni più; 13.30: Notiziario; 13.35: LP della settimana; 14: Carosello Curci - Cemed; 14.15: Canta Sergio Leonardi; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Casadei Sonora; 15: Discorama; 15.30: Cori italiani; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV RETE 1

- 12.30 «Check-up», programma di medicina.
- 13.25 Il tempo in Italia.
- 13.30 Telegiornale.
- 17.00 «Apriti sabato», programma in diretta. ⚹
- 18.35 Estrazioni del lotto.
- 18.40 «Le ragioni della speranza».
- 18.50 Speciale Parlamento.
- 19.20 Aiutante tuttofare: «Il sosia». ★
- 19.45 Almanacco del giorno dopo ⚹ — Il tempo. ★
- 20.00 Telegiornale. ⚹
- 20.40 «Gran premio Eurovisione della canzone 1977». ★
- — Telegiornale — Che tempo fa.
- — «Prima visione», a cura della Ricagis.

TV RETE 2

- 12.30 «Le avventure di Robin Hood», di Mel Brooks. ★
- 13.00 TG 2 - Ore tredici.
- 13.30 «Tondo e corsivo», incontro con i giornalisti.
- 14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
- 14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.
- 15.00 Giro d'Italia - 8.a tappa: Forlì - Autodromo Mugello e Autodromo Mugello Scarperia.
- 17.00 Secondavisione: «Sul set di "Gaspard Monge"».
- 18.30 «Musicaneve», dal Palazzo del ghiaccio di Cortina.
- 19.10 Estrazioni del lotto.
- 19.15 «Sabato sport», a cura di Maurizio Barendson. ⚹
- — Previsioni del tempo ★
- 19.45 TG2 Studio aperto.
- 20.40 Passato e presente: «Racconti della Spagna». ★
- 21.45 «Come ho vinto la guerra», film di R. Lester. ★
- — TG 2 - Stanotte.

★ Programmi a colori — ⚹ Parzialmente a colori

TV Capodistria

16.40: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Sloboda - Partizan; 19.30: Ginnastica - Vilnius: campionati europei maschili; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «L'ultimo dei mohicani», romanzo sceneggiato; 22.30: «L'ora del delitto», dramma; 23.30: «La storia di Pavle Pavlovic», film.

TV Svizzera

15: In Eurovisione (Urss): Campionati europei di ginnastica - Gare maschili (cronaca diretta parziale); 18.10: Per i giovani: Ora G: «Processo alla guerra»; 19.10: Pop hot, musica per i giovani; 19.30: «Due ore per una rapina», telefilm della serie «Dove corri Joe»; 19.55: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 20.50: Il vangelo di domani, Conversazione religiosa; 21: Momento musicale; 21.10: Scacciapensieri, disegni animati; 21.45: Telegiornale; 22: «I promessi sposi» film con Gil Vidal; Maria Silva, Carlo Campanini, Ivo Garrani, Lilla Brignone, Paolo Carlini, regia di Mario Maffei; 23.40: Telegiornale; 23.50: Sabato sport: in Eurovisione da Vilnius: Campionati europei di ginnastica, gare maschili, cronaca differita parziale - Notizie.

TV Lubiana

9: TV per i ragazzi; 9.45: Gioventù sulla gradinata; 10.30: L'uomo e e la terra», serie TV; 11.20: Tone Tomsic: a 35 anni dalla sua morte; 12: «Michelangelo», serie TV; 15: Ginnastica - Vilnius: Campionati europei maschili; 16.35: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Sloboda - Partizan; 18.35: Orizzonti; 18.50: Film; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: Telegiornale; 21.35: «Per un pugno di dollari», film. 23.30: Telegiornale; 00.05: La TV e gli spettatori; 00.25: Ginnastica - Vilnius: Campionati europei maschili.

TV Zagabria

11: TV scuola; 16.35: Campionato di calcio: Sloboda - Partizan, 18.30: Cartoni animati; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.45: Amica musica; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Serie comica; 21.35: «Elettra», film greco; 22.30: Telegiornale 22.50: Spettacolo con Wilhem Neholt.

RISTORANTI E RITROVI

GIORGIO CONSOLINI AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391. Il bravo cantante, interprete di melodie indimenticabili, questa sera dalle ore 21. L'orchestra Umberto Lupi completa il programma.

TRATTORIA ALLA FERRIERA
Via dei Giardini 67 - Servola. Amici venite «da Baffo». Allieterà la serata Franco Favoloso. Telefonare 815267.

PIZZERIA CASA ROSSA DA GENNARO
Via San Lorenzo in Selva 154 - Servola. — Riprende la «Griglia all'aperto». Al giovedì, venerdì, sabato e domenica. Pranzi e cene.

DISCO CLUB «7 NANI» — SISTIANA
Telefono 208029. Tutte le sere da giovedì a domenica dalle 21. Festivi dalle 15.30.

BLUE MOON — PROSECCO
Ultimi giorni del Piano Bar prima della pausa estiva.

BLUE MOON
Prossima apertura anche di giorno per pranzi e banchetti.

BLUE MOON
Ogni sera servizio ristorante e discoteca.

BLUE MOON
Al giovedì, serate Revival. Telefono 225458.

TRATTORIA DA LIDIA — MONFALCONE
Tutti i giorni pesce fresco, specialità alla griglia: via Bagni 107.

BAR DISCOTECA «LA NAVE» — Marina Julia
Aperto tutte le sere.

TARTARUGA DISCOTECA CLUB SCODOVACCA
Tel. (0431) 30349. Aperto domenica pomeriggio dalle ore 15.

TARTARUGA AMERICAN BAR
Tutte le sere dalle 21.

TARTARUGA RISTORANTE
Spaghettate. Lunedì turno di riposo.

GRADO

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's
Vi attende con le sue specialità partenopee. Grado, via Ugo Foscolo 11, telefono 81695.

NIGHT CLUB «PIM - POM» — GRADO
Sensazionale ritorno Dottor Jeckill e Marylin. Vi aspettano Nadia, Susanna, Babette. Ballo e strip-tease tutte le sere. Aperto fino alle 4.

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Si balla tutte le sere dalle ore 21 in poi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Oggi alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Daniel Oren, pianista R. Cappello. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.30) in abbonamento, tagliando n. 7, il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij. Regia di L. Squarzina. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Domani ultima replica.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Celebrazioni Pirandelliane. Il 31 maggio «Così è se vi pare» di Pirandello nell'edizione del Teatro Nazionale Croato di Zagabria. Sconti del 30% agli abbonati del Teatro Stabile e dello Stabile Sloveno. Giovani e studenti prezzi speciali (lire 2.000 e 1.200). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327), ore 19 e 21.30: «Fanfani rapito» di Dario Fo con D. Fo e Franca Rame.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 17, 19.30, 22: «Storia di un peccato» di Valerian Borowczyk. Technicolor con G. Dlugolecka e J. Zelnik. V.m. 18 a.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Strip tease». Technicolor. V.m. 18 anni. Con Corinne Clery e Terence Stamp.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1500). Una smagliante interpretazione di Ugo Tognazzi nel film «Una questione d'onore» di Luigi Zampa. V. m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Silvester's Story». **Fenice:** «3 supermen a Tokio». Ingresso L. 400.

FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15 (L. 1500). «Car Wash». La «stazione di servizio» più pazza del mondo, il film che ha divertito pubblico e critica al Festival di Cannes. V.m. 14 a.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Le ragazze Pon Pon». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Una eccezionale prima visione: «Quelli dell'antirapina» (4 minuti per 4 miliardi). Technicolor con A. Sabato, I Richardson, L. Lander.

MIGNON. 15, ult. 22.15: «Orzowei» il personaggio più famoso ha girato in esclusiva per il cinema le sue più emozionanti avventure: «Orzowei il figlio della savana» con P. Marshall, D. Kunstmann e S. Baker. Musiche di G. e M. De Angelis, Techn.

NAZIONALE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15 (L. 1500). «La svastica nel ventre» con Sirpa Lane. V.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Nevada Smith». Technicolor con Steve Mac Queen.

AURORA. 16.30. Altamente drammatico e avvincente il technicolor di M. Caiano: «Napoli spara» con L. Manni e H. Silva. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Uno straordinario «thrilling» da vedere dall'inizio: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale» con G. Foster. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. In diretto proseguimento della prima visione uno spettacolare film di fantascienza: «Futureworld - 2000 anni nel futuro» con Peter Fonda e Yul Brinner. Un technicolor per tutti.

MODERNO. 16.30. Ritornano Bud Spencer e Terence Hill nello spettacolare e divertente technicolor «La collina degli stivali». Per tutti.

IMPERO. 16.30. Molto divertente! «Dimmi che fai tutto per me» di P. Festa Campanile con J. Dorelli e P. Villoresi. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un capolavoro poliziesco con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André «Quelli della calibro 38». Regia M. Dallamano. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il ponte dei sospiri». L'indimenticabile capolavoro drammatico in technicolor con Brett Halsey e G. M. Canale.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson. Un film che rimarrà nella storia della cinematografia. Technicolor non vietato.

ALDEBARAN. 16.30: «A tutte le auto della polizia» con Antonio Sabato. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «La gang della spider rossa» di Walt Disney con David Niven e Mc. Gavin. Divertente technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Ah sì? e io lo dico a Zorro», con George Hilton, Lionel Stander, Charo Lopez. Avventuroso!

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Mary Poppins». Il più grande successo di W. Disney vincitore di 5 premi Oscar. Technicolor.

RADIO. 16: «Mary Poppins». Il capolavoro di Walt Disney con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Techn.

SAN GIOVANNI. 17, ult. 21.30: «UFO allarme rosso... attacco alla Terra!» con Ed Bishop, Wenda Venthom. Technicolor. Fantascienza.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» con Gene Wilder, Madeline Kahn, Marty Feldman e Dom De Luise. Comico technicolor.

VOLTA. 17. Giancarlo Giannini e Catherine Deneuve nel capolavoro: «Fatti di gente perbene». Un film di Bolognini.

UDINE

ARISTON. 15: «Disposta a tutto». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Led Zeppelin».
CRISTALLO. 16: «Casa di piacere». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Il cadavere del mio nemico». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «La bella e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Casanova e Company». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Amami dolce zia».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Ultimi bagliori di un crepuscolo», con B. Lancaster e J. Cotten. A colori.
CORSO. 16.45 - 22: «Il marito in collegio», con Enrico Montesano e Silvia Dionisio. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Mister Miliardo», con T. Hill e V. Perrine. A colori.
CENTRALE. 17.30 - 22: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo», con R. Redford e W. Geer. Panavision a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Vizi e peccati delle donne nel mondo», con A. Baumgart e D. Denberg. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Al piacere di rivederla» con Ugo Tognazzi e Françoise Fabian. A colori.
PRINCIPE. 18: «Italia a mano armata» con Maurizio Merli. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «4 supermatti in viaggio» con Jean Lefebvre e Dominique Michel. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Gioventù bruciata» con James Dean. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Le malizie di Venere», con Laura Antonelli, Rex Duval. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Tony Arzenta» con A. Delon e C. Gravina.
EDEN. 19 - 21.30: «Per favore non toccate le vecchiette» con J. Wilder e Z. Mostel.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Una squillo scomoda per l'ispettore Newman» con K. Blak e C. Plummer. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Casanova e Company» (Prima visione di zona).
EXCELSIOR. «Stanlio e Ollio gli eroi del circo».

PALMANOVA

ITALIA. «Suspiria».
GARIBALDI. «L'amore a tre dimensioni».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La signora gioca bene a scopa?».

CASARSA

ROMA. «Natale in casa d'appuntamento».

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

MILANO — Ieri seduta alla Borsa Valori di Milano caratterizzata da un iniziale tentativo di imporre al mercato la migliore tendenza emersa nelle precedenti riunioni e da un finale invece improntato a generalizzate flessioni che hanno annullato i guadagni d'apertura.

Ancora una volta il lavoro ha confermato una accentuata limitatezza degli scambi tanto che è bastato l'affluire di pochi realizzi emersi in coincidenza con la compilazione del listino di chiusura per provocare correzioni di prezzi in qualche caso sproporzionate rispetto al reale volume dalle quali sono scaturite le vendite.

Fra i titoli che hanno subito queste correzioni figurano i valori di primo piano del comparto «industriali» quali Fiat, le Montedison, le Viscosa; fra gli «assicurativi» frazionalmente cedenti anche le Generali e le stesse Ras che hanno rispecchiato con un movimento inaspettatamente irrilevante l'annuncio dell'aumento del dividendo.

Sui livelli della vigilia, fra gli «immobiliari» la Imm. Roma. L'interesse operativo si è manifestato con rarissimi spunti selettivi di titoli di secondaria importanza nell'ambito dei quali discretamente richieste sono risultate le Tecnomasio; in assestamento invece le Trenno e le Eridania che ieri erano risultate abbastanza in evidenza.

In conclusione il bilancio della mattinata vede l'indice generale regredire parzialmente in misura dello 0,23 per cento circa.

Scambi contenuti anche nell'ambito del reddito fisso dove comunque nel settore obbligazionario i prezzi evidenziano una leggera tensione; fra le convertibili offerte le Gim e le Interbanca, stazionario invece le BII.

L'indice «Mediobanca» è a 31,08 (—0,10%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 328.500.000; obblig. 1.515.000.000; azioni n. 2.214.775.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132100, Generali 40200, Ras 49100, Anic 178, Liquigas 139, Liquigas priv. 148, Liquigas risp. 160, Montedison (senza stampigliatura) 256, Montedison (con stampigliatura) 203, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 34, Gerolimich 2640, Premuda 720, Sip 1410, Tripcovich 33800, Bastogi 556, Finmare 59, Finsider 98, Pirelli S.p.A. 960, Sme 225, Stet 1430, Beni Stabili 1920, Generale Immobiliare 82, Fiat 1690, Fiat priv. 1230, Dalmine 367, Italsider 157, Terni 125, Lane Marzotto priv. 960, Snia Viscosa 816, Snia Viscosa priv. 515, Patriarca 3050.

NEW YORK

L'indice Dow Jones dei titoli industriali è caduto sotto quota 900, per la prima volta dopo il 7 gennaio 1976, [illegible] a 898,69. Ieri, in chiusura di seduta, il livello dell'indice è stato di poco superiore: 898,83. Nella sola giornata di ieri, l'indice ha perso [illegible] punti, dopo essere sceso di quasi 40 punti nelle ultime sei sedute.

Il recupero che l'indice, soprattutto per motivi tecnici, aveva registrato giovedì (4,83 punti) è stato quindi effimero: dopo una settimana complessivamente negativa per i corsi, in attesa di un nuovo aumento dei tassi di interesse, quando questo è avvenuto (ieri la Citibank e poi le altre maggiori banche hanno annunciato l'incremento di un quarto di punto del prime rate) la borsa ha ripreso la discesa. Anche le notizie di un favorevole andamento dell'economia statunitense, diffuse ieri, non hanno avuto eco: l'attenzione degli operatori concentrata sui tassi d'interesse cui aumento rende più costoso lo sviluppo degli affari e distoglie dalla borsa potenziali investitori.

LONDRA

Dopo un'apertura contrastata i prezzi hanno ceduto. Deboli gli industriali con Bat ed Ici in primo piano. I titoli delle maggiori banche hanno perduto da 5 a 8 pence. Contrastati gli auriferi, in declino i petroliferi guidati da Shell Transport. Il reddito fisso ha seguito l'andamento: i titoli a breve hanno perduto da 1/4 a 3/8 di punto mentre quelli a medio e lungo termine da 1 a 1 e 3/8. Indice a 452,80 (— 1,89).

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso al rialzo. Secondo gli operatori, l'andamento è dovuto alla resistenza di Wall Street. Gli automobilistici hanno polarizzato l'attenzione degli investitori guadagnando anche più di 3,60 marchi. I bancari hanno recuperato parte delle perdite presentate nella settimana. Resistenti i meccanici ed i maggiori chimici. I siderurgici hanno chiuso al rialzo ad eccezione di Krupp-Huette debole. Contrastati commerciali ed elettrici.

BRUXELLES — Il listino ha chiuso al rialzo. Molti titoli locali sono stati ben trattati mentre le Holdings e gli elettrici sono rimasti invariati.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	143,90	(+ 0,10)
Hongkong	141,05	(— 1,32)
Londra	144,40	(+ 0,70)
New York	144,40	(+ 0,70)
Milano	146,24	(— 0,35)
Parigi	147,07	(+ 0,69)
Zurigo	144,62	(+ 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,02	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	137,46	—
Fonditalia	doll.	9,37	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,30	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,66	7,27
Medlolanum S.	»	9,29	10,10
Management	Lire	6079,66	—
Rominvest	doll.	9,34	10,09
Italunion	»	6,16	6,71

Titoli azionari

TITOLI	26-5	27-5
Alimentari e agricole		
Alivar	725	720
Bonifiche Ferraresi	6750	66.50
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	835	835
Eridania	2010	1999
Imm. Vittoria	4010	4055
Ind. Buitoni Perug.	1430	140
Unidal (ex Motta)	79	78
Romana Zucchero	153	153
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25160	25090
Assicuratrice Ital.	132100	132500
Ausonia	1750	2000
Bowring	865	865
Comp. Ass. Milano	5950	6050
» » » pr.	3135	3170
Comp. Latina	548	540
Comp. Latina priv.	361	361
Firs	2850	2849
Generali	40210	40195
Italia Assicuraz.	16500	17090
L'Abeille Italiana	8490	8661
Fondiaria Incen.	5260	5299
La Fondiaria Vita	15150	15720
RAS	48800	48900
SAI	4210	4350
Toro Assicuraz.	6570	6510
Toro Assicuraz pr.	3469	3480
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12000	12025
Banco di Roma	10000	10240
Banco Lariano	5360	5410
Credito Italiano	1560	1570
Cred. Varesino	—	4150
Interbanca priv.	10949	10945
Mediobanca	36800	36880
Cartarie - Editoriali		
Binda	2240	2260
Burgo	6495	6500
Burgo priv.	3230	3230
De Medici	465	480
Donzelli	280	278
Mondadori priv.	700	700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	609	606
Cer. Pozzi	1090	1090
Eternit	615	631
Eternit priv	1199	1199
Italcementi	9990	10080
Richard Ginori	196	201
UNICEM	3190	3179
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	177	178.50
Brioschi	10970	109.50
Caffaro	257	259.75
Carlo Erba	1063	1063
Carlo Erba priv.	530	510
Italgas	518	520
Lepetit	11895	11370
Lepetit priv.	11380	11280
Liquigas	139.50	139.50
Liquigas priv.	146	148
Mira Lanza	26580	26510
Montedison	255	253.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	146	200
Napoletana Gas	518	530
Perlier	298	316
Petrolifera Italiana	1075	1065
Pierrel	386	380
Rumianca	1701	1710
Saffa	4136	4140
Siossigeno	8180	8150
Commercio		
La Rinascente	44.75	44.50
La Rinascente priv.	30.25	34
Silos di Genova	1805	1790
Standa	2600	2550
Comunicazioni		
Alitalia priv.	507	505
Ausiliare	2982	2980
Aut. Torino - Milano	925	930
Italcable	2401	2403
NAI	1265	1249
Nord Milano	410	400
S.I.P	1418	1409
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	519	540
Marelli E.	236	241

TITOLI	26-5	27-5
Pan Electric	—	—
Superfila	5099	5130
Tecnomasio	196.50	199.75
Finanziarie		
Agricola	1565	1565
Bastogi	550	556.50
Centrale	4800	4810
Fin. Ernesto Breda	1375	1388
Finmare	51.50	59
Finsider	99	98
Flaminia Nuova	915	900
Generalfin	935	935
Gim	1865	1875
I.F.I.	1735	1745
I.F.I.L.	3440	3400
Invest.	1605	1609
Mittel	1010	1005
Part. Fin.	1260	1244
Pirelli & C.	1960	1955
Pirelli S.p.A.	960	959.50
Riva Finanziaria	3120	3165
Sarom	826	600
S.M.E.	255	225
Stet	1456	1430
Svil. Bon.	—	4800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1250	1273
Beni Imm. Italia	319	322
Beni Imm. Italia pr.	199	196
Beni Stabili	1875	1920
Certosa	2690	2500
Coge	810	817
Condotte d'Acqua	603	604
De Angeli Frua	3960	3940
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	81.75	81.75
Iniziativa Edilizia	3498	3490
Isvim	2500	2490
La Milano Centrale	22050	22900
Risanamento	3600	3499
Sifa	153	449
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1693	1680
FIAT priv.	1230	1221
Franco Tosi	9510	9700
Gilardini	3620	3605
Nebiolo	288.50	287
Olivetti	916	932
Olivetti priv.	810	816
Westinghouse	3905	3980
Worthinghton	1959	2030
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	725
Dalmine	358.50	367.50
Falck	2875	3025
Falck priv.	2120	2130
Iissa Viola	1061	1061
Italsider	150	157
Magona	1318	1328
Pertusola	2950	2944
SMI	2020	2021
Terni	125	125
Trafilerie	697	690
Tessili		
Centenari e Zinelli	80	79
Cantoni	4230	4230
Cucirini	5030	5100
Cascami Seta	2950	3000
Fisac	1050	1040
Lanerossi	299	275
Linif. e Canapif.	476	476
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	12.25	12
Montefibre priv.	19	14.75
Olcese Veneziano	48.75	48.75
Rotondi	7300	7180
Scotti	1245	1245
Snia Viscosa	829	816
Snia Viscosa priv.	512	515
Tilane	515	523
Unione Manifatture	13200	13000
Diverse		
Acqua Marcia	2530	2420
Acqu. De Ferrari	1630	1630
Acque Potabili	475	469
Calz. di Varese	3850	3890
C.I.G.A.	1025	1064.50
C. I. R.	9999	10585
Pacchetti	40.50	40
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.75	5.75
Terme Acqui	485	485
Trenno	1518	1480

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-5
Rendita	5%	81.25
Prest. Red. '34	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	87.90
Redim. Trieste	5%	91.15
Rif. Fondiaria	5%	99.10
Redimibile '54	5%	91.80
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » '68	5,50%	79.50
» » '69	5,50%	75.—
» » '70	6%	76.50
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	97.—
» » » '77	5,50%	96.75
» » » '78	5,50%	96.75
» » » '79	5,50%	95.75
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.55
» 1979	5,50%	87.60
» 1980	5,50%	81.10
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	90.55
» » '79	9%	89.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.40
» » 68/68	6%	65.70
» » 70/80	7%	68.75
» » 71/86	7%	76.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	79.30
» XXIV	5,50%	77.80
» XXV	6%	81.20
» XXVI	6%	67.40
» XXVII	6%	64.80
» XXVIII	7%	70.05
» XXIX	7%	70.—
» XXXI	7%	90.40
» XXXII	7%	80.10
» XXXIII	7%	69.30
» XXXIII opt.	7%	90.95
» XXXIV	7%	67.10
» XXXV	7%	71.20
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.35
» XXXIX	7%	68.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.40
» XLII	8%	64.85
» XLIII	8%	78.90
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.70
» serie sp.	6.50%	—.—
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.40
» » »	5,50%	56.50
» » »	6%	56.10
» » »	7%	59.20
COP ss. I	6%	72.50
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	70.—
» ANAS '66	6%	56.50
» ANAS '72	7%	59.45
» Dotaz. I	6%	73.10
» Dotaz. II	6%	69.35
» Int. St. 1	6%	69.—
» Int. St. 2	6%	68.50
» Int. St. 3	6%	66.35
» Int. St. 4	6%	68.50
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	68.05
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.10
Ferrovie 1959	5,50%	92.70
» 1960	5%	82.15
» 1961	5%	80.25
» 1965 I	6%	72.50
» 1965 II	6%	71.80
» 1966 I	6%	69.60
» 1966 II	6%	68.50
» 1969 I	6%	64.60
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.20
» 1972 II	7%	67.—
Pubbl. Ut.	5,50%	86.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.40

TITOLI		27-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.60
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.30
» Ind. ss. E.	7%	72.90
» Ind. ss. F.	7%	70.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	97.20
» VII	5,50%	93.40
» VIII	5,50%	91.10
» IX	6%	89.40
» X	6%	87.50
» XI	6%	85.—
» XII	6%	82.35
» XIII	6%	80.20
» XIV	6%	77.60
» XV	6%	78.—
» XVI	6%	76.80
» XVII	7%	75.35
» XVIII	7%	72.—
» XIX	7%	71.70
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	72.30
» 1966 I	6%	70.70
» 1966 II	6%	69.90
» 1967	6%	68.80
» 1968 I	6%	66.75
» 1968 II	6%	65.60
» 1969 I	6%	64.60
» 1969 II	6%	64.80
» 1970	7%	77.50
» 1971	7%	75.60
» 1972/87	7%	73.60
» 1972/92	7%	65.—
» 1973/93	7%	64.70
» 1974 Ind.	8%	104.65
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	88.55
E.N.I. '58 vent.	6%	95.50
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.60
» '66	6%	85.30
» Gela	5,50%	89.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.90
» '61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	87.80
» V	5,50%	84.90
» VI	5,50%	85.50
» VII	5,50%	95.40
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	91.70
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	93.40
» '60/80	5,50%	85.70
» '61/86	5,50%	67.75
» '63/83	5,50%	76.55
» '64/82	6%	80.40
» '65/83	6%	77.50
» Alfa R.	7%	69.50
» Elett. opt.	5,50%	99.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.70
» C.C. '65	6%	74.20
» C.C. '67	6%	68.60
» C.C. '68 I	6%	67.20
» C.C. '68 II	6%	70.65
» C.C. '69	6%	64.60
» C.C. '71	7%	74.20
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	96.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	—.—
Cred. Fond. conv.	6%	—.—
Cred. Fond. 1985	6%	84.50
» » 1986	6%	77.75
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.45
» » 1991	6%	63.40
» » 1992	6%	63.50
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	64.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	96.50
» '67/82	6½%	95.50
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.75
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8.75%	101.25
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '66 dic.	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '67/87	6,5/8%	93.50
» '70/88	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MEDICINALI: QUANTO PRIMA NUOVI PREZZI

ROMA — I prezzi di numerose medicine subiranno tra breve variazioni in aumento e in diminuzione. I comitato interministeriale prezzi (Cip) entro la prossima settimana varerà infatti il «nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei farmaci» in base al quale le industrie produttrici ritoccheranno gradualmente ed entro un arco di tempo di qualche mese i prezzi di vendita.

Il provvedimento è molto atteso negli ambienti sanitari dato che alcuni farmaci cominciano a scarseggiare e si ritiene che riappariranno sul mercato non appena il loro prezzo sarà ritoccato, quando cioè i produttori potranno ridimensionare i prezzi di vendita ai cresciuti costi di fabbricazione. Ci sono state polemiche nella commissione, di cui si fanno protavoce i rappresentanti sindacali, in questa occasione sono particolarmente vivaci data l'importanza dell'argomento che sostengono i sindacati, andrebbe discusso in una sede più adatta e nell'ottica globale della riforma sanitaria.

(Italia)

L'accordo per una regolamentazione dei servizi aerei tra Italia e Portogallo è stato raggiunto. Si sono concluse ieri le conversazioni aeronautiche fra la delegazione portoghese e quella italiana ed è stato firmato un memorandum che regola i servizi aerei fra i due paesi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,83	372,50	375,90
Fiorino olandese	360,10	357,—	360,17
Franco belga	24,54	24,—	24,54
Corona danese	147,32	147,—	147,34
Corona norvegese	168,44	162,—	168,44
Corona svedese	202,87	197,—	202,91

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	885,70	855,—	885,75
Dollaro canadese	844,35	820,—	844,40
Peseta spaghola	12,81	12,50	12,81
Escudo portoghese	22,94	21,20	22,93
Scellino austriaco	52,77	52,10	52,79
Franco svizzero	353,56	347,—	353,54
Franco francese	178,94	177,80	178,95
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	1520,80	1523,—	1520,90
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,70 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,63 per cento il giorno prima) rispetto al dollaro 34,41 per cento (34,42), rispetto alle monete della CEE 42,07 per cento (41,96).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-39000, sterlina oro (nc) 42000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo svizzero 37000-39000, marengo francese 38000-40000, marengo belga 31000-33000, 20 dollari oro 195000-205000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 155000-165000, oro fino 4000-4200, argento 127000-131000, platino 4630.

Unità di conto europea: 1000,55 lire.

LA SETTIMANA IN BORSA

FRENATA SUI MINIMI

TITOLI	chius. 20.5	chius. 27.5	%
Generali	39.900	40.195	+ 0,7
RAS	46.400	46.900	+ 1,0
Assicuratrice	139.900	132.500	— 5,3
Mediobanca	37.000	36.880	— 0,3
ANIC	196	178,5	— 8,9
Montedison	258	253,5	— 1,7
Bastogi	574	556,5	— 3,0
Centrale	4.870	4.810	— 1,2
Finsider	104,75	98	— 6,4
Pirelli SpA	966	959,5	— 0,7
Beni Stabili	1.910	1.920	+ 0,5
Immobiliare Roma	80,75	81,75	+ 1,2
FIAT	1.706	1.680	— 1,5
Olivetti	924	932	+ 0,8
Sifa	438	449	+ 2,5
Viscosa	849	816	— 3,9
Italcementi	9.800	10.080	+ 2,8
Rinascente	44,75	44,60	— 0,5
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.815	2.640	— 6,2
Premuda	779	720	— 7,5
Tripcovich	34.150	33.800	— 1,0

La Borsa continua a navigare nel «profondo rosso» ma, a quanto pare, su queste basi supersacrificate riesce finalmente a trovare sufficienti appigli per non arretrare più di tanto. Ciò non toglie che nella settimana non si siano avuti nuovi traballamenti ed un uovo superminimo, registrato nel la giornata di martedì, ma in seguito non è stato difficile ad alcune mani molto volenterose di correggere la situazione riportando la media dei prezzi su posizioni meno depresse. Al termine dell'ottava le perdite sono state contenute, in questo modo, nell'1,5 per cento circa.

Naturalmente quasi tutti i movimenti operativi avvengono nel quadro di programmi minimi. Si va su e si ritorna indietro con scambi modesti. Il denaro per intervenire sull'offerta è sempre scarso. La voglia di comperare manca decisamente. Tutti sembrano preferire l'attesa in finestra per vedere se e dove qualcosa si muove.

Tuttavia non si può non tener presente che, agli attuali prezzi, c'è pur sempre una buona schiera di titoli i quali meritano ogni attenzione. Però, di solito, questi valori vengono presi in considerazione soprattutto per i ricorrenti movimenti - lampo sui quali poggiano i conseguenti, limitati recuperi settimanali. Programmi più ampi e più duraturi non se ne fanno.

Si è già avuto modo di far notare come la Borsa non sia in grado di reagire adeguatamente agli spunti positivi che occasionalmente le si presentano. Nuove conferme si sono avute anche questa settimana. Ci sono state aziende il cui bilancio si è chiuso positivamente ed il capitale è stato remunerato dignitosamente, ma il fatto non ha prodotto che scarsi effetti per i titoli beneficiati. Valga come esempio il caso della Lepetit che ha anzi più che raddoppiato il dividendo, mentre il suo titolo non è riuscito ad acquisire che pochi punti in più.

Viceversa, più sensibili sono le reazioni del mercato nei confronti delle aziende con bilanci pesanti. Una riprova la si trova in questa tornata prendendo le Anic che hanno perduto quasi il 9 per cento in seguito alle risultanze negative del bilancio sociale. Sensibile anche il regresso delle Finsider, un titolo che contabilmente, attraverso le collegate della finanziaria, può avvantaggiarsi delle riserve che potrebbero essere valorizzate con la nota legge Visentini, ma che sul piano obiettivo non può riflettere le difficoltà che travagliano alcune industrie del gruppo di questi tempi. In continuo appesantimento anche altri importanti valori, tra i quali le Viscosa, la Bastogi, ecc.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso, situazione stazionaria. Le premesse di vivacizzazione che sembravano essere state poste dall'avvio di un movimento al ribasso dei tassi bancari sembra si stiano dissolvendo. Le banche non ritengono di poter ridurre ulteriormente i tassi passivi, specialmente fino a che i BOT continueranno a trovare l'attuale gradimento presso il pubblico.

Alfredo Nemez

Una legge per i porti

GENOVA — Il prof. Giuseppe Dagnino, presidente dell'Assoporti; assieme ai rappresentanti dei maggiori scali italiani, presenterà, giovedì prossimo, a Roma alla stampa una proposta di «legge per la riforma della legislazione in materia portuale».

La proposta, elaborata dall'Assoporti, intende essere un contributo al dibattito in corso non solo in sede parlamentare, ma anche in tutto l'ambiente marittimo portuale, da parte di quei soggetti chiamati direttamente in causa quando si parla di riforma della legislazione portuale. La proposta Assoporti assume come punto di partenza la necessità di promozione, elaborazione ed attuazione di una politica portuale unitaria nel quadro della programmazione nazionale.

La proposta di legge individua anche gli organi competenti per la predisposizione del programma portuale nazionale. Un ruolo importante in tali compiti di programmazione è previsto per le regioni per le parti di loro interesse e competenza.

(Italia)

In Svizzera nuova disciplina bancaria

ZURIGO — La Banca centrale elvetica e l'Associazione delle banche svizzere hanno comunicato di aver concordato una nuova disciplina del sistema bancario nazionale.

Nelle ultime settimane, e precisamente dopo il diffondersi delle notizie sulle perdite subite dalla filiale di Chiasso del Credit Suisse, fra i due organismi erano state avviate trattative per formulare nuove clausole sulla prassi bancaria.

(Ap)

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-880 franco svizzero 347-350, marco tedesco 373-377.

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALLA SCADENZA DELL'I.R.P.F.

Il fisco «penalizza» la famiglia italiana

Una vera e propria «imposta sulle casalinghe»: pagano di più i nuclei dove lavora un coniuge solo - Una riforma?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La famiglia italiana è, sotto l'aspetto fiscale, la più penalizzata fra tutte quelle dei paesi industrializzati. Di fatto esiste nel nostro Paese qualcosa che assomiglia molto a una vera e propria imposta sulle casalinghe.

Nei prossimi giorni milioni di italiani inizieranno l'annuale «meeting» con il fisco, dovranno cioè compilare il non semplice modulo della dichiarazione dei redditi, calcolare le imposte dovute e quindi autotassarsi. Uno degli aspetti che colpirà con più evidenza il contribuente sposato sarà costituito dal fatto che, a parità di reddito, la famiglia in cui lavora una sola persona pagherà in media un'imposta molto più alta della famiglia dove lavorano, o comunque percepiscano redditi separati, sia il marito che la moglie.

E' questa la più immediata conseguenza dell'abolizione del «cumulo», avvenuta lo scorso anno. Pur partendo da un principio di equità fiscale, di fatto, per l'eccessiva semplificazione il «decumulo» comporta elementi di distorsione per quanto riguarda l'unità economica di base del nostro sistema economico, cioè il nucleo familiare. Su questa strada oltretutto l'Italia è abbastanza isolata.

Secondo uno studio condotto dal comitato affari fiscali dell'Ocse (l'organizzazione che raggruppa i principali paesi industrializzati del mondo), l'Italia è in testa alla classifica (preceduta dalla sola Grecia) per quanto riguarda la sperequazione fiscale esistente nel caso della coppia sposata in cui lavori una sola persona o ambedue. In quasi tutti i paesi infatti vigono sistemi, come il «quoziente familiare» in Francia, lo «splitting» in Germania e negli Stati Uniti o un opportuno dosaggio di aliquote, in base ai quali le varie situazioni sono abbastanza equilibrate.

Prendendo come base il salario medio di un operaio dell'industria lo studio confronta due situazioni: quella di una coppia sposata, con due salari, e quella di una coppia sposata con un solo salario, ma doppio di quello base. In Grecia, in testa alla classifica, il tasso medio di imposta «salta» dal 2,3 p.c. al 5,2 p.c., in Italia dal 5,1 p.c. al 14,2 p.c., in Belgio dal 13,9 p.c. al 21 p.c., in Olanda dal 18,3 p.c. al 24,2 p.c., in Giappone dal 9,8 p.c. al 15 p.c., in Svizzera dal 16,9 p.c. al 18,2 p.c., in Inghilterra dal 23,3 p.c. al 27,4 p.c., in Francia dal 7,7 p.c. all'8,1 p.c., in Germania resta il 18,5 p.c. nei due casi e analogamente negli Stati Uniti, il 20,1 p.c. in ambedue le situazioni.

In Italia, pertanto, anche se il gioco delle detrazioni permette di ridurre in parte il divario tra le due situazioni, si può parlare di una vera e propria imposta sulle casalinghe, cioè di un trattamento fiscale che penalizza quei nuclei in cui il reddito provenga da un solo coniuge. E ciò vale soprattutto se si considera non solo l'aspetto tributario in senso stretto, ma anche tutto il sistema della sicurezza sociale. Ecco quindi nascere la necessità che anche nel nostro Paese venga introdotto un correttivo al «decumulo», correttivo già allo studio al ministero delle finanze (si pensa allo «splitting») e che, come ha annunciato lo stesso ministro, dovrebbe essere introdotto fra tre anni.

A. G. I.

Metanodotto URSS-Europa quasi finito

MOSCA — Una delle opere maggiori nel campo delle condutture per il trasporto del gas si avvia rapidamente al completamento. Il metanodotto di Orenburg che collegherà i giacimenti dell'U.R.S.S. con la frontiera occidentale è pronto per i due terzi.

Finora — informa l'«Ecotass» — sono stati posati e saldati 1800 chilometri di tubi.

Il metanodotto sarà una delle opere più grandiose nel suo campo: la lunghezza complessiva sarà di 2700 chilometri con l'attraversamento di tre fusi orari.

Oltre 15 miliardi di metri cubi di gas all'anno saranno erogati ai paesi dell'Europa orientale compartecipi del progetto. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6 1/16	5-7/8	6-1/4
Sterlina br.	10-3/4	10-1/4	10-3/8
Franco svizz.	3-7/8	4	4-1/4
Marco germ.	3-7/8	3-7/8	4-1/8

TIMORI DI NUOVE GELATE NELLE AREE BRASILIANE

Prezzi del caffè in altalena

Ponte aereo del «verde» fra l'Uganda e l'Europa - Le miscele

Continua il travaglio nel mercato internazionale del caffè. Dopo una notevole caduta dei prezzi nelle due Borse di Londra e di Wall Street nella settimana scorsa, all'apertura di questa ottava i prezzi sono saliti improvvisamente per poi ripiegare su basi piuttosto basse. Contro oltre 3600 sterline per tonnellata di caffè Robusta pagate a Londra per consegna maggio nei primi giorni della settimana, le quotazioni sono scese a 3250, con una posizione lontana a 3295. Lo stesso indirizzo rialzista-ribassista ha registrato Wall Street; che ha chiuso quest'ottava con affari trascurabili sul disponibili a New York di Arabica dolci Colombia, El Salvador, Nicaragua, Guatemala e Messico, e con contrasti nel contratto «C».

Intanto continuano le polemiche fra l'IBC e l'US Coffee Council, in merito ai raccolti brasiliani '76-'77. Per Washington il Brasile dovrebbe raccogliere 17 milioni di sacchi, mentre l'IBC insiste per 13 milioni, dopo il «black frost» (il vento freddo proveniente dall'Argentina) che, stando all'IBC, ridurrebbe del 60 p.c. la produzione del Paranà, lo Stato brasiliano che è il maggior produttore della nazione.

Il caffè è troppo caro? Di quest'avviso sono soprattutto i nordamericani i quali accusano una contrazione nei consumi del 17 p.c. Le grandi torrefazioni USA, come la General Foods, la Folger Coffee e la Californian Roaster, stanno immettendo nei grandi magazzini delle miscele speciali, composte da 54-60 p.c. caffè, ed il resto da orzo speciale e da melasse. La General Foods, che è uno dei colossi mondiali dell'alimentazione e della torrefazione, è convinta che decine di milioni di americani consumeranno le sue miscele. In Europa, nel primo quadrimestre il consumo di caffè è sceso fra il 5 ed il 9 p.c. Da Amburgo a Parigi a Le Havre stanno nascendo le miscele europee.

Interessante è l'equilibrismo che deve fare l'Uganda per poter esportare due milioni di sacchi di caffè, dopo la quasi chiusura per il traffico ugandese del porto kenyota di Mombasa. Gli operatori europei stanno dando una mano all'Uganda con la creazione di un «ponte aereo» fra Entebbe ed il Nord Europa. In tale instradamento, denominato «airlift», esiste già un servizio giornaliero con Boeing 707, che fanno la spola con caffè fra Entebbe e Londra.

La Colombia, secondo produttore mondiale, ha ordinato all'esercito di combattere il contrabbando di caffè, con sorveglianza dei porti, dei traffici costieri e delle strade che dalla costa portano all'interno.

L'opinione degli operatori professionali europei è piuttosto pessimista. In primo luogo temono per luglio-agosto le possibili gelate brasiliane. Quindi paventano ulteriori aumenti nei prezzi a partire da settembre e l'azione di disturbo dei «non professionals» che investono e disinvestono in modo improvviso, provocando nelle Borse repentini aumenti e ribassi.

Lu.

Borse estere chiuse lunedì

ROMA — Lunedì 30 maggio resteranno chiusi uffici, borse e banche negli Stati Uniti, in Francia, Germania, Belgio, Olanda e Svizzera.

Negli Stati Uniti si celebra la giornata dei caduti in guerra; negli altri pasi il lunedì di Pentecoste.

(Ap)

LE AZIENDE INFORMANO

IL «CLUB MODIANO» NEL SARAWAK



Kampong Segu Bunuk (Borneo) — Il gran capo dayako Tua Gawal Otor Anak Sunjam, all'interno del Sarawak, forse senza saperlo rende un grande omaggio a Trieste ogni volta che un ospite si reca a fargli visita. In segno di amicizia, il primo dono è sempre costituito da alcune cartine per sigarette prodotte dal «Club S. D. Modiano», che sono le più apprezzate in tutto l'Estremo Oriente

PREMIO CITTÀ DI TRIESTE



Concludiamo quest'oggi la rassegna dei vincitori del referendum indetto dall'Intercom per segnalare le piccole e medie aziende industriali, commerciali e artigiane che si distinguono per serietà, efficienza nel lavoro e cortesia nel rapporto con la clientela.

Ben settanta sono le Ditte di Trieste ad avere ricevuto domenica 15 maggio al Lido di Venezia, nel corso di una festosa cerimonia, il «PREMIO CITTA' DI TRIESTE», consistente nella riproduzione di una antica statuetta etrusca.

Il servizio apparso ieri e quello odierno, vogliono essere una segnalazione al pubblico delle Ditte vincitrici ed allo stesso tempo un ringraziamento delle stesse a tutti coloro che, con i loro voti, nel corso del referendum, hanno consentito l'attribuzione dell'ambito riconoscimento.

A CURA DELLA PK

---

stem

Società Triestina Edil Materiali S. p. A.

Materiali isolanti Termo-Acustici

eraclit

ULTRASIL - *lana minerale*

stiropiuma - *polisterolo espanso*

isolGOMMA pannelli fonoisolanti - *isolante per pavimenti*

Perlite Italiana spa

TRIESTE - VIA GHIRLANDAIO 10 TEL. 774666-774667

Navaltecno

UFFICIO: 34121 TRIESTE
VIA MAZZINI, 13 - TEL. 040-69169

SEDE E STABILIMENTO: 22062 BARZANO B. ZA (CO)
VIA L. DA VINCI - C.P. IL TEL. (039) 948801 - 948082

REPARTO RACCORDERIE — PRODUZIONE PROPRIA
- Raccordi BLITZ
- Raccordi tipo DIN 2353
- Raccordi tipo UNI-UNAV
- Raccordi a tasca e filettati ASA 2/3000-6000
- Flange UNI-UNAV-ASA e speciali
- Valvole a sfera in acciaio-ottone-inox
- Raccordi speciali e valvole per aria-acqua gas-vapore-olio-in acciaio fuso o saldati con collaudi (Rina - Lloyd's - American Bureau)
- LABORATORI DI PROVE DISTRUTTIVE E NON

REPARTO SOLLEVAMENTO — SUPERLEGGERI E LEGGERI
Esclusivisti della BLITZING SOKAI LTD.
- Paranchi S. L. a catena normali NITCHI
- Paranchi L. a catene normali SANSONE
- Paranchi S. L. a catena a leva NITCHI PULLER
- Paranchi S. L. a catena elettrici NITCHI MATIC
- Paranchi L. a catena pneumatici NITCHI TOKU
- Carrelli con traslazione manuale ed elettrica NITCHI
- Martinetti meccanici oleodinamici O. J. JACK
- Martinetti idraulici MASADA JACK

Panificio

CREVATIN Giorgio

da prodotti genuini
un pane da provare...

Via Roma 17 - MUGGIA Tel. 272505



A. PERTOT

Trieste, via Ginnastica 22

FODERAMI

tessuti - tendaggi
maglieria - merceria

ABITI PER SIGNORA

Vasto assortimento per «taglie forti»

---

bcd

Désirée

bioestetica generale

TRATTAMENTI PERSONALIZZATI
IDRODERMIA
OLIGOTERAPIA

Trattamento viso - corpo - capelli
Depilazione definitiva
Jonoforesi
Ginnastica passiva
Sauna - ossigenodermia
Massaggi manuali e meccanici

—oOo—
CONSULTAZIONI GRATUITE
—oOo—

Via dei Porta 9 Tel. 773244

EDIL COMERC

MATERIALI EDILI
CERAMICHE SANITARI



34148 TRIESTE - Borgo San Sergio

CENTRO VENDITA CERAMICHE:
COSTI - IRIS - WR RICCHETTI - SANITARI VITREX

Via A. Grego 55 - Tel. (040) 827471-2

CARROZZERIA **asa** Soc. a. s. di A. TODARO

CARROZZERIA - OFFICINA MECCANICA
CONTROLLO GEOMETRIA AUTOVETTURA E BANCO CONTROLLO SCOCCHE SINISTRATE - VERNICIATURA A FORNO

TRIESTE
Viale D'Annunzio 39/41
Telefono 734356



Impianti tecnologici per l'industria e le collettività

ERCOLESSI e CI. S.R.L.

consulenza, progettazione, engineering,
fornitura «chiavi in mano»
di impianti completi in tutto il mondo

ORTEX AJAX PRESSES MILNOR HERCULES

VIA TORREBIANCA 39 - TRIESTE

Telefoni 040/62518-9 Telex 46367 Hercules

WALMOTOR

Via Milano 27/a - Tel. 040-62862

coglie l'occasione per ringraziare tutta l'affezionata clientela che, ancora una volta, ci ha scelti in maniera particolare, e non solo con gli acquisti, tra gli altri venditori del settore

CONCESSIONARIO
HONDA SWM MOTO MORINI

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA
CICLOMOTORI E MOTORI TOMOS

ESCLUSIVISTA DELLE CASE
ALPINE STARS - DAINESE - BIMOTA - A/33

Officina di assistenza — Autorimessa e lavaggio AUTO - MOTO

VIA CARPISON 6 TEL. 761801

POLYSTRAT

ITALIANA

Via Bellosguardo 69 Telefono 765222

IMPERMEABILIZZANTI - RIVESTIMENTI MURALI - ISOLANTI TERMO-ACUSTICI E PROTETTIVI PER L'EDILIZIA E L'INDUSTRIA

Polyfilm special (colorato e trasparente)
rivestimento per facciate esterne impermeabilizzante, elastico, segue i fenomeni di dilatazione.
Garanzia 10 anni coperta d'assicurazione.

Polystram (colorato e trasparente)
rivestimento armato per facciate esterne, tetti, ecc. impermeabilizzante. Risolve qualsiasi problema di crepe, giunti ecc.
Garanzia 10 anni coperta d'assicurazione.

Farbotherme
isolante termo-acustico (lambda 0,024)
particolarmente indicato per isolazioni termiche di sottotetti, di sottoportici ecc. isolazioni acustiche di palestre, piscine, di pareti ecc.

I. T. R.
isolante termico per riflessione. Studiato e costruito per evitare l'evaporazione di benzina, petrolio, nafta contenuta in grandi cisterne.

Matcosol (colorato e incolore)
per il trattamento vetrificante di pavimenti in cemento, cisterne, pozzetti ecc.

Matcoplast
per rivestimenti esterni.

Kiriol
antiruggine di grande pregio penetrante e contemporaneamente mano di finitura.

NEL NOSTRO **DEPOSITO**



TUTTA LA PRODUZIONE **permaflex**

casa del materasso DI S.OSMO

VIA MADONNINA, 7 - TEL. 761784

«FOTOGRAFIA STATISTICA» DELL'ISTAT

Metà dei disoccupati non vogliono lavorare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Dei 35 milioni e 591 mila italiani che non lavorano, circa la metà (17 milioni e 98 mila) non cercano occupazione, né sono disposti ad accettarne una; 15 milioni e 912 mila non sono in età lavorativa (fino a 13 anni e oltre 70), mentre un milione e 122 mila, pur non cercando lavoro, sarebbero disposti a svolgere qualche attività.

I disoccupati in cerca di lavoro sono invece un milione e 459 mila. Gli occupati risultano 19 milioni e 898 mila, pari al 35,9 per cento della popolazione presente (55 milioni e 489 mila persone). Aggiungendo a questi gli individui in cerca di occupazione, si ottiene l'insieme delle forze di lavoro, cioè 21 milioni e 357 mila persone, pari al 38,5 per cento degli italiani. La maggior parte delle forze di lavoro (14,5 milioni) è rappresentata da uomini, mentre le donne sono circa la metà (6,8 milioni).

Tra le persone che non appartengono alle forze di lavoro, il rapporto tra maschi e femmine si capovolge: 21,6 milioni di donne, 12,5 milioni di uomini. Tra le persone in cerca di occupazione, risulta massiccia la presenza dei giovani tra 14 e 29 anni (un milione e 54 mila), pari al 72,2 p.c. di questi, ben un terzo (il 37,7 p.c.) risulta fornito di diploma di scuola superiore o di laurea.

Questa «fotografia statistica» delle forze di lavoro in Italia si riferisce al gennaio 1977 e rappresenta il risultato di una nuova serie di rilevazioni trimestrali che l'Istat ha avviato quest'anno. Questi primi dati raccolti sono stati presentati ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente dell'Istat De Meo, dal direttore generale Pinto, dal capo servizio statistiche del lavoro Siesto.

L'analisi è basata su un campione di 85 mila famiglie residenti in 1.500 comuni, tra i quali sono compresi tutti i capoluoghi di provincia e i centri con almeno 20 mila abitanti. Illustrando in dettaglio i risultati dell'indagine, il presidente De Meo ha spiegato che tra gli occupati il numero dei sottoccupati — cioè di coloro che hanno lavorato meno di 26 ore nella settimana di riferimento per motivi connessi alla mancanza di maggiore domanda di lavoro — è risultato pari a 556 mila unità.

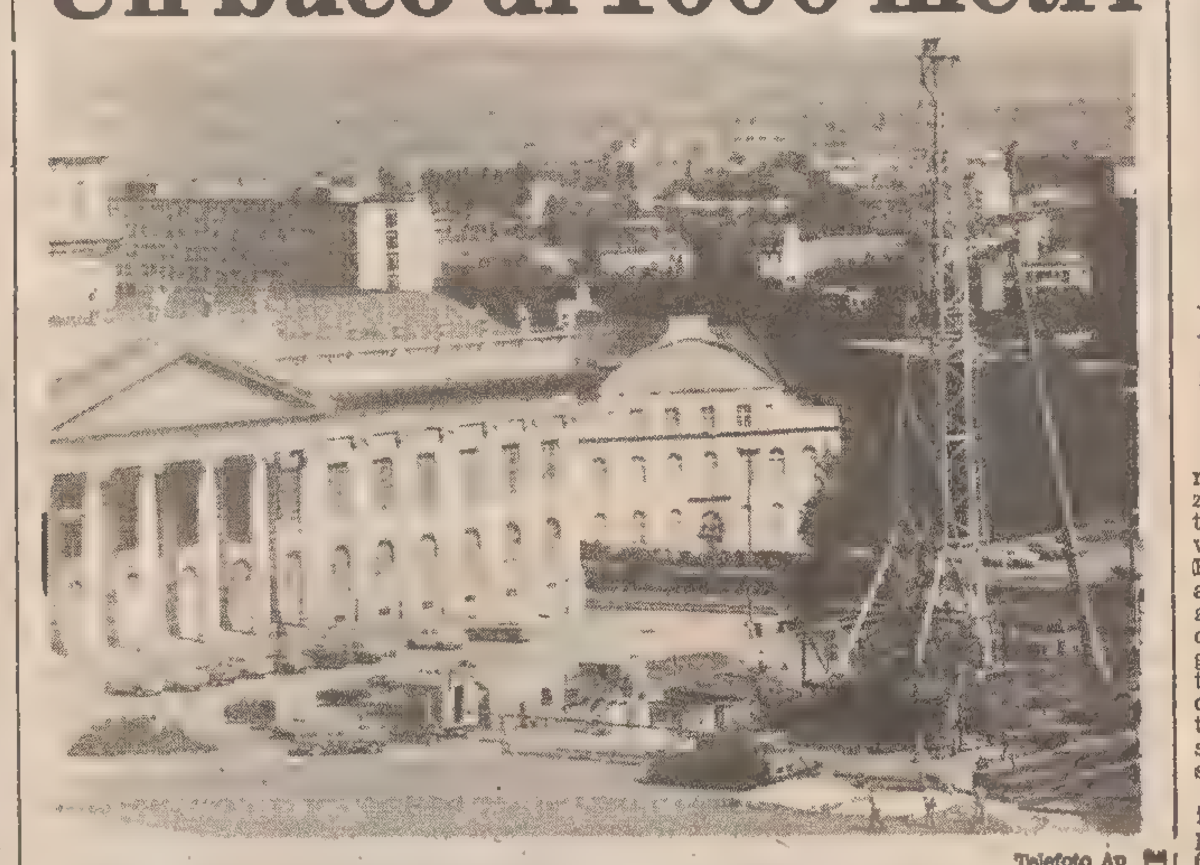
Con riferimento ai settori di attività economica, gli occupati si distribuiscono nel modo seguente: 3.116.000 (pari al 15,7 p.c. del totale degli occupati) sono dedicati all'agricoltura; 7.584.000 (38,1 p.c.) all'industria e 9.198.000 (46,2 p.c.) alle altre attività (commercio, trasporti, credito, libere professioni, servizi e pubblica amministrazione). I lavoratori dipendenti sono risultati 14.181.000, mentre gli indipendenti e coadiuvanti sono ammontati a 5.717.000, rispettivamente pari al 71,2 p.c. ed al 28,8 p.c. del totale degli occupati.

Le persone in cerca di occupazione sono risultate 1.459.000, delle quali 872 mila si sono dichiarate disoccupate o in cerca di prima occupazione, mentre 587 mila, pur essendosi inizialmente dichiarate in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro ecc.), hanno successivamente affermato, sempre nella stessa intervista, di cercare lavoro. Nell'ambito dell'anzidetto gruppo di 1.459.000 persone in cerca di occupazione, soltanto 692 mila (47,4 p.c.) avevano compiuto nell'ultimo mese almeno una delle azioni concrete di ricerca considerate (iscrizione presso ufficio pubblico di collegamento, iscrizione presso agenzie private di collocamento, visita personale a possibili datori di lavoro, segnalazione a datori di lavoro da parte di amici o conoscenti, invio a datori di lavoro di domande scritte di assunzione e partecipazione a concorsi, inserzione su giornali per richieste di lavoro, risposta ad inserzioni di datori di lavoro pubblicate su giornali), mentre le rimanenti 767 mila persone (52,6 p.c.) o avevano compiuto azioni di ricerca in un periodo anteriore ai 30 giorni, oppure non avevano svolto alcuna attività di ricerca, oppure, infine, non hanno fornito risposta alla relativa domanda.

Per quanto concerne la distribuzione delle forze di lavoro nelle grandi circoscrizioni territoriali, si rileva che il 69,7 p.c. degli occupati si trova nel Centro-Nord ed il 30 p.c. nel Mezzogiorno.

A. G. I.

Un buco di 1000 metri



Telefoto Ap

Kassel — Una torre per ricerche petrolifere nella piazza della città tedesca di Kassel: servirà a scavare un buco verticale lungo un chilometro, che poi verrà riempito di metallo. Sarà così completata un'opera intitolata «Chilometro verticale terrestre», ideata dall'artista americano Walter de Maria. Costo dell'impresa 600 mila marchi: sarà completata in poche settimane

AL PROCESSO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Catanzaro: Marco Pozzan preannuncia nuove «verità»

Ma tornerà in aula soltanto lunedì 6 giugno - Intanto si esaminano gli interrogatori degli imputati minori

CATANZARO — Continua a rimanere assente Marco Pozzan dall'aula della prima corte di Assise di Catanzaro, dove il processo per la strage di Piazza Fontana è giunto ieri alla sua 55.a udienza. In sua assenza il processo va avanti con la lettura dei verbali degli interrogatori degli imputati minori. Ormai, a causa del «gran rifiuto» dell'imputato neofascista, la decima settimana processuale è destinata a chiudersi in sordina.

Ma già si preannunciano importanti sviluppi per la prossima, che si aprirà lunedì 6 giugno. Per quella data Pozzan ha già fatto sapere che si sarà ripreso dalle sue dichiarate «crisi psicomotorie» (crisi però non accertate dalla visita fiscale ordinata dalla Corte, che ha invece riscontrato solo una leggera tracheofaringite, accompagnata da un leggero stato febbrile) e che accetterà di riprendere l'interrogatorio iniziato ed interrotto lunedì scorso, dopo una tumultuosa giornata che si era conclusa con l'espulsione del suo legale e del difensore di Freda dall'aula.

In attesa delle «verità» di Pozzan, la Corte ha oggi proceduto alla lettura degli interrogatori di un personaggio minore della vicenda, ma non per questo meno inquietante, il conte Pietro Loredan, il patrizio di Venegazzù, rinviato a giudizio per «associazione sovversiva», contumace in questo processo. Fratello di Alvise, uno dei massimi esponenti dell'«Internazionale nera», Pietro Loredan rientra in questo processo nel capitolo della strategia dell'infiltrazione a sinistra tentata dalla cellula eversiva veneta per il tramite di Giovanni Ventura.

Ex partigiano «bianco», ma convertitosi poi in tempo di pace in un teorico di «Ordine nuovo», Pietro Loredan aveva tentato di mettere su negli anni '66-67 un centro culturale per formare — come disse in un interrogatorio al giudice Stiz — elementi di contrasto alla situazione politica del momento. Fu in una delle riunioni del gruppo che nacque il sodalizio con l'editore di Castelfranco Veneto, sodalizio destinato a durare ben più dell'iniziativa culturale fallita poco tempo dopo.

Negli anni '68-69, Loredan e Ventura si ritroveranno ancora insieme nell'operazione «Litopress», l'impresa tipografica-editoriale che avrebbe dovuto coinvolgere elementi della sinistra extraparlamentare nella occulta strategia della cellula eversiva padovana. In che modo? Loredan, facendo appello ai suoi trascorsi resistenziali (trascorsi e dimenticati, evidentemente) aveva «agganciato» a Napoli Alberto Sartori, ex partigiano, esponente di rilievo del Partito Comunista d'Italia marxista-leninista (Linea rossa), proponendogli una impresa editoriale con impostazione progressista, che tra l'altro gli avrebbe anche offerto possibilità di finanziamento per il suo partito.

Ma l'operazione, che da Sartori avrebbe dovuto estendersi ad altri ex partigiani, pur ben avviata non raggiunse i suoi obiettivi. Quanto alla sua impostazione progressista, c'è da segnalare che agli atti del processo esiste la registrazione di una conversazione telefonica tra Freda e Pozzan, in cui entrambi si dichiarano interessati al finanziamento della «Litopress».

A.A.A. Si cercano astronauti italiani

ROMA — Uomini o donne, età massima 47 anni, altezza fra 1,53 e 1,90, ottima conoscenza dell'inglese, laurea in scienze o in ingegneria (con almeno cinque anni di esperienza), salute e condizioni fisiche ottime (sono ammessi gli occhiali). Ecco le caratteristiche richieste dal primo «bando di concorso» per astronauti italiani, destinati al primo volo del laboratorio spaziale europeo «Spacelab».

La scadenza del bando è fissata per ora a metà giugno, ma forse verrà prolungata. Le domande vanno inviate a Roma all'ing. Porpora, presso il Ministero della ricerca scientifica, via del Tritone 142 (tel. 486570). Dopo una selezione sulla base dei titoli, i candidati saranno sottoposti agli accertamenti psicofisiologici nell'Istituto medico-legale dell'aeronautica, a Roma. Alla fine si sceglieranno i cinque nomi che, entro il 31 luglio, saranno presentati all'Agenzia spaziale europea (Esa).

I candidati parteciperanno insieme con quelli provenienti dagli altri paesi dell'Agenzia (Francia, Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda, Danimarca, Irlanda, Norvegia, Svezia, Svizzera, Spagna) ad una ulteriore selezione che ne ridurrà il numero a sei.

Tra questi ultimi, in collaborazione con l'ente spaziale americano Nasa, saranno scelti i due «specialisti di bordo» (uno titolare e uno di riserva) per il primo volo dello «Spacelab», previsto nel 1980. A bordo vi saranno due specialisti, uno europeo e uno americano. Per le missioni successive il numero potrà salire a quattro: è quindi previsto che aumentino gli astronauti dell'Esa.

Lo «Spacelab» sarà installato a bordo della navetta spaziale americana e, nel primo volo la permanenza in orbita sarà di una settimana. Successivamente le missioni saranno prolungate fino a un mese. Nel primo volo saranno a bordo, oltre alle apparecchiature di controllo dello «Spacelab», strumenti per esperimenti di scienza dei materiali e per ricerche atmosferiche, scienze biologiche, osservazioni terrestri, astronomia, fisica solare, tecnologia.

NUOVA VERSIONE (DEFINITIVA?) SULL' ASSASSINIO DELLO SCRITTORE - REGISTA

PELOSI NON EBBE COMPLICI: AMMAZZÒ PASOLINI DA SOLO

Questa la sentenza della corte d'appello dei minori - Un documento di 124 pagine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giuseppe Pelosi non ebbe complici quando, nella notte tra il 1° e il 2 novembre 1975, uccise Pier Paolo Pasolini, durante uno squallido incontro in una zona deserta di Fiumicino: il giovane agì da solo e la cosiddetta «versione alternativa», che collocava sulla scena del delitto altri «ragazzi di vita», non è stata confortata dal minimo indizio. Questo il convincimento dei giudici della Corte d'Appello dei minori, che nel dicembre scorso pur confermando la condanna a nove anni e mezzo per omicidio volontario, si dissociarono dalla ricostruzione dell'omicidio, fatta dal tribunale di primo grado, il quale aveva affermato che Pasolini era rimasto vittima di un delitto di gruppo.

Le ragioni che hanno indotto i magistrati di appello a rivedere e a correggere la primitiva impostazione data alla morte dello scrittore - regista sono state illustrate in una voluminosa motivazione, depositata in cancelleria. Si tratta di un documento che impegna 124 pagine dattiloscritte.

La sentenza si articola in due parti. Nella prima si ricostruiscono i fatti. La storia prende l'avvio dalla sera del 1° novembre di due anni fa. Pasolini «rimorchiò» sotto i portici della stazione Pino Pelosi, soprannominato «la rana», lo fece salire sulla sua «Alfa» sportiva, lo condusse dapprima a cena e poi in un luogo isolato, non lontano da Ostia.

Fu qui, alla luce dei fari dell'automobile, che si svolse la tragedia. Lo scrittore, venendo meno agli accordi presi in precedenza con il giovane, pretese da lui prestazioni sessuali che l'altro si rifiutò di compiere. Nacque un diverbio. Pasolini, secondo il racconto di Pino, diventò aggressivo e violento, cominciò a picchiarlo e lui, per difendersi, afferrò un paletto e lo colpì a sua volta sulla testa. Poi Pelosi salì sull'«Alfa» e, nel fuggire, travolse volontariamente il regista, che giaceva nella sabbia stordito dalle bastonate. Poco dopo l'assassino fu bloccato da una pattuglia dei carabinieri sulla litoranea di Ostia, mentre era al volante dell'auto della vittima.

Pelosi, appena sedicenne, fu portato davanti al tribunale per i minori. Durante il processo la giornalista Oriana Fallaci, in un servizio, lanciò una versione alternativa a quella data dagli inquirenti. Sostenne che Pino Pelosi era servito da esca per attirare in una trappola mortale lo scrittore. Ad organizzare tutto erano stati alcuni «ragazzi di vita» decisi a vendicarsi per le umiliazioni e le violenze inflittegli dal regista, quando si accompagnava occasionalmente con loro. Questa ricostruzione fu ripresa dai patroni di parte civile, i quali conseguirono un successo: nel condannare Pelosi, i giudici lo ritennero responsabile di omicidio volontario in concorso con ignoti.

In sede d'appello la storia è stata nuovamente rivoluzionata: Pelosi agì da solo, hanno detto i giudici di secondo grado. «Deve essere considerata ingiustificata — scrivono nella sentenza — alla luce di una più approfondita e completa analisi dei fatti, la sicurezza con cui il giudice di primo grado ha affermato l'esistenza del concorso di più persone. Non esiste infatti alcuna prova fisica della presenza di terzi sul luogo del delitto. I dati che il tribunale ha considerato imponenti e univoci, e dunque decisivi anche perché collegati all'esistenza di prove positive della presenza di altre persone, sono invece per la massima parte inesistenti o labili, cioè perfettamente compatibili anche con l'ipotesi che Pelosi abbia commesso da solo il delitto».

La Corte ammette che possano sussistere dei «lievi margini di dubbio sul concorso di terzi», che nascono da alcune lacunosità del racconto di Pelosi e dalla astratta possibilità di interpretare in maniera diversa alcune circostanze emerse dal processo. Ma si tratta di fatti che non possono neppure assurgere a dimensione di indizi. In definitiva, appare del tutto improbabile che il ragazzo abbia potuto avere uno o più complici.

Sergio Geraldini

CARABINIERE MUORE per un colpo alla testa

MILANO — Un carabiniere, Antonio Quarto, di 26 anni, in servizio presso la stazione dei carabinieri di Paullo (Milano), è stato trovato l'altra sera ferito alla testa da un colpo d'arma da fuoco alla periferia di Paullo ed è morto pochi minuti dopo il suo ricovero in ospedale.

La «Colombo» in Venezuela

PUERTO ORDAZ — Il transatlantico «Cristoforo Colombo» è giunto nelle acque venezuelane, dopo avere compiuto l'ultima traversata dell'Atlantico, cominciata una decina di giorni fa. La nave, acquistata dalla Siderurgica dell'Orinoco (Sidor), la maggiore acciaieria del Venezuela, sarà trasformata in albergo galleggiante e ancorato sulle rive dell'Orinoco, quasi all'imbocco del delta: ospiterà circa duemila tecnici che lavorano nella zona di Matanzas — dove ha sede lo stabilimento siderurgico — a pochi chilometri dalla città di Puerto Ordaz.

L'unità è stata venduta dalla compagnia di navigazione Italia all'azienda statale venezuelana. L'idea di adibire il transatlantico alla funzione di albergo galleggiante risolverà — almeno per i prossimi anni — la crisi di alloggi di questa regione, un lembo di selva amazzonica che le autorità venezuelane si propongono di trasformare nei prossimi anni in centro-motore dello sviluppo industriale del paese.

La crisi di alloggi per i tecnici — hanno detto le autorità locali — minacciava di paralizzare i lavori in corso. Ciò ha indotto i dirigenti della Sidor ad acquistare il transatlantico italiano per risolvere in modo rapido, anche se provvisorio, il grave problema.

CASO WATERGATE: Haldeman replica alla versione di Nixon

NEW YORK — Bob Haldeman «contesterà» le spiegazioni di Richard Nixon sullo scandalo del Watergate, «rivelando tutto senza riserve» in un libro che uscirà in autunno. Dandone l'annuncio in una conferenza stampa convocata nella sua villa di Hollywood, a Los Angeles, l'ex braccio destro di Nixon ha spiegato di essersi deciso a rompere il silenzio finora impostosi essendo rimasto deluso per la «mancanza di chiarezza» dell'ex presidente nelle interviste televisive con David Frost.

«Nelle ultime tre settimane ho seguito come molte altre persone le interviste Nixon-Frost», ha detto Haldeman. «Ho evitato qualsiasi commento, perché speravo che avrebbero chiarito i numerosi interrogativi tuttora in sospeso sul caso Watergate. Sfortunatamente il chiarimento non c'è stato».

Haldeman, che lunedì scorso si è visto respingere dalla Corte suprema l'ultimo appello alla condanna ricevuta per il suo ruolo nello storico caso, e che ora si trova di fronte alla prospettiva del carcere, si è quindi rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti, limitandosi a dire che «il libro sarà pubblicato in autunno» e «toccherà ogni aspetto della vicenda rivelando tutto».

IL PREMIER TRUDEAU si separa dalla moglie

OTTAWA — Pierre Elliott Trudeau, primo ministro del Canada, si è separato dalla moglie. Lo ha annunciato oggi il suo ufficio.

La decisione non ha sorpreso nessuno: erano mesi che la signora Trudeau era diventata famosa per le sue «fughe» con il cantante-attore Mick Jagger.

CONVEGNO A BASSANO

Assicurazioni e incidenti della strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BASSANO DEL GRAPPA — E' stata definita «l'altra Stresa». Se a Stresa, infatti, l'annuale conferenza della circolazione sul traffico ormai da anni viene dedicata ad argomenti di ampio respiro che vanno dai problemi ecologici al «piano autobus», qui a Bassano del Grappa il convegno nazionale di infortunistica stradale parla invece esclusivamente dei problemi legati agli incidenti stradali e quindi di questioni assicurative, di liquidazione dei danni.

Il «maggio di Bassano», perciò, non si contrappone all'«autunno di Stresa», ma lo integra. Ecco la ragione per cui anche quest'anno sono stati oltre 500 i partecipanti al convegno che, ormai per tradizione, è stato organizzato dallo studio Provasi di Bassano del Grappa, in collaborazione con l'Associazione italiana consulenti d'infortunistica stradale.

Introducendo i lavori della prima giornata del convegno — che si concluderà oggi con un dibattito generale — il presidente di sezione della corte di cassazione e presidente della commissione infortunistica dell'Automobile Club d'Italia, dott. Alfredo Arienzo, ha accennato a uno dei temi più stimolanti sul tappeto: quello della professionalità del perito. Per il perito, infatti, non esistono scuole, non esistono testi e nemmeno trattati, tutto è basato sull'iniziativa privata dei singoli: ciò va a discapito della garanzia di qualità che questi professionisti dovrebbero offrire.

«Vi sono state — ha detto l'alto magistrato — varie proposte di legge per creare un albo professionale dei periti, ma nessuna è mai approdata alla formulazione definitiva. Oggi più che mai, considerata anche la mole di lavoro, sempre più imponente e sempre più importante, che queste persone svolgono, è necessario tutelare questa categoria e, si può farlo, in mancanza dell'albo, con l'ausilio della camera di commercio».

Altri temi analizzati dai relatori sono stati la recente mini-riforma in materia di assicurazioni e i rapporti esistenti tra funzionari delle assicurazioni, carrozzieri, riparatori e periti.

L'avvocatessa Lagostena ha infine accennato ai vantaggi e svantaggi per l'automobilista italiano dell'adozione del sistema «no fault» già in uso in altri paesi, come gli Stati Uniti e il Canada. Si tratterebbe in pratica di escludere la colpa e di rimborsare comunque investito e investitore. Ma in Italia oggi sono ancora troppi gli ostacoli ad una polizza di tale tipo, primo tra tutti il prezzo.

G. B.

Senza peli sulla lingua

SALISBURY — Il ministro per gli affari sociali rhodesiano Rowan Cronje ha sferrato un duro attacco contro l'ambasciatore americano all'Onu Andrew Young, e non ha esitato a paragonarlo al Presidente ugandese Amin. «Se i problemi del mondo non fossero così drammatici — ha detto — sarebbero stati ambedue degli ottimi pagliacci. I loro interventi sarebbero tutti da ridere se non fossero così pericolosi e patetici, e le loro conseguenze tanto gravi». Le dichiarazioni di Cronje sono venute a conclusione di tre giorni di colloqui tra una delegazione anglo-americana e i dirigenti locali sul problema rhodesiano.

Un'altro vespaio, Young lo ha sollevato conversando a ruota libera coi giornalisti durante il volo dall'Africa a Londra, l'ambasciatore americano ha affermato che i sovietici «sono i peggiori razzisti al mondo», e poi ha messo nello stesso calderone la Svezia e il quartiere nuovayorchese di Queens, definendo gli svedesi «terribili razzisti» e aggiungendo che «al dunque, il negro in Svezia viene trattato come il negro a Queens». Ha quindi dichiarato ancora che «la vecchia mentalità coloniale» degli inglesi è sempre «molto forte».

Il parallelo tra Svezia e Queens non è sfuggito, ovviamente agli interessati di New York. «Incredibile — ha commentato Donald Manes, assessore al quartiere di Queens — gli abitanti di Queens vantano un record eccezionale di lavoro e di vita in armonia». Manes ha osservato che tutto ciò che Young deve sapere di Queens è che si tratta di un posto da attraversare in auto per gli spostamenti tra il Palazzo di vetro e l'areoporto la guardia. «Niente di vero — lo ha rimbeccato Young — a Queens ho vissuto dal 1957 al 1961, quando facevo parte del direttivo del Consiglio nazionale delle Chiese».

TYRONE EVERETT ATTENDEVA LA RIVINCITA «MONDIALE»

Noto pugile di colore assassinato a Filadelfia

FILADELFIA — Il pugile negro Tyrone Everett, di 23 anni, è stato trovato morente su un letto in un'abitazione privata di Filadelfia. La polizia, avvertita dai vicini che avevano udito colpi d'arma da fuoco, ha trovato Everett colpito alla testa da più proiettili. Trasportato all'ospedale, Everett è morto poco dopo.

Vittorioso in 34 incontri, Everett aveva subito una sola sconfitta — d'altronde controversa — nel campionato del mondo, nel novembre scorso a Filadelfia nell'incontro con Alfredo Escalera. Il World Boxing Council (WBC) aveva recentemente stabilito che il detentore portoricano del titolo gli accordasse la rivincita entro sessanta giorni.

Nel suo ultimo combattimento, disputato il 16 maggio scorso, un incontro di contorno al campionato mondiale dei pesi massimi Alì-Evangelista, a Landover (Maryland), Everett aveva battuto il messicano Delfino Rodriguez per decisione dell'arbitro alla terza ripresa di un incontro previsto in dieci riprese.

Everett, noto per il suo modo di vestire stravagante, era proprietario di due appartamenti e di un bar a Filadelfia. «Combatto solo per i soldi», aveva dichiarato prima dell'incontro valevole per il campionato mondiale contro Escalera. «Bisogna essere pazzi per amare il pugilato».

Everett era certo che sarebbe diventato campione del mondo. «Ho avuto un sogno», raccontava. «Mi sono visto salire sul ring, adulato dalle ragazze che gridavano il mio nome, e vincere la corona mondiale».

La morte violenta di Everett è la seconda di un pugile nel giro di un anno negli Stati Uniti. Il 22 maggio dello scorso anno, il peso massimo argentino Oscar Bonavena fu assassinato davanti ad una casa di tolleranza di Reno (Nevada) con un colpo di fucile da caccia.

BAMBINO DI 4 ANNI cade dalla barca e annega in laguna

VENEZIA — Incidente mortale sulla laguna di Venezia: un bambino di quattro anni, Marco Gabrielli, di Mestre, è caduto da un'imbarcazione ed è scomparso in acqua. Il corpo del piccolo è stato cercato a lungo dai sommozzatori dei vigili del fuoco e da numerose imbarcazioni della polizia e della capitaneria di porto di Venezia. Verso sera, la zona del canale di San Secondo, presso il ponte translagunare della Libertà, dove è avvenuta la tragedia, è stata sorvolata da un elicottero dei pompieri, ma senza risultato.

Marco Gabrielli si trovava a bordo del motoscafo di proprietà del padre, Emilio, di 40 anni. Con lui erano il genitore ed un fratello di dieci anni.

(Ansa)

Spazzolino doppio



Telefoto Ap

Parigi — René Roy, che lavora per una ditta di cosmetici parigina, presenta un progetto di spazzolino per denti «double face»

NUOVE TECNICHE ANTIFECONDATIVE: LE CAPSULE SOTTOCUTANEE E GLI ANELLI VAGINALI

LA «PILLOLA» SUL VIALE DEL TRAMONTO

OTTAWA — *Il rapido tramonto della pillola anticoncezionale è stato prospettato, nel corso di un seminario organizzato ad Ottawa dal Centro delle ricerche per lo sviluppo internazionale (Crdi), non appena verranno commercializzate le nuove tecniche messe a punto da sei gruppi di scienziati che operano in Svezia, Finlandia, Cile, Stati Uniti, Austria e Brasile.*

Il prof. Elsimar Couitinho, dell'Università di Bahia, ha indicato durante la sua relazione che due delle nuove tecniche — capsule sottocutanee e anelli vaginali — sono già pronte per essere divulgate, mentre una terza (un vaccino) ha bisogno ancora di un periodo di sperimentazione. Illustrando le caratteristiche delle capsule sottocutanee — alla preparazione delle quali egli stesso ha contribuito — lo scienziato brasiliano ha detto che questa tecnica, oltre al vantaggio di una lunga durata di azione (che può essere anche di dieci anni), ha quello di presentare effetti secondari molto ridotti rispetto ai prodotti attualmente in commercio.

La capsula (in plastica e lunga tre centimetri) viene collocata sotto la pelle, permettendo così alla sostanza anticoncezionale che contiene di filtrare lentamente e di spandersi nell'organismo. Questo sistema permette di evitare gli indesiderati effetti secondari sul fegato derivanti dall'uso di prodotti assimilati per via orale.

Per la collocazione della capsula sono sufficienti pochi secondi e la sua asportazione permette il ritorno ad una normale fecondità.

L'anello contraccettivo (preparato dagli scienziati statunitensi) funziona con lo stesso principio della capsula, solo che le sostanze vengono assorbite attraverso le pareti della vagina. Una volta collocato, l'anello rende impossibile l'ovulazione e la mestruazione, ma il ciclo riprende normalmente una volta tolto l'apparecchio dalla stessa donna che ne fa uso.

Quanto al vaccino, il prof. Elsimar Couitinho ha indicato che esso è stato sperimentato con successo in varie parti del mondo, ma per la sua messa in vendita è necessario ancora prolungare per qualche tempo i test di innocuità, considerando che il corpo umano si difende contro la presenza di sostanze estranee producendo anticorpi.

Al prof. Couitinho una donna che assisteva al seminario ha chiesto perché gli scienziati indirizzino quasi esclusivamente le loro ricerche nel campo degli anticoncezionali femminili. Lo scienziato ha risposto spiegando che le prove finora fatte nel settore maschile hanno dimostrato che l'uomo ha bisogno di maggiori dosi di sostanze per bloccare la sua fertilità. «Nell'uomo — ha concluso — abbiamo una quantità di problemi che non esistono nella donna. Uno di questi è l'influenza sul desiderio sessuale. Ancora non è stato trovato nulla che non interferisca con la libido».

(Ansa)

UN NUOVO «INTELSAT» in orbita sull'Atlantico

CAPE CANAVERAL — Un satellite per telecomunicazioni del tipo «Intelsat IV-A» è stato lanciato dal Centro spaziale Kennedy di Cape Canaveral. Il satellite — che sarà impiegato soprattutto da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Canada e Germania occidentale — potrà servire 6250 telefonate e due canali televisivi (o 20 canali televisivi) contemporaneamente.

Il lancio, effettuato con un missile «Atlas-Centaur» è avvenuto in modo perfetto. Il satellite è il terzo «Intelsat IV-A» in orbita sull'Atlantico.

I satelliti Intelsat coprono ormai buona parte del traffico telefonico tra Europa e America, consentendo tra l'altro una migliore qualità tecnica.

FALESSI PRESIDENTE dei giornalisti spaziali

Fra i consiglieri Fabio Pagan

ROMA — Si sono svolte presso la Federazione nazionale stampa italiana, a Roma, le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'«Unione giornalisti aerospaziali italiani» (Ugai).

Nuovi consiglieri sono Franco Frulli, Cesare Falessi, Claudio Azzolini, Fabio Pagan, Fausto Alati, Umberto Nannini e Giuseppe Rulli. Revisori dei conti Giuseppe Cultrera (presidente), Angelo Padovan, Tullio Filtri. Presidente dell'Ugai è stato eletto Falessi e vicepresidente il generale Nannini. Segretario è stato confermato l'ing. Armando Silvestri. Il presidente uscente, Giorgio Lourier, è stato eletto per acclamazione presidente onorario, insieme a Raffaello Guzman.

UNA GALLERIA D'ARTE OSPITATA NELL'ESPOSIZIONE DI casaviva

Una galleria d'arte ha trovato posto nei locali dell'esposizione di Casaviva a Roveredo in Piano. Si tratta della prima edizione del Concorso nazionale di pittura «Casaviva», alla quale hanno partecipato oltre cinquecento valenti artisti di ogni parte d'Italia: un centinaio di essi sono già affermati a livello nazionale.

Con l'abbinamento dell'arte all'arredamento la rinomata mostra di mobili ha assunto un aspetto tutto particolare. Si è voluto far vedere — e questa è stata una felice intuizione del titolare della Casaviva, Pietro Santarossa — quanto sia ben congegnata la simbiosi fra il quadro d'autore e l'arredamento moderno. Alle pareti non è più il caso di mettere delle riproduzioni fasulle di opere di grandi maestri: una tela di un artista contemporaneo è certamente più significativa della copia dal gusto discutibile di un quadro celebre.

Il concorso nazionale di pittura «Casaviva» è stata un'operazione dal punto di vista culturale fra le più valide ed originali attuate nel settore dell'arredamento. Ha avuto il patrocinio del comune di Roveredo e l'adesione di enti, associazioni, ditte e privati.

Il successo è stato immediato non solo per la pronta e qualificata rispondenza degli artisti che hanno partecipato in modo così massiccio, ma anche per l'apprezzamento che c'è stato da parte del pubblico che ha compreso l'importanza e il valore dell'iniziativa di Casaviva. Ci sarà perciò un seguito: questa non è che la prima di molte altre mostre che si distingueranno sempre per la serietà dell'organizzazione e la validità delle opere esposte. L'interesse di Casaviva per l'arte costituisce anche un'attenzione e uno stimolo per molti giovani pittori a far conoscere le loro capacità e a cimentarsi in un concorso nazionale.

La mostra ha avuto inizio il 15 maggio e si chiuderà il 5 giugno. Una giuria composta dal direttore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze Gastone Breddo, dal maestro pittore Virgilio Guidi, dal critico d'arte Salvatore Maugeri, dal giornalista Carlo Rigoni, dal critico Giancarlo Romiti, dallo scultore Domenico Viggiano, e dal pittore Giovanni Centazzo, che era anche segretario della mostra, ha esaminato le 514 opere inviate ed ha conferito i premi che consistevano in «premi acquisto» (da 800 mila a 200 mila lire e 10 da 150 mila lire), in premi dedicati a «maestri contemporanei», in premi di rappresentanza: medaglie d'oro e d'argento, targhe e trofei.

Il «premio acquisto», che è il premio più importante, è stato assegnato al pittore Tamaglini. Sono seguiti Magnolato, Rincicotti, Meneghesso, Cassini, Borghi, Rinaldini, Bernardi, Stefanini, Scaringi. I premi dedicati ai «maestri contemporanei» sono andati a Pacor (il «Gino Rossi»), a Patuzzi (il «Carlo Carrà»), a Rampini (il «Giorgio Morandi»), a Galfo (il «Roberto Grippa»). I «dieci premi acquisto da lire 150 mila» sono andati a Genovesi, Arrighini, Chiarini, Lucchesi, Padovani, Cavallini, Nannucci, Bianchini, Di Tommaso, Di Bin. Sono stati poi assegnati 66 premi di rappresentanza.

Al termine dei propri lavori, la giuria, nell'esprimere soddisfazione per il felice esito della manifestazione e per il buon livello qualitativo espresso dalla rassegna, ha formulato l'augurio che l'iniziativa venga ripetuta «per offrire a quanti vivono nella Regione una occasione di confronto con la pittura nelle sue varie espressioni linguistiche e nelle sue ricerche attente alle ragioni del fermento culturale che contraddistingue il mondo attuale».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCANSI coniugi veramente esperti, marito cuoco moglie cameriera o viceversa, per villa vicinanze Torino adibita a sede di rappresentanza da importante industria. Si assicura una interessante retribuzione. Scrivere a Publikompass 6341-10100 Torino. 13099 B

CERCANSI due domestiche per luglio e agosto vacanze Calabria tel. 70941 ore pasti. TA 1640 B

CERCASI prestaservizi solo mattino, telef. domenica ore 9-12 731230. 10358 B

CERCASI pensionata per signora sola per compagnia e lavori domestici, offresi vitto alloggio stipendio. Telefonare 762039. 10406 B

CERCASI stabile capace onesta disposta trasferirsi 250.000 paga base, telefonare mattinata 741700. 001619 B

CERCASI collaboratrice domestica per due persone, ottima retribuzione. Telefonare lunedì ore ufficio 421051. 10283 B

DOMESTICA fissa propria camera e bagno cercano coniugi soli stipendio 160.000. Telef. 418952. 1631 B

MONFALCONE coniugi anziani e soli cercano collaboratrice familiare referenziata, capace per servizio fisso .Esclusi lavori pesanti, garantito ottimo trattamento. Telefonare 44972. 466 B

TRE adulti cercano donna stabile. Tel. 93833. 10407 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A Monfalcone, cassiera o commessa 28 anni anche mezza giornata offresi. Telefonare al (0481) 45365. 405 C

CAMERIERE prontamente offresi. Tel. 726376. 10396 C

DIPLOMATA maestra impiego estivo offresi. Tel. 411118. 10300 C

GIOVANE signora conoscenza francese russo ungherese cerca impiego. Telefonare (0432) 45467. 139 C

LAUREATO giurisprudenza con alta votazione, militassolto, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38-D 34100 Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, tel. 414244. 10195 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520 8346 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 10195 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali tel. 812608. 9946 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola. Tecnica francese. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630.. 8669 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

MIGLIORE applicazione moquettes, parchetti e plastica. Via di Prosecco 41. Telefono 212970, 774942. 9272 CC

PARCHETTI. Fedele. Raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Tel. 811504. 9158 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000 telef. 793616. 10340 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali, ecc. Montaggi e riparazioni, Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 10328 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, capottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni, Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. INTERNISTA per bar pasticceria 6.30 - 10.30, 17 - 20, lunedì chiuso. Bonazza via Carducci 32. 10297 D

AZIENDA metalmeccanica ricerca urgentemente addetto contabilità industriale. Sarà particolarmente valutata l'esperienza maturata in analoga posizione presso aziende modernamente organizzate. Si richiedono cultura a livello universitario, iniziativa, capacità di lavoro autonomo e di collaborazione. Scrivere casella postale 114, Monfalcone. 100 D

CAMERIERE turnista preferibilmente pensionato cerca birreria Bradaschia via Oriani 4. 10349 D

CAPITANO 1-2 anni navigazione militesente cerca primaria casa spedizioni internazionali scrivere a Publikompass cassetta n. 13-E 34100 Trieste. 10225 D

CERCASI lavorante e mezza lavorante acconciature Sirio. Telefono 764143. 10171 D

CERCASI apprendista commesso conoscenza lingue slave. Presentarsi ore negozio Radici via Muratti 3. 10222 D

CERCASI banconiera turni o solo serale Servola Telefono 827360 massima serietà.

CERCASI apprendista e commessa con conoscenza di lingue slave. Presentarsi a: Confezioni Gioia, via Valdirivo, 17. 10313 D

DITTA saune, piscine, prodotti industriali, cerca la sua modella giovane, longilinea. Ufficio 773130. 10324 D

IMPRESA ricerca pulitrici per locali d'ufficio diverse zone, presentarsi piazza Tommaseo 4 pianoterra ore 8 - 9.30.

MECCANICO esperto moto età 25-35 concessionaria cerca offerte indirizzare a Publikompass cassetta n. 12-E 34100 Trieste. 10219 D

MECCANICO e apprendista meccanico cercasi per zona Monfalcone. Offerte a Publikompass, cassetta n. 26 E, 34100 Trieste. 10401 D

MOTOCARRISTA patente B, per Ape e furgone volonteroso 18-20 anni assumiamo, presentarsi Facau, via Cavana 14. 10343 D

PORTIERE referenziato cerca compagnia assicurazioni per stabile centrale a Trieste scrivere a Publikompass cassetta n. 23-E 34100 Trieste. 10344 D

PULITRICE donna cercasi ore mattino locale pubblico telefono 31993. 10337 D

STENODATTILOGRAFA o ragioniera cercasi per studio tecnico. Trattamento adeguato. Offerte manoscritte con curriculum vitae e referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16-E 34100 Trieste. 10286 D

STUDIO notarile cerca impiegata esperta rilievi tavolari e lavoro connesso, buona dattilografa, orario pieno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21-E 34100 Trieste. 10333 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza 2 letti centralissima escluso donne tel. 732445. 10331 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A. DATTILOGRAFIA, corsi accelerati. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 764989 9937 G

A.A. PERFORAZIONE meccanografica IBM. Inizio corsi 31 maggio. Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 9937 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

MERCOLEDI' scorso smarrito orologio donna Levrette. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 421693. 10376 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta appartamento 180 mq lussuoso 170.000 mensili, altro uso ufficio 95.000 mensili. Tel. 41807. 463 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO tutti comforts cercano affitto giovani sposi massimo 100.000. Telef. 422529. 10216 L

APPARTAMENTO ammobiliato minimo camera soggiorno cucinino servizi cercasi affitto per singola persona telefonare 825993. 10213 L

CERCASI appartamento per giovane coppia sposi max 80.000. Telefonare 411465. 10293 L

CERCASI appartamento o casetta periferia zona Carsica Sistiana in affitto. Tel. 725681. 10445 L

MONFALCONE Staranzano Bistrigna cerco affitto casa con giardino. Telef. 0431 - 80980 18-19. 461 L

VILLINO o casetta periferia altipiano cerco in affitto. Tel. 755926. 10423 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

COMBINATA 7 lavori legno levigatrice nastro, banchi falegname, Bevilacqua v. Conti 9. 10298 M

NEGOZIO calzature vendo in ottime condizioni completo arredamento moderno. Banco poltroncina, sgabelli, cristalli, specchi e attrezzi vetrina telefonare 31822. 9787 M

SCALA a chiocciola in metallo perfette condizioni vendo. Tel. 31822. 9787 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

RADIO antiche, grammofoni, cavatappi, posate, bambole, biancheria, cianfrusaglie, mobili purché vecchi compero. Telefonare 793972. Abitazione 767134. 10180 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi signorili. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/5 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze, Corso Italia 28, primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

S. Pellegrino - S. Pellegrino - S. Pellegrino acqua minerale da litro 150, aranciata dolce, aranciata amara da litro 290. **Birra di primissima marca** fresca di fabbrica 260 il formato 2/3 vetro a rendere, 310 vetro a perdere. Prezzi validi fino il 28 maggio senza alcun limite di quantità e non fino ad esaurimento delle scorte presso la **Bottiglieria Di.be.ma** di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2. Anche direttamente a casa vostra con una piccola maggiorazione per il trasporto telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 009467 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A. AZIENDA editoriale opere European Book F.lli Fabbri assume venditori automezzo proprio. Fisso mensile, incentivi o provvigioni 30%-50%. Assunzione immediata con previdenze sociali Enasarco. Telefonare per appuntamento a (0432) 205258. 146 P

AZIENDA leader settore fioristi cerca rappresentante introdotto o con biennale esperienza vendita offresi: fisso provvigioni incentivi. Scrivere a Erresse Pubblicità cassetta 891-V Bologna 40126 Bologna. 07046 P

BAKER dal 1898 leader nel campo del rum e bagne per pasticceria con clientela avviata anche settore brandy liquori ecc. ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista. Offresi ottimo trattamento premi promozioni bimestrali rimborso spese. Dettagliare curriculum a Baker SpA casella 529, 34100 Trieste o telefonare all' 822200. 800 P

CONCESSIONARIA regionale Shell detergenti igiene comunità assume agenti esclusivi introdotti asili caserme mense alberghi - ristoranti istituti religiosi. Esigesi pluriennale introduzione documentabile. Ottime condizioni economiche carriera pianificata. Dettagliare curriculum Aico S.n.c. via Paganini 4 Trieste. Telef. ore serali 040-209025.

RAPPRESENTANTE introdotto presso farmacie cercasi urgentemente. Tel. (040) 208590.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111, Fiat 500 R, 127, 128, 128 coupé SL, 128 familiare 124, 124 special, Escort, Capri 1300. Fulvia coupé, Beta 1400. NSU 4 L, 1000, Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS, BMW 1800 Renault R6, R 10 automatica, Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1100 GLS, S, 1301 S, 1500 GL, CHRYSLER 160, 180, 180 automatica, Matra Bagheera. 7-5 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. E' arrivata presso l'autosalone Fiat Fabio Severo 65 la nuova 127 pronta consegna prove dimostrazioni rateizzazioni 30 mesi senza cambiali massime valutazioni vs. usato: occasioni garantite e selezionate: 500 L 71, 500 giardinetta 68, 850 special 69, 127 72, 128 coupé 1100 73 124 special 72, 69, 124 coupé 1972 124 spider 1.8 73, Alfa Romeo Duetto 1300 74, Alfasud 73, Simca 1000 72, moto Ducati cross 125 con sconto. Visitateci! 10088 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO D'ITALIA NON RIESCE A SOTTRARSI ALL'IMPERIO DELL'ATLETA IRIDATO

MAERTENS SUL TRAGUARDO DI FORLÌ PIAZZA IL SESTO SPRINT VINCENTE

Moser gli è rimasto a ruota ed ha conservato senza affanni la maglia rosa

FORLI' — Freddy Maertens, assistito dal suo gregario più efficiente, Pollentier, ha assorbito egregiamente le bordate che gli sono state inferte in salita — autentici colpi da k.o. — e si è presentato al traguardo di Forlì con la freschezza necessaria per assicurarsi in volata il suo sesto successo in questo giro, precedendo cinque compagni di fuga, tra i quali un positivo e splendido Francesco Moser, che ha conservato la maglia rosa per il terzo giorno consecutivo, un aggressivo e debordante Baronchelli e un altrettanto disinvolto Panizza, efficace spalla di «GB». Il gruppo principale, nonostante l'accentuato tentativo di recupero nel finale, è giunto nella «capitale» romagnola con oltre un minuto di ritardo.



Forlì — Scambio di congratulazioni fra i due primattori del Giro: Maertens, vincitore di tappa e Moser maglia rosa Telefoto Ansa

ORDINE DI ARRIVO

Gabicce Mare - Forlì di km. 163: 1) Freddy Maertens (Bel) 4 ore 43'17" media km. 34,523; 2) Moser s.t.; 3) Panizza s.t.; 4) Pollentier (Bel) s.t.; 5) G. B. Baronchelli s.t.; 6) De Witte (Bel) s.t.; 7) Francioni a 1'11"; 8) Gimondi; 9) Barone; 10) Lasa; 1) V. Algeri; 12) Crepaldi; 13) Conati; 14) Santambrogio; 15) Pizzini; 16) Donatello; 17) M. Martinez (Sp); 18) Pozo (Sp); 19) Battaglin; 20) Viejo (Sp); 21) Poggiali; 2) Vandi; 23) Houbrechts (Bel); 24) Bortolotto; 25) H. Martinez (Sp); 25) T. Conti; 27) De Muynch (Bel); 28) Vanzo; 29) Polini; 30) Beccia; 31) Johansson (Sve); 32) Aja (Sp); 33) Riccomi; 34) Bellini, tutti con lo stesso tempo di Francioni.

CLASSIFICA GENERALE

1) Moser 38 ore 43'55"; 2) Maertens (Bel) a 16"; 3) G. B. Baronchelli a 22"; 4) Panizza a 26"; 5) Pollentier (Bel) a 49" 6) De Witte (Bel) a 1'20"; 7) Riccomi a 1'36"; 8) De Muynck (Bel) a 1'38"; 9) Beccia a 1'42"; 10) Viejo (Sp) a 1'57"; 11) Lasa (Sp) a 2'03"; 12) Vanzi a 2'06"; 13) Gimondi a 2'12"; 14) T. Conti a 2'23"; 15) Battaglin a 2'24; 15) Bellini a 2'34"; 17) Vanzo a 2'41"; 18) Aja (Sp) s.t.; 19) Pozo (Sp) a 2'42"; 20) Poggiali a 2'44".

Grave invece il passivo di Perletto, che pure era stato tra i movimentatori della corsa nella fase iniziale; gravissimo addirittura quello in cui è incappato Bertoglio, coinvolto in una caduta in mattinata (vasto ematoma all'anca destra) e mai in grado di rimettersi in carreggiata. Hanno potuto invece limitare i danni, giungendo al traguardo col gruppo principale, Vandi e il belga De Muynck, anche loro caduti e proprio nel momento in cui si è sviluppata l'azione decisiva della tappa (valico di Monte Cavallo a 34 chilometri dall'arrivo).

I due hanno dovuto stringere i denti per non perdere ulteriore terreno. Vandi è finito contro un filo spinato e le conseguenze erano riscontrabili anche sul volto.

Gli uomini al vertice della classifica, escluso Riccomi, e cioè nell'ordine Moser, Maertens, Baronchelli e Panizza, uniti nella fuga decisiva insieme ai belgi De Witte e Pollentier, sono stati i beneficiari di questa giornata. Alle loro spalle i distacchi in classifica si sono appesantiti con pregiudizio per figure di primo piano quali De Muynck, Gimondi, Battaglin, il giovane e sfortunato Vandi e Bertoglio.

La battaglia è stata scatenata in tandem da Panizza e Baronchelli dopo 123 chilometri di corsa in vista del valico di Montecavallo (quota 480). Il binomio della Scic ha presto fatto il vuoto. Alle sue spalle sono riusciti ad emergere De Witt e Pollentier che si è trascinato dietro Maertens, mentre dopo le prime rampe un lucidissimo Moser si è presto aggregato agli inseguitori di Baronchelli e Panizza.

I destini della tappa a questo punto sono passati nelle mani di un gregario, quel Pollentier braccio destro di Maertens e suo autentico «angelo custode». Pollentier ha spianato la strada al suo capitano, che ha così potuto affrontare le salite senza eccessivi squilibri di ritmo. Poi Pollentier è scattato per andare a riprendere Baronchelli e Panizza con pieno successo e il ricongiungimento di Maertens, Moser e De Witt era successivamente cosa fatta.

Un altro gregario, Bortolotto, invece ha vanamente inseguito nel tentativo di dare man forte al suo capitano. Moser infatti nel sestetto di testa, al contrario di Maertens e Baronchelli non ha potuto beneficiare dell'appoggio di un gregario. Alle spalle il gruppo principale, privo però di Bertoglio, ha cercato in tutti i modi di ridurre il ritardo che ha toccato una punta massima di 1'40". Rocca delle Caminate (primo Pollentier seguito da Baronchelli), e la susseguente lunga discesa verso Forlì, intervallata da due insidiosi «strappi» non hanno scomposto il sestetto di testa.

Soltanto De Witte, nella vana attesa del suo capitano De Muynck, è rimasto estraneo all'azione dei suoi compagni, rinunciando però con tutta onestà alla volata sul rettilineo di Forlì volata che Maertens non ha faticato ad aggiudicarsi davanti a Moser e Panizza.

Oggi due semitappe: da Forlì - autodromo del Mugello di chilometri 103 e il circuito del Mugello di chilometri 79.

SPORT SPORT SPORT SPORT ...in breve

Gianni Rivera rileva tutte le azioni del Milan

MILANO — Gianni Rivera è il nuovo presidente del Milan. L'annuncio è stato dato al termine di una riunione che si è svolta nel pomeriggio nello studio di Vittorio Duina, l'attuale presidente della società calcistica: Rivera ha rilevato le azioni di Duina stesso e del vicepresidente Dino Armani.

Alla riunione — una «amichevole discussione» come la definisce un comunicato stampa del Milan — hanno partecipato oltre a Rivera, Duina e Armani, Felice Colombo, anch'egli vicepresidente della società.

BASKET RAGAZZI

La S.G.T. a Marghera

Sul campo del dopolavoro Montedison di Marghera, da oggi al 31 corrente avrà luogo la II fase del campionato ragazzi, con la partecipazione di 6 squadre, tra le quali la Ginnastica Triestina. La comitiva bianco celeste, sarà composta dai seguenti ragazzi: Buttazzoni, Bussani, Cattaruzza, Giraldi, Maranzana, Purelli, Racca, Simeone, Spreafico e Zorzin, dall'allenatore Franceschini e dall'accompagnatore Spreafico.

SULLA PISTA DI GIARIZZOLE

I campionati provinciali di pattinaggio artistico

Oggi, sulla pista del Jolly di via Giarizzole, si svolgerà il campionato provinciale riservato alle categorie juniores regionale, seniores e coppie seniores. Oltre 80 atleti in rappresentanza delle sette società triestine parteciperanno a questa manifestazione. In palio, oltre ai titoli individuali, la coppa per la società campione provinciale. A questo riguardo non esistono dubbi: il jolly, dall'alto dei suoi 50 punti già acquisiti, è già virtualmente campione. Nessun pronostico è invece possibile per gli atleti dato l'equilibrio delle forze in campo, soprattutto fra le categorie juniores maschile e femminile.

Nel corso della manifestazione si esibiranno gli atleti che si sono maggiormente distinti nelle precedenti gare, tra i quali la campionessa regionale dei Giochi della gioventù, Federica Bandi. Orario d'inizio degli esercizi obbligatori: 9; esercizi liberi: 16

PALLAMANO SERIE A

Duina - Volani «bis» per le finali di Coppa

Si era attesa un'intera stagione per giungere allo scontro tra Duina e Volani, e adesso a distanza di una sola settimana dalla partitissima di Rovereto, al termine della quale i biancoazzurri si sono riconfermati campioni d'Italia, questo incontro «al vertice» della pallamano italiana viene riproposto. Questa sera a Forlì infatti gli uomini di Lo Duca incontreranno quelli di Vukicevic in una delle partite del torneo finale della coppa Italia 1976-77.

Questa volta però sembrano essere i trentini i candidati alla vittoria finale, dato che la Duina scenderà in Romagna in formazione largamente incompleta: mancheranno infatti Pellegrini (squalificato), Pisani, Calcina e Pischianz trattenuti in caserma.

Certo che dai campioni d'Italia ci si può attendere di tutto, ma concedere quattro pedine addirittura, e al Volani, sembra eccessivo. La partita si giocherà alle 18.30. Lunedì mattina alle 11 invece i biancoazzurri incontreranno l'H.C. Roma e alle 17 le Forze Armate.

BRAGOZZO - RADIO SOUND

Amichevole di calcio lunedì sul campo di San Giovanni, con inizio alle ore 19.30, fra le squadre del Bragozzo e di Radio Sound. La rivalità è accesa, il risultato sarà sancito dal campo.

UN CAMBIO DI GUARDIA CHE DOVRÀ RISOLLEVARE IL SODALIZIO

Ventura ha ceduto il Ponziana a sei appassionati dirigenti

Il Ponziana cambia... padrone. Le «voci» che volevano un mutamento al vertice del sodalizio biancoceleste hanno trovato conferma. Ieri, infatti, un gruppo di appassionati sportivi ha raggiunto l'accordo con il presidente Ventura. In un comunicato i futuri nuovi dirigenti precisano di «aver raggiunto un accordo con il presidente uscente del Circolo Sportivo Ponziana, Antonio Ventura, e si dichiarano disponibili ad assumere la direzione della società con vivo entusiasmo e con grande passione». La nota è firmata da Francesco Zagaria, Mariano Spadaro, Mario Zagaria, Romolo Spadaro, Donato Lionetti e Antonio Birnberg, tutte persone notissime negli ambienti sportivi.

Il nuovo gruppo è noto anche come quello degli «Amici del pugilato», che ha rilanciato a Trieste la boxe ad alto livello. L'accordo è stato siglato alla presenza dell'avv. Girometta e prevede la completa cessione del Ponziana. Il «passaggio delle consegne» dovrà ora essere ratificato dall'assemblea dei soci ponzianini che avrà luogo a fine campionato.

Francesco Zagaria, anche a nome degli altri sportivi che hanno condotto l'operazione, ha dichiarato che la trattativa ha avuto esito positivo anche grazie alla sensibilità di Ventura, che si è dimostrato molto accondiscendente. Non si conoscono comunque i dettagli economici riguardanti la cessione.

«Siamo consapevoli — ha detto Francesco Zagaria — dell'importanza sportiva che comporta questa cessione e faremo del nostro meglio per risollevare le sorti del Ponziana». Dal canto suo Ventura, con una delle sue caratteristiche frasi, ha voluto precisare che «l'amore si misura in ragione di ciò che si è disposti a rinunciare per esso». Il riferimento ai suoi numerosi impegni che aveva a suo tempo assunto appare piuttosto evidente.

Il Ponziana, dunque, dopo tre anni di «gestione Ventura» (la squadra ha ottenuto un quarto posto in serie «D», quindi è discesa dalla D in Promozione e da qui in Prima categoria) ricomincia un nuovo capitolo della sua gloriosa storia.

Vertice biancoceleste


Il gruppo dei nuovi dirigenti ponzianini: da sinistra, in piedi, Mariano Spadaro, Franco Zagaria, Antonio Birnberg e Donato Lionetti; in primo piano, Romolo Spadaro e Mario Zagaria

VECCHIE GLORIE

Triestina - Olimpija ore 19 a San Giovanni

Stasera, con inizio alle ore 19, sul campo di viale Sanzio avrà luogo l'incontro fra vecchie glorie della Triestina e dell'Olimpija di Lubiana. La partita sarà valida per l'assegnazione del «Trofeo Colic», messo in palio dai familiari dello scomparso titolare dei Magazzini Giovanni, che aveva sempre seguito con tanta passione i protagonisti del passato. La gara, tuttavia, costituirà un interessante «revival», poiché i giocatori di ieri sono in grado di offrire qualcosa di valido anche con... qualche anno di più. La rappresentativa alabardata aveva già vinto l'incontro d'andata disputato a Lubiana nel 1975.

Questi gli ex alabardati convocati da Ovidio Paron e dai suoi collaboratori Dario Birsa e Renato Zaccardi: Di Davide, Vagaia, F...lio, Birsa, Bruno Rocco, Di Mauro, Varglien, Giannini, Sadar, Merkuza, Meggiolaro, Rossetti, Pison, Lucchesi, Ive, Porro, Bubnich, Auber, Forti, De Bosicchi.

HOCKEY SERIE B

Ferroviario - Bassano in viale Miramare

Con la visita del Bassano, questa sera, sulla pista di viale Miramare — inizio ore 21.30 — si conclude il girone di andata. Ospite del Ferroviario sarà la squadra che attualmente occupa il secondo posto in classifica dietro la coppia Marzotto - Seregno; i bassanesi hanno un punto in meno del tandem di testa, mentre il Ferroviario è a tre punti dalla vetta, a due lunghezze dal Bassano.

Ricevendo il Bassano — cinque vittorie, un pareggio, due sconfitte, 34 reti fatte, 27 subite — il pubblico triestino vedrà all'opera una delle protagoniste del torneo cadetto. Il Ferroviario cercherà questa sera di fermare questa squadra, che già ha procurato fastidi all'altra squadra locale, la Triestina, battuta nella sua trasferta nel Veneto. Partita dall'esito incerto e dal pronostico scritto sulla sabbia. Per questo appuntamento i ferrovieri saranno al gran completo.

IN SORDINA AGLI ORDINI DI MEMO TREVISAN LA PREPARAZIONE A VERONELLO

PIOVE SUGLI AZZURRI IN RITIRO ESCLUSO IL PALLONE IN ALLENAMENTO

Bearzot di ritorno dal Lussemburgo ammonisce sulla consistenza della Finlandia

VERONA — *Un po' di corsa, qualche flessione: questo l'allenamento dei diciotto azzurri convocati da Enzo Bearzot sulle rive del lago di Garda in preparazione alla partita con la Finlandia. Chiusi in albergo per buona parte della giornata a causa della pioggia, gli azzurri sono usciti solo verso le 17.30 per recarsi a Veronello dove, sotto la direzione di Memo Trevisan, si sono scaldati i muscoli per poco meno di un'ora. Alla fine, quando ci si aspettava che in campo venisse portato un pallone, tutta la squadra è stata fatta rientrare.*

«Il pallone — ha detto Bearzot — lo tireremo fuori sabato: dopo la faticaccia del campionato mi pare che il lavoro svolto oggi sia più che sufficiente: il nostro obiettivo, infatti, è quello di giungere distesi e preparati in Finlandia».

A questo proposito l'allenatore della nazionale, reduce dal Lussemburgo, ha affermato: «Ho visto la Finlandia battere di misura il Lussemburgo, ma non credo a quel risultato; sul loro terreno i nostri prossimi avversari possono diventare se non proprio irresistibili quanto meno pericolosi. Loro, poi non hanno nulla da perdere, mentre noi dobbiamo vincere ad ogni costo».

Circa duemila tifosi hanno fatto da cornice alla leggera seduta di allenamento della nazionale, festeggiato in particolar modo Causio, che è stato assediato dai cacciatori di autografi, e Graziani capocannoniere del campionato. Tra gli otto torinesi e gli otto juventini in campo c'è stato qualche scambio di battute sul finale di campionato, ma nessuno ha avuto motivi particolari per recriminare. «Siamo troppo forti noi torinesi — ha detto Benetti — forti al punto che potremmo formare non una ma due nazionali».

A fare gli onori di casa, a Veronello, c'era Ferruccio Valcareggi, in sostituzione del presidente veronese Garonzi. Anche Bernardini, però, ha tenuto banco nelle chiacchere ai bordi del campo di gioco; «l'anno prossimo — ha detto — voglio allenare la Sampdoria per riportarla in serie "A" e quindi venire a Verona a strappare due punti a Valcareggi».

In serata la comitiva azzurra è rientrata a Garda; per questa mattina è prevista una passeggiata sul lungolago, mentre nel pomeriggio i diciotto azzurri torneranno a Veronello per una breve seduta di allenamento. Domani si svolgerà una partitella che servirà soprattutto a dare qualche indicazione per la formazione che il 31 maggio scenderà in campo a Verona per l'amichevole contro il Fejenoord.

Totocalcio n. 39

ASCOLI - MODENA	1
AVELLINO - BRESCIA	1
CAGLIARI - TARANTO	1
CATANIA - MONZA	X 1 2
COMO - PALERMO	1
L. VICENZA - ATALANTA	1 X
LECCE - PESCARA	X 1
NOVARA - SAMBENED.	X
RIMINI - SPAL	X
VARESE - TERNANA	1
BOLZANO - PRO PATRIA	1 X
TERAMO - PISTOIESE	X 1 2
BRINDISI - SORRENTO	1 X

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Classifica del girone qualificazione mondiale

Nella settima partita del secondo gruppo eliminatorio europeo di qualificazione per la Coppa del mondo di calcio, la Finlandia come noto ha battuto il Lussemburgo per 1-0 (0-0).

Questa la classifica del girone:

Inghilterra	4	3	0	1	11	4	6
Italia	2	2	0	0	6	1	4
Finlandia	4	2	0	2	10	7	4
Lussemburgo	4	0	0	4	2	17	[illegible]

Harlem Globetrotters: cresce la febbre nell'attesa

Cresce la febbre per le tre serate di basket - spettacolo che vedranno protagonisti gli Harlem Globetrotters. I maghi della pallacanestro stanno suscitando un entusiasmo senza precedenti nelle loro esibizioni milanesi. Al Palalido, infatti, gli «stregoni neri» sono stati accolti da veri campionissimi. Gli Harlem, che tutti conoscono come gli «imbattibili» assi del canestro, oltre ad offrire prove tecniche superlative sono degli «show-men» dalla fantasia più spiccata.

Questi favolosi giramondo, insomma, sanno unire all'abilità dell'atleta quella dell'artista. Così Lemon, l'indiscusso protagonista, capitano delle «stelle nere», trova il tempo di segnare un canestro da metà campo e poi di canzonare simpaticamente i suoi avversari. Questi ultimi sono rappresentati dalla squadra del New Jersey Reds, una formazione statunitense validissima e che tenta in ogni incontro di non recitare la parte della comparsa.

Le «trovate» di Lemon, che ha preso il posto del famosissimo Tatum, non sono le sole caratteristiche delle partite degli Hahlem. A Milano hanno strabiliato Larry Rivers (ovvero «la magia nei polpastrelli»), le «torri» Paige e Lawrence e quali «schiacciano» con una facilità incredibile, l'agile Davenport, il potente Thornton.

E' iniziata, intanto, la caccia al biglietto. Presso l'UTAT prosegue la prevendita per la «tre giorni di pallacanestro» che si inizierà lunedì 30 maggio.

Premi dagli azzurri ai campioni triestini

Martedì 31 maggio, alle ore 20.30, presso il Jolly Hotel, si terrà la consueta riunione conviviale della Delegazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia, nel corso della quale saranno premiati Ferruccio Valcareggi, Piero Pasinati, Ettore e Guglielmo Trevisan, Nereo Rocco e Gino Colaussi, mentre da parte del CONI, saranno consegnate le Stelle al merito sportivo d'argento a Ervino Comuzzi (alla memoria) e a Vladimiro Danieli e quelle di bronzo a Giuseppe Esca, Vladimiro Levi e Massimiliano Moradei.

TENNIS

Tre italiani nei sedicesimi a Parigi

PARIGI — A far buona compagnia a Paolo Bertolucci, qualificatosi giovedì, Adriano Panatta e Tonino Zugarelli si sono qualificati ieri per i sedicesimi di finale degli internazionali di Francia.

Per Adriano che ha battuto l'argentino Julian Ganzabal al limite dei quattro set (punteggio 6-2, 2-6, 6-4, 6-2) si è trattato di una vittoria più sofferta del previsto, mentre Zugarelli ha disposto con sufficiente autorità del cecoslovacco Frantisek Pala, battuto per 6-4, 2-6, 6-3, 6-4.

Trotto: feriale di lusso con il «Trofeo di Maggio»

Una feriale di lusso è in programma questo pomeriggio (il via alle ore 15) all'ippodromo di Montebello. Diversi i motivi per rallegrare il pubblico. Primo di tutti il Trofeo di Maggio Eurjapan, giunto alla sua terza edizione (vincitori in precedenza, Mississipi e Frosinone), che avrà i suoi bravi inviti (A e B secondo le qualità dei protagonisti) e che porterà in finale tutti i suoi protagonisti, non avendo aderito più di quattro concorrenti per corsa.

Incertissime queste due batterie. Nella principale, quella riservata al «classe massima», Marco Branchini presenterà un soggetto di qualità come Poidiom, che sulla distanza preferita sfiderà Frosinone, Pegot e Davis, tre fra i soggetti locali di maggior spicco. Frosinone, in ordine smagliante, rappresenterà l'alternativa più concreta per Poidiom; in previsione quindi una sfida al cardiopalmo.

Nell'invito secondario, piace Barzache, mantenuto da Bragaloni in ordine perfetto, ma sia Marietta Robusti, sia Nettuno e Castelsud possono intervenire con bellicosi propositi per rendere duro il cammino al figlio di Ledro.

Corsa dalla maggior dotazione, il Premio dei Castellieri proporrà una sfida fra i 4 anni locali, fra il quali si reinserisce Pindaro, affidato alle cure di Marco Branchini. Sul doppio chilometro, sarà nuovamente Pfenning (tre successi consecutivi) il cavallo da battere, ma Isemburg, Sarezzano e lo stesso Pindaro rappresenteranno una costante insidia per il pupillo della Scuderia San Alessandro.

Di egregia fattura anche il resto del programma, che comprende fra l'altro il Premio Castello di Duino, dove sul miglio l'ospite Calcefiro e Frangia promettono incandescente duello.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Tor Cucherna: Certaldo, Degn, Asceso. **Trofeo di Maggio Invito B:** Barzache, Marietta Robusti. **Premio Tor Bandena:** Ben, Millievens, Safdy. **Trofeo di Maggio Invito A:** Poidom, Frosinone. **Premio Castello di San Giusto:** Granado, Manichino, Diltawa. **Premio dei Castellieri:** Pfenning, Isemburg, Sarezzano. **Premio Castello di Miramare:** Notoire, Arsana, Imabu. **Premio Castello di Duino:** Calcefiro, Frangia, Brandino.

LA TRIS: 13 - 18 - 12

Linguadoca e Freight M. davanti a Santarosa

Ancora Gian Carlo Baldi in evidenza nella Tris. Venerdì scorso a Bologna con Tambaleo, ieri a San Siro con Linguadoca, due prestigiosi primi a seguire. Stavolta Baldi con Linguadoca si è sbarazzato del capofila Usbergo al mezzo giro finale, ma poi è stato messo a dura prova in dirittura dall'americano Freight Major; Linguadoca si è comunque salvato in foto, mentre terza è finita Santarosa davanti all'altro americano Alken. Tempo di Linguadoca 1.20, lo stesso segnato venerdì scorso da Tambaleo.

Totalizzatore: 79; 32, 39, 30; (728). Montepremi Tris, lire 339 milioni 354.800 lire. Combinazione vincente 13 - 18 - 12, azzeccata da 482 scommettitori, dei quali 15 a Trieste, 11 presso la Sala Corse Monti, 4 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota lire 492.838.

MICRORUGBY A COLOGNA

Con inizio alle ore 14.30, sul campo di Cologna sarà disputato oggi un torneo di microrugby fra squadre di ragazzi di 10 anni, protagoniste due formazioni del CUS Trieste e due del Lotavio Monti di Rovigo.

Tagliavini confermato

Vasco Tagliavini allenerà anche nella prossima stagione la Triestina. La riconferma del tecnico reggiano è avvenuta ieri, nel corso del consiglio di presidenza dell'U.S.T., al quale hanno preso parte il presidente dott. Belrosso e i «vice» Bicocchi e Colino. Per il quarto anno consecutivo (un vero e proprio record, soprattutto per una piazza come la nostra che godeva fama di... ammazzallenatori), Tagliavini sarà quindi alla guida tecnica della squadra alabardata che punterà alla serie C 1.

L'allenatore ha accolto con notevole soddisfazione la comunicazione: «Poter lavorare con dirigenti così appassionati — ha detto — è veramente un piacere e poi un anno di esperienza in più in "C" non può che farmi bene». Tagliavini ha confermato di aver rinunciato ad alcune allettanti offerte da parte di società di serie B, pur di rimanere nella nostra città per proseguire un lavoro avviato nel 1974, che sta dando già notevoli frutti. Nei prossimi giorni il tecnico si incontrerà con i dirigenti per definire il programma che è già stato abbozzato.

Titolari e rincalzi, archiviata la grossa prestazione con il Genoa, si sono allenati nel pomeriggio in vista della partita di Biella. La Triestina giocherà nella stessa formazione che ha affrontato nel primo tempo di giovedì i rossoblù, vale a dire: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, Schiraldi, Clemente; Andreis, Fontana, Dri, Lenarduzzi e Trainini. Oltre a questi giocatori, faranno parte della comitiva, che si metterà in viaggio alle ore 9, il secondo portiere Valsecchi, Muiesan, Berti e Marini. L'indisponibilità di Monticolo e De Luca consentirà a Tagliavini di rivedere all'opera in campionato la coppia centrale di difensori già collaudati giovedì. Le altre novità, rispetto all'ultimo impegno di campionato, riguardano Politti mediano e Lenarduzzi interno in sostituzione dell'infortunato Franca.

«Piedi a terra — sono parole di Tagliavini — perché a Biella la musica sarà completamente diversa. I padroni di casa faranno il possibile per conquistare un risultato positivo; noi faremo altrettanto».

C. N.

Calcio C.S.I.

I due tornei di calcio organizzati dal Centro Sportivo Italiano vivranno fra oggi e domani l'ultimo atto. Sul campo di Campanelle verranno disputate le finali della «Coppa Riosa». Alle 17.30 si incontreranno per il terzo posto Soncini - Esperia Pio XII; alle 18.30 la finalissima vedrà opposte Roianese e Don Bosco.

Domani, sul campo di via Umago verranno giocate la finale della «Coppa Mekovec». Alle ore 10 per il terzo posto Rozzol - Santa Croce; alle 11 la finalissima fra Roianese e Soncini.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Le «vecchie glorie» ritorneranno in campo questo pomeriggio. In viale Sanzio, per il «Trofeo Colic», si incontreranno alle 19 gli «ex» giocatori della TRIESTINA e dell'OLIMPIJA LUBIANA.

HOCKEY PISTA

Serie B: FERROVIARIO-BASSANO, pista di viale Miramare, ore 21,30.

IPPICA

Ippodromo di Montebello, inizio alle ore 15: riunione di corse al trotto.

TENNIS

Sui campi di Padriciano del T.C. Triestino proseguono gli incontri per il trofeo «Godina Sport». Inizio ore 9.

PATTINAGGIO

Campionato provinciale per le categorie juniores regionale, seniores e coppie seniores. Pista di via Giarizzole: ore 9 esercizi obbligatori, ore 16 esercizi liberi.

TENNIS: «GODINA»

Causa il maltempo, tutti gli incontri in programma ieri sui campi del T.C. Triestino per il trofeo «Godina Sport», sono stati rinviati e verranno recuperati domani.

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A. OCCASIONISSIMA Peugeot 104 coupé novembre '75 vendesi. Padovan e De Carli, via Flavia 47. 009153 Q

A rate vendonsi tutti giorni Alfetta 1.6 '75, Alfetta 1800 '74 con aria condizionata, Citroen DS 5 marce '72, Renault TL 5 950 e Renault T 850 '74, 127 '76, Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 1653 Q

A 111 900.000 uniproprietario. Tel. 828156. 10438 Q

A 112 58 e 70 HP vendonsi occasionissime. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34.

ALFETTA '72 ottime condizioni vendo ritiro usato rateizzo v. della Valle 6. 10394 Q

AUTO SHOP via Giulia 84-88, telefono 566236 vetture usate con garanzia PERMUTE, DILAZIONI DI PAGAMENTO a tutti gli acquirenti omaggio di accessori pari all'1% del reale valore della vettura acquistata. 1234 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 132 special '74, 124 coupé '70, 128 '73 '72, 127 '74, 111 '70, VW Maggiolone '72, Golf 110 L '75, Mini '75 '72, Citroen DS '71 '70, Club 1200 '74, 500 '70, Kawasaki 900 '76, Dyane 6 '73.

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire e materiali ferrosi. Tel. 774640.

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat nuova 132 1600 2000, 127 900 1050, ritiro usato, vasto assortimento usato 500 '67, '70, 126 '73, '75, 127 '72, A 112 '71, 850 coupé '69, 850 S '68, '70, 131 '75 1600, Dyane 6 '75, Dune Buggy '73, Simca 1300 '71, Mini '68, 128 '71, AR 1600 '68. Visibile Giulia, 10. 10388 Q

AUTOSALONE Fiat, via Roiano 6. Nuova 127, prove e dimostrazioni, 127 vecchio modello a prezzo 1976. Esposizione usato selezionato: 500 F '70, 500 R '73, 126 '73 '74 '75, A 112 Abarth '73, 128 '69 '70 '71, 128 coupé '73 '74, 124 '67 '68, 124 Special '71 '72, 124 familiare '67, 124 coupé '70, 125 '68 gancio traino, 132 Special '73, Mini '70 '72, Fulvia 2c '68, Simca 1000 '72 '73, Peugeot 104 '74, Renault 6 TL '74, NSU Prinz '71. Permute usato per usato. Rateazioni. Tel. 413331. 10314 Q

BENELLI la più vasta gamma di ciclomotori a partire da lire 220.000, motocicli a partire da lire 680.000 fino al 10 giugno concessionario Baroncelli. 10439 Q

CAUSA partenza privato vende Opel Commodore tel. 795635 ore 20. 10351 Q

DYANE 6 perfetta vendesi 1 milione 400.000 contanti non trattabili. Telefonare Monfalcone 44972. 468 Q

FIAT 500 L 1971 motore cambio 3.000 km garanzia vendo. Tel. 828156. 10438 Q

FIAT 128 4 porte 1971 vendo occasione. Tel. 827427. 10438 Q

FIAT 500 Giannini 1972 occasione, vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3-5 Q

FIAT 750 '69, 124 coupé '70 e 125 '68 impianto gas, 1100 R '68, '69, 124 special '71, 850 special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '70, Fiat pulmino 238 impianto a gas, Fiat 850 pullmino '70, pullmino 238 '72 9 posti, 127 '72. Tel. 231193.

GIULIA 1300 Super '73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '72 e Alfasud '73, GT 1750 e Junior 1300 '70, Ford Fiesta L '76 due porte, Furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Prinz 600 '70. Tel. 231193. 9874 Q

HONDA 500 vendesi causa militare, telefonare in mattinata al 911542. 10393 Q

KAWASAKI 400 2T come nuova vendesi 1.250.000 trattabili, telefonare 209726. 10339 Q

LAMBRETTA nuova 125 - 200 pronta consegna in vari colori concessionario di zona Baroncelli via Tesa 37. 10439 Q

MINI 1000 perfetta, Alfa Romeo Junior 1300 incantevole agevolazioni ogni tipo, v. della Valle 6. 10394 Q

MGB ottimo stato fiorer ultimo tipo via Cesare Rossi 31.

NSU Prinz vendo tel. 774852.

OCCASIONE coupé 1500 Pininfarina vendesi revisionata 350 mila telef. 911509. 10329 Q

PEUGEOT 104 '74, unico proprietario, ottime condizioni, anche ratealmente. Fiat, via Roiano 6. 10314 Q

PRIVATO vende 124 special. Tel. 768357 ore serali.

PRIVATO vende 124 Special agosto '73 54.000 km con autoradio 2.300.000 tel. 817628 dopo le ore 13. 10428 Q

PRIVATO vende KTM 250 dicembre 1976 occasione. Tel. 827427. 10438 Q

PRIVATO vende 500 L 1971 tel. 824064 ore pasti. 8795 Q

PRIVATO vende 132 GLS metallizzata accessoriata luglio '74. Telefonare 790100 mattina.

SIMCA 1100 special '76 5 p., Citroen DS '70 impianto gas e GX 1200 '72 familiare, Opel Kadett '70 automatico, Savien A 15 '73 Diesel revisionato patente B, Renault 30 '76, Lancia coupé HF 1600 '73, Mini MK3 '71, '74, Cooper '68, Porsche Targa 911 '72, Lancia Ardea 1949 e Fulvia 1.3 '72. Tel. 231193. 10388 Q

SULKY miniauto cc 50 guida senza patente occasione vendesi 300.000. Telefonare 231361. 10325 Q

SUZUKI 750 seminuova occasione vendo facilitazioni via della Valle 6. 10394 Q

VENDESI Honda 500 ultimo modello. Tel. 727615 ore 14 - 16. 10294 Q

VENDESI Renault 15 1600 unico proprietario rivolgersi stazione servizio Total, via Grumula 12. 10410 Q

VENDESI Renault 10 occasione. Telefonare 410319 ore pasti.

VENDESI Volvo 144 S condizioni perfette impianto gas visibile a stazione Prosecco 5. Tel. 225101. 9835 Q

VOLKSWAGEN Scirocco 1500 TS in garanzia, vendesi anche in 30 mesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3-5 Q

124 sport 700.000, 124 special '69 Fiat 500 L. 550.000. Campo Belvedere (autorimessa). 10416 Q

128 coupé '73, unico proprietario, perfetto anche ratealmente ed eventuale permuta. Fiat, via Roiano 6, 413337. 10314 Q

500 L 1972 bianca carrozzeria motore come nuovi uniproprietario vende contanti oppure ritira vespa e conguaglio. Telefonare giornalmente 792231. 10296 Q

850 special '69 vendesi. Telef. 745923. 10310 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo commercianti, artigiani, impiegati, operai alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 10240 R

A. VENDESI bar analcolico zona Marina, ottimo lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23-L 34100 Trieste. 1885 R

ABBIGLIAMENTO zona rionale, passaggio, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

ARTICOLI casalinghi, buona posizione ottima clientela, causa trasferimento cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

BAR centralissimo, angolo vendesi libero dicembre; altro centrale ottimo lavoro, adatto piccola famiglia darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, rionale, rimessa a nuovo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

CORMONS vendesi avviatissima rivendita tabacchi - mercerie - profumeria, ecc. Posizione centrale. Tel. 60274 ore 13.30 - 15.30 e dopo ore 21. 338 R

DISPONENDO capitale liquido 3.000.000 Società offre guadagno minimo 30% garantito da periodo di prova con inserimento a livello imprenditoriale in un nuovo programma commerciale che esclude mansioni di vendita e non pregiudica le abituali occupazioni. Possibilità di assumere esclusive di zona con contratto a termine di legge. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere SPI cassetta 93-E, 35100 Padova. 07040 R

DROGHERIA, buona posizione, ultraventennale attività, causa anzianità cedesi; altra forte lavoro garantito, darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

DROGHERIA profumeria ottima zona vendesi causa altri impegni. Telefonare 812687. 10279 R

GARAGE attrezzato pressi via Hermet 300 mq, h m 2,10 adatto anche altre attività inintermediari scrivere a Publikompass cassetta n. 15 E, 34100 Trieste. 10269 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende locanda, bar trattoria avviatissima 30 posti letto campo bocce orto parcheggio, alto reddito, 28.000.000. Telefono 41807. 463 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA dispone di una vasta gamma di aziende in vendita. Tel. 41807. 463 R

NEGOZIO elettrodomestici 80 mq zona Barriera cedesi offerte precise a Publikompass Cassetta 27 E, 34100 Trieste. 10415 R

OCCASIONE vendesi comproprietà locale centrale gestito latteria-bar. Tel. 821525. 10316 R

VENDESI osteria causa malattia 5.000.000 Tel. 793090. T.A. 1664 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in nuova palazzina via Flavia, soggiorno, stanza matrimoniale, grande poggiolo, tutti comforts, pronto ingresso vende Impresa costruttrice. Tel. 69267 orario ufficio. 17/5 S

A.A. CAMPEGGIATORI amanti mare, nautica, natura vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Scrivere a Rovere, via Colloredo Udine. 137 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ABORTISCE UN TENTATIVO DI PUTSCH NELLA CAPITALE ANGOLANA

Rivolta filosovietica a Luanda Il governo la soffoca nel sangue

Imprecisato numero di vittime - E' esplosa la contrarietà a Neto, favorevole agli investimenti occidentali, ai legami con Lisbona e al ritiro dei cubani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — Ieri mattina a Luanda, la capitale dell'Angola, un tentativo di rivolta di estremisti di sinistra contro il governo di Agostinho Neto è stata soffocata nel sangue. Il Presidente, dopo che la rivolta era fallita, ha parlato per radio, dicendo che il tentato colpo di stato è costato molte vite e che fra le vittime ci sono anche delle donne. Neto ha spiegato che i rivoltosi, guidati dal carcere da due «cervelli», l'ex ministro dell'interno Alvez e dall'ex commissario politico dell'esercito José Van Dunnem, avevano falsato la sua ideologia e quindi «dovranno essere puniti, assieme ai loro seguaci, nel modo più severo».

I rivoltosi si sono impadroniti della radio nazionale che hanno tenuto per alcune ore. Hanno tentato di occupare il palazzo presidenziale, il comando dell'esercito e il carcere, per liberare Alvez e Van Dunnem, ma radio Angola ha detto che «sono stati schiacciati». Non si sa se i cubani o i consiglieri sovietici di Neto abbiano avuto un ruolo negli avvenimenti odierni. Certo è che ieri mattina i documenti dei rari passanti venivano controllati dai soldati cubani.

Le sparatorie sono cominciate alle tre (ora locale). Poco dopo, i rivoltosi hanno trasmesso un appello per radio per chiedere la scarcerazione di Alvez e di Van Dunnem. Alvez era contrario ai piani di Neto che favorirono gli investimenti occidentali, i legami col Portogallo, e il graduale ritiro dei 10-15 mila cubani. Sia Alvez che Van Dunnem, considerati filo-moscoviti intransigenti, sabato scorso erano stati espulsi da Neto dal movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA).

Nella sede della radio ci sono stati scontri a fuoco. Per un certo periodo l'emittente ha taciuto. Poi, alle 8.30, ha diramato l'annuncio che la stazione era tornata nelle mani dei sostenitori di Neto e le sparatorie erano quasi del tutto cessate. Un annunciatore ha detto: «Le forze fedeli al compagno Presidente Neto hanno nuovamente il controllo della stazione. Viva il compagno Agostinho Neto». Mentre la radio era nelle mani degli insorti, un annunciatore aveva parlato di «una grande dimostrazione popolare nella capitale che ha posto fine alla marcia del paese verso il precipizio». Lo speaker aveva anche annunciato l'arresto di quattro ministri «corrotti».

Gli osservatori stranieri ritengono che il conflitto non sia dovuto solo al fatto che Alvez voleva legami unicamente per l'URSS, Cuba e i paesi più estremisti del Terzo mondo, ma che rifletta anche rivalità razziali. Alvez e altri negri si oppongono all'eccessiva influenza dei mulatti come Neto, nell'MPLA. Questa sera il movimento popolare ha diramato un comunicato nel quale accusa Alvez e Van Dunnem di aver cercato di gettare il paese nella confusione. Stigmatizza il loro comportamento e dice che i loro sostenitori «sono stati completamente schiacciati». Il fatto tuttavia che l'aereoporto di Luanda sia ancora chiuso al traffico internazionale fa ritenere che la situazione non sia ancora del tutto normalizzata.

Larry Heinzerling

IN ARGENTINA RIZZOLI tacciato di comunismo

BUENOS AIRES — Il pomeridiano bonairense «La razon», il più diffuso quotidiano dell'America latina, riproduceva giovedì un articolo pubblicato da un settimanale politico locale, nel quale si accusa la casa editrice Rizzoli di essere una organizzazione della propaganda comunista. Citando un articolo apparso sull'organo del partito socialista democratico (un piccolo partito argentino di centro-destra), «La razon» scrive che è in atto in Argentina una grande «penetrazione comunista» negli organi di informazione, tramite l'acquisto di riviste ad opera di case editrici straniere, come la Rizzoli.

«Il comunismo italiano — si legge — sta attuando una vasta operazione tesa ad impadronirsi della maggior parte delle pubblicazioni lette dal pubblico argentino. A questo scopo, il partito italiano si sta servendo di una organizzazione del fronte, la casa editrice Rizzoli, che in Italia controlla un grande numero di pubblicazioni, dai quotidiani ai periodici per bambini. «Questo lavoro di penetrazione in Argentina è già cominciato — prosegue «La razon» — perché il gruppo Rizzoli si è insediato qui, ed è collegato con i mezzi di informazione di stampa argentini.

«La razon» ha poi ripreso un altro articolo su Rizzoli, pubblicato, questa volta, dalla rivista di destra «Somos», secondo la quale l'editore italiano è «collegato alla Democrazia cristiana italiana». Secondo quest'ultimo articolo, il «Corriere degli italiani» venne acquistato da Rizzoli in considerazione di un disegno di legge attualmente all'esame del parlamento italiano, che intende riconoscere il diritto di voto nelle elezioni politiche italiane agli italiani residenti all'estero.

(Ap)

AIUTI PER TRE MILIARDI da Belgrado al Friuli

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha destinato 60 milioni di dinari (circa tre miliardi di lire) delle riserve permanenti della federazione alle zone terremotate del Friuli. In particolare — stando ad un annuncio diramato oggi — il fondo servirà per la costruzione di 55 case prefabbricate e di due edifici pubblici, nonché per l'opera di restauro di numerose abitazioni danneggiate dal sisma.

(Ap)

Il nuovo «Mirage»



Telefoto Ansa-Upi

Parigi — L'aereo del futuro, il «Mirage 2000», attualmente in costruzione, è esposto in scala ridotta alla mostra aerea all'aeroporto parigino. In primo piano il costruttore, Dassault

IL CANCELLIERE TEDESCO IN JUGOSLAVIA

In visita da Tito Schmidt a Belgrado

Dopo i colloqui, una breve vacanza in Dalmazia

BELGRADO — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt è giunto a Belgrado per una visita ufficiale di due giorni su invito del maresciallo Tito. Egli trascorrerà quindi un periodo di riposo sulla costa dalmata e montenegrina, e farà ritorno a Bonn mercoledì prossimo. La visita avviene in un momento molto felice dei rapporti fra i due paesi. Particolare attenzione sarà dedicata alla preparazione della prossima conferenza di Belgrado per la sicurezza e la cooperazione europea ed ai rapporti economici internazionali. Sulla riunione di Belgrado, Schmidt ha detto in un'intervista alla radio-televisione che occorrerà fare «un bilancio consapevole di ciò che è stato realizzato dopo la firma della dichiarazione di Helsinki» ed in particolare di ciò che rimane ancora da fare. Sulla situazione economica mondiale, il cancelliere tedesco ha sottolineato la necessità di dare la precedenza alla lotta contro l'inflazione.

Un'importante parte dei colloqui sarà dedicata ai rapporti bilaterali. Lo scorso anno le esportazioni jugoslave verso la Repubblica federale tedesca sono ammontate a soli 436 milioni di dollari, contro 1 miliardo e 233 milioni di dollari di importazioni. Per risolvere il problema, gli jugoslavi insistono sulla necessità di «nuove forme di collaborazione». Soprattutto per quanto riguarda la cooperazione finanziaria e tecnica a lungo termine.

All'aeroporto di Belgrado, Schmidt, che è accompagnato dalla moglie Hannelore, dal ministro di stato Hans-Jurgen Wischnewsky e da alti funzionari, è stato accolto dal primo ministro jugoslavo Veselin Djuranovic. In una breve dichiarazione, il cancelliere ha detto che «la posizione internazionale della Jugoslavia merita rispetto» e che «l'influenza della Jugoslavia nell'ambito della politica di non allineamento è un fattore politico della massima importanza».

I colloqui politici sono cominciati subito dopo, al palazzo del governo, con una riunione delle due delegazioni, presiedute rispettivamente da Schmidt e Djuranovic. Nel corso di questa seduta sono stati discussi i problemi del dialogo Nord-Sud, del trasferimento della tecnologia nucleare e dei rapporti fra la Jugoslavia e la comunità economica europea. A questo riguardo il portavoce della delegazione tedesca ha detto ai giornalisti che il governo di Bonn «si propone, nella misura del possibile di aiutare la Jugoslavia a migliorare i suoi rapporti con la Cee».

Schmidt ha definito «di importanza vitale» per Bonn la politica dei paesi non-allineati e degli altri paesi in via di sviluppo ed ha espresso la propria soddisfazione per l'aumento dei rapporti jugo-tedeschi. «Fra noi non ci sono soltanto problemi insignificanti, non certo maggiori di certi problemi che abbiamo con i nostri partner europei», ha aggiunto scherzando il cancelliere.

Djuranovic ha insistito soprattutto sui problemi economici, a proposito dei quali ha detto occorre «fare di più per ridurre il deficit della bilancia commerciale jugoslava. Egli si è inoltre soffermato sulle possibilità di incrementare gli investimenti comuni nell'economia jugoslava e di aumentare la comune presenza sui mercati dei paesi terzi. Successivamente il cancelliere si è incontrato con il segretario del comitato esecutivo della lega dei comunisti jugoslavi Stane Dolanc.

Da ambo le parti — informa l'agenzia Tanjug — è stato affermato che le esistenti differenze ideologiche e i diversi atteggiamenti su alcuni problemi concreti non debbono costituire un ostacolo per la collaborazione fra i due partiti e per la loro azione in favore della distensione, dello sviluppo di una paritetica collaborazione internazionale e del superamento della divisione del mondo in blocchi. Alle 17 e 30 Schmidt si è recato al «palazzo bianco» di Dedinje dove ha avuto un primo colloquio a quattr'occhi con il maresciallo Tito. I due statisti torneranno a incontrarsi stamane.

SINGLAUB ASSEGNATO ad altro incarico

WASHINGTON — Il generale John Singlaub è stato nominato capo di stato maggiore presso il quartier generale di stanza al Forte MacPeherson, in Georgia, che è il più importante comando militare degli Stati Uniti. La scorsa settimana, Singlaub era stato rimosso dal Presidente Carter dalla carica di capo di stato maggiore delle forze americane in Corea in seguito alle sue critiche nei confronti del piano di ritiro delle truppe americane dalla Corea. *(Ap)*

ACCORDO SULLA PESCA tra URSS e Giappone

MOSCA. — Un accordo tra Unione Sovietica e Giappone sulla pesca nel Pacifico Nord-occidentale nell'anno 1977 è stato firmato a Mosca. L'accordo regola le modalità che i pescatori giapponesi dovranno rispettare all'interno delle 200 miglia del nuovo limite delle acque territoriali sovietiche. Il documento è stato firmato dal ministro dell'agricoltura giapponese, Zenko Suzuki, e dal ministro della pesca sovietico, Alexander Ishkov. Si tratta di un accordo provvisorio frutto di un lungo ed estenuante negoziato.

La decisione dell'URSS di portare il limite delle acque territoriali a 200 miglia — imitando analoghe decisioni prese da Stati Uniti, Canada, dalla Cee e da altri — ha colpito infatti soprattutto l'attività dei pescatori giapponesi. L'URSS ha presentato la sua come una «misura temporanea», per proteggere il proprio patrimonio ittico, in attesa di una convenzione internazionale che regoli l'uso degli oceani. Le 200 miglia sovietiche sono scattate il primo marzo scorso, ma i negoziati tra URSS e Giappone soltanto ieri sono giunti a una conclusione ufficiale.

(Ap)

L'AVANA: FINISCE IN TRAGEDIA UNA MANOVRA DI EMERGENZA

UN AEREO RUSSO SI SCHIANTA SULLA PISTA A CUBA: 66 MORTI

Dieci delle vittime si trovavano a terra - Due superstiti gravissimi - Laconica l'ammissione di Mosca - Il pilota tentava l'atterraggio con un motore in fiamme

MOSCA — *Un aereo di linea sovietico, un «IL-62», si è schiantato al suolo a 300 metri dall'aeroporto dell'Avana, provocando la morte istantanea di 66 persone: gli unici due superstiti sarebbero in condizioni disperate. La sciagura si è verificata mentre il pilota tentava, con una manovra disperata, di portare sulla pista l'apparecchio che aveva un motore in fiamme.*

L'agenzia «Tass» ha dato notizia dell'incidente con un laconico dispaccio di poche righe, in cui non venivano precisati né il numero dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio, né le cause del disastro. La «Tass» ammetteva soltanto che c'erano state delle vittime e preannunciava un'inchiesta da parte delle autorità sovietiche. E' stato un funzionario dell'ambasciata canadese all'Avana a fornire alla «Canadian press» i particolari sulla dinamica dell'incidente e sul numero dei morti.

Solo a tarda sera si è dunque saputo che parte delle vittime non si trovava a bordo, ma sulla pista, al momento dello schianto. 56 delle 58 persone che fra passeggeri e membri d'equipaggio, si trovavano a bordo, sono morte all'istante. Altre due, un russo e un cittadino della Germania federale, sono sopravvissuti, ma le loro condizioni sono critiche. Nell'impatto col suolo, l'aereo ha provocato la morte di altre 10 persone che si trovavano a terra. Il velivolo, proveniente dall'Unione Sovietica, aveva fatto scalo a Francoforte e a Lisbona, prima di spiccare il balzo sull'Oceano. *(Ap)*

RELIGIOSI E BAMBINI rapiti nello Zaire

KINSHASA — La «fine della guerra nello Shaba», annunciata ufficialmente giovedì dopo la riconquista di Kapanga, è stata contrassegnata dai rapimenti di sei religiose e vari bambini, rapimento «attuato dagli invasori durante la loro fuga disordinata», riferisce l'agenzia di stampa zairese, precisando che essi sono stati sequestrati dalle «forze ribelli» al momento della caduta della cittadina di Sandoa, mercoledì.

Da fonti missionarie a Kinshasa si è appreso ieri che a Sandoa si trovano quattro religiose europee, una belga, due spagnole e una polacca. Un'altra fonte missionaria occidentale ha detto dal canto suo che sette suore francescane — nessuna delle quali zairesi — si trovavano a Sandoa prima della conquista della città.

(Ansa - Afp)

NON TUTTA LA VERITA' nel rapporto Lockheed

WASHINGTON — La pubblicazione del rapporto sulle bustarelle Lockheed avvenuto giovedì senza nuove rivelazioni, non ha affatto chiuso la nota vicenda scandalistica. Esiste infatti un'appendice, forse molto scottante, che non è stata ancora resa nota, concernente i pagamenti all'estero, che gli inquirenti americani potrebbero voler pubblicare. Il riferimento al misterioso documento si trova nelle ultime due righe del rapporto, le quali affermano testualmente: «Nota: sommari di dettagli concernenti le transazioni estere sono contenuti in un'appendice».

Il «Wall Street Journal» scrive di aver appreso da una fonte della «Securities and Exchange Commission» (SEC), che l'ente federale di tutela del mercato finanziario potrebbe chiedere alla commissione che ha condotto l'inchiesta di pubblicare detta appendice.

Il desiderio della SEC di vedere pubblicata l'appendice è spiegabile: l'organismo sta conducendo un'inchiesta sulle scorrettezze della nota società aeronautica e non può quindi accontentarsi di un rapporto parziale. La situazione è infatti questa: la SEC, ha confermato un suo portavoce, come pure la District Court della capitale hanno nelle loro mani solamente il documento distribuito al pubblico. *(Ansa)*

Sommergibili nucleari russi nel Baltico?

COPENAGHEN — Il dipartimento della difesa danese, in un rapporto sottoposto al parlamento, ha rivelato che l'URSS ha dislocato nel Mar Baltico sei sommergibili «Golf-2», suscettibili di essere dotati di missili nucleari in grado di raggiungere una serie di capitali europee, tra cui Parigi, Londra, Bonn, Bruxelles e L'Aia. Il rapporto precisa che questi sommergibili — dislocati nel Baltico nella seconda metà del 1976 e provenienti dalla regione di Murmansk — sono in grado di lanciare ciascuno tre missili, di una gittata di 1200 chilometri. Secondo osservatori danesi, la presenza di tali unità ha considerevolmente modificato il rapporto delle forze in Europa.

(Ansa - Afp - Reuter)

Carter in crociera sottomarina

NEW YORK — Il Presidente Carter è stato per 9 ore in crociera nell'Atlantico a bordo del supersommergibile nucleare «Los Angeles», la più avanzata nave d'attacco degli Stati Uniti, per una personale ispezione «delle capacità e dei limiti» della forza strategica USA. La crociera, cui partecipa la first lady, Rosalynn, è cominciata alle 9.15 (ora locale) quando il «Los Angeles» ha mollato gli ormeggi dalla base di Cape Canaveral, in Florida, e si è conclusa nel tardo pomeriggio dopo nove ore di manovre, incluse immersioni a varie profondità.

E' la prima volta che un capo di stato americano partecipa ad una crociera in sommergibile, ed è la prima volta dal secondo conflitto mondiale che un presidente resta completamente isolato dal pubblico e dalla stampa per un così lungo periodo di tempo. Per motivi di sicurezza nessun giornalista o fotoreporter ha potuto infatti seguire il Presidente a bordo del «Los Angeles», che può raggiungere velocità eccezionali ed è stato concepito per la «caccia e distruzione» di sommergibili nemici. A quanto si sa, l'unità è armata con [illegible]ciali ma non di missili nucleari di grande gittata.

(Ansa)

IL DIPLOMATICO ASSASSINATO NEL MAGGIO DEL '76

PARIGI: PRESI GLI UCCISORI DELL'AMBASCIATORE BOLIVIANO

Tre rivoluzionari gli arrestati - Luce su altri attentati



Telefoto Ap

PARIGI — Tre militanti rivoluzionari in possesso di armi servite a commettere tre attentati a Parigi, sono stati fermati nella capitale francese nella notte fra il 12 ed il 13 maggio; lo si è appreso solo ieri sera. Le armi, tutte di grosso calibro, sono state «utilizzate» nell'ottobre 1975 contro il capitano Garcia, addetto militare dell'ambasciata spagnola; nel maggio 1976 contro l'ambasciatore boliviano in Francia Zetano-Anaya; il 23 marzo di quest'anno, infine, a Limeil-Brev[illegible]nes, non lontano da Parigi, contro una ex guardia privata della Renault, Tramoni.

I tre, Michel Lapayre, di 22 anni, Frederic Oriache, di 24 anni e Jean Paul Gérard, di 24 anni, sono stati fermati da una pattuglia della polizia. Nella loro automobile parcheggiata, gli agenti hanno scoperto un mitra, un fucile da guerra automatico e un fucile da caccia a canne mozze. L'ambasciatore boliviano venne assassinato con due colpi di pistola sparatigli a poca distanza dal palazzo dell'ambasciata di Bolivia. Più tardi una sedicente «brigata internazionale Che Guevara» rivendicò la responsabilità dell'attentato.

(Ansa - Afp)

NO ALLE PRESSIONI DIPLOMATICHE RUSSE

STOCCOLMA NON ESTRADERÀ IL DIROTTATORE SOVIETICO

A favore dell'uomo la legislazione svedese

STOCCOLMA — Il dirottamento in Svezia di un aereo russo di linea impegnato in un volo interno ha dato il via a una frenetica attività diplomatica da parte delle autorità sovietiche per ottenere l'immediata estradizione del dirottatore. Pochi minuti dopo l'atterraggio dell'Anatov-24, una turboelica di media capienza e autonomia, con un equipaggio di cinque persone e 17 passeggeri a bordo, diplomatici russi si trovavano già all'aeroporto, mentre l'ambasciatore Michail Jakolev si è recato al ministero degli esteri e si è messo in contatto immediato con il sottosegretario Leif Leifland.

La richiesta dell'ambasciatore è stata secca: estradizione immediata del pirata dell'aria, descritto dal diplomatico sovietico come «niente altro che un terrorista». Altrettanto secca la replica del sottosegretario. Leifland ha infatti sottolineato che, non esistendo alcuna convenzione sui dirottamenti aerei tra Svezia e Unione Sovietica, il governo di Stoccolma, aderendo alla convenzione generale dell'Aja, ha soltanto due alternative a disposizione: estradare il dirottatore o processarlo di fronte a un tribunale penale regolare svedese. Siccome non esiste un accordo bilaterale russo-svedese, è evidente che l'ingegnere fuggiasco verrà processato in Svezia.

Il dirottatore rischia in Russia una condanna severissima, forse anche la pena capitale, mentre in Svezia potrebbe essere condannato, al massimo, a quattro anni di reclusione.

(Ap)

IN DIFFICOLTA' LA DESTRA DOPO LA VITTORIA

Mette in crisi il Likud la scelta di Moshe Dayan

Se Begin non ci ripensa, non potrà trovare alleati di governo

TEL AVIV — Solo ventiquattro ore dopo essere stata ufficialmente annunciata, la scelta di Moshe Dayan quale prossimo ministro degli esteri israeliano rischia di essere annullata a causa della vera e propria tempesta che il riemergere dall'ombra dell'ex ministro della difesa ha suscitato in tutto il paese. Colto apparentemente di sorpresa dalle polemiche provocate dalla sua iniziativa — che ha tra l'altro portato a un punto morto le trattative per la formazione del nuovo governo — il capo della destra nazionalista israeliana Begin ha convocato per domenica una riunione dei dirigenti del «Likud» per riesaminare l'intera questione.

Già ieri, però il «numero due» del partito, Simcha Ehrlich ha lanciato a Dayan un pubblico appello affinché sia egli stesso a declinare l'offerta ricevuta (e inizialmente accettata), risparmiando così a Begin una imbarazzante marcia indietro. Contro la candidatura dell'ex ministro della difesa — che per tornare al governo con il «Likud» ha posto termine a una più che ventennale milizia laburista — si sono levate voci da tutti gli schieramenti politici israeliani, compreso lo stesso partito di Begin, uscito vincitore delle elezioni della scorsa settimana.

L'offerta fatta a Dayan di abbandonare il partito laburista e tornare al governo con la destra nazionalista del «Likud» è stata apparentemente un'iniziativa personale di Begin, presa senza consultare né i compagni di partito né gli esponenti delle altre forze politiche che dovrebbero allearsi con il «Likud» nel prossimo governo. Il problema più grave è stato però posto dal «movimento democratico per il cambiamento» («Dash») di Yigael Yadin, i cui 15 seggi in parlamento sono praticamente indispensabili al «Likud» per la formazione del governo. Profondamente irritati per l'azione unilaterale di Begin, i dirigenti del «Dash» hanno sospeso le trattative in corso con il «Likud» dicendosi disposti a riprenderle solo se la scelta di Dayan verrà annullata.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina garage libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 9862 S

A.C. VIA TOTI (Barriera) vendesi appartamento libero tre stanze cucina doccia wc poggiolo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 9862 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 9862 S

A.C. GRADO LUNGOMARE vendesi ultima mansarda stanza stanzetta soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore prontentrata informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 9862 S

A.I. VICOLO DEL CASTAGNETO. Bellissimo signorile in parco. 2 stanze saloncino servizi poggiolo cantina ascensore centralnafta. Vendesi PRONTENTRATA 30.000.000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 9879 S

A.I. TESA. Bellissimo piano alto. 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta. Vendesi PRONTENTRATA 32.000.000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 9879 S

A.I. VENTISETTEMBRE (pressi piazza Giuliani) V piano. Bellissimo 2 stanze cucina bagno RISCALDAMENTO. Vendesi PRONTENTRATA 16 milioni 500.000. Minimo contanti 9.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, Telefono 750777. 9879 S

A. ACIT NUOVA COSTRUZIONE Villa Revoltella appartamenti con vista ottimamente rifiniti ampie terrazze 2 stanze salone cucina doppi servizi mutui massimi accordati vendonsi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9942 S

A. ACIT BAIAMONTI 3 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore garage grande vendesi tel. 68810. 9942 S

A. ACIT appartamento lusso in palazzina vicina al centro con giardino proprio e garage vendesi S. Lazzaro 3. 9941 S

A. ACIT Gretta iniziata costruzione palazzina tre piani mansarde anche giardino proprio zona verde tranquilla mutui ventennali approvati vendesi. S. Lazzaro 3. 9941 S

A FORNI di Sopra vendesi appartamento privato. Per informazioni telefonare dalle ore 20 al (0433) 88135. 143 S

ACQUISTASI appartamento 2 vani e accessori buono stato pagamento contanti. Telefonare 421848. 10370 S

AFFARONE vendesi Cervignano, zona industriale, terreno 30.000 mq. Telefonare (0432) 808150 ore ufficio. 144 S

AGENZIA Casa Mia vende lussuosamente restaurato vista mare grande stanza cucina bagno veranda 13.500.000. Via Giulia 13, tel. 794286. Orario festivo 9 - 12. 10362 S

AGENZIA Casa Mia vende urgentemente primo ingresso panoramico due stanze salone doppi servizi terrazze posto macchina 28.000.000 mutuo accordato. Via Giulia 13, tel. 794286. Orario festivo 9 - 12. 10361 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina vendesi zona Giulia Settembre. Tel. 227228.

DA privato acquisto contanti appartamento medio o grande, divisibile qualunque zona anche da restaurare. Telefonare 415508. 10409 S

DUE camere soggiorno cucinino garage 32 milioni vendesi causa partenza. Tel. 793090. 1663 S

GRADISCA villetta con mansarda, tre camere, salone, cucina, stanzino, ripostiglio, doppi servizi, scantinato, riscaldamento, giardino vendesi. Telefonare 99818. 777 S

GRADO Pineta vendo appartamento arredato due stanze soggiorno posto macchina occasione. Tel. 271898. 10356 S

LIGNANO Riviera vendesi villa indipendente, arredata, giardino, bicamere, soggiorno, servizi, garage. (0432) 74567. 140 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana appartamento nuovo 150 mq rifiniture extraconfortevoli L. 46.000.000. Duino 90 mq ultimo piano 30 milioni. Altro signorile 110 mq 34.000.000. (0481) 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro villa con due appartamenti indipendenti e grande giardino, altre due a Sagrado e Gradisca, bellissima signorile a Sistiana. Tel. 0481-41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno garage cantina cortile riscaldamento autonomo 18.000.000. Tel. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende grazioso appartamento in Viale San Marco ultimo piano 20.000.000. Tel. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro grande negozio 45.000.000 mq 150. Telef. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi 2 appartamenti da 150 mq 30.000.000 cadauno. Tel. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 8000 mq terreno Romans possibilità costruzione villa 10.000.000. Tel. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 8000 mq di terreno agricolo 7.000.000. Tel. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo 4 locali doppiservizi extralusso 33.000.000. Tel. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti in Marina Julia 10-14-16.000.000 investimento redditizio. Tel. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento nuovo 12.000.000 contanti più dieci di Mutuo già concesso, due garage cantina orto privato. Tel. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi 4 mansarde nuove da rifinire 120-140 mq 14-13.000.000. Tel. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi due rustici con cortile recintato. Telef. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in casa nuova due mansarde possibilità dividerle 21 milioni. Tel. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in modernissima palazzina nuovo attico con mansarda, adatto grande famiglia, rifiniture extramoderne e di lusso occasione unica. Telef. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende lotti terreno prontamente edificabile a Sagrado, Poggioterzarmata, ultimi giorni prima dell'entrata in vigore della legge Bucalossi. Telef. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamenti nuovi, minimo contanti resto mutuo regionale approvato. Tel. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in palazzina immersa nel verde con parco giochi bimbi appartamenti ben rifiniti per soli 24.000.000 Tel. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa in centro con piccolo giardino 28.000.000. Telefono 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamenti nuovi con garage minimo contanti resto mutuo regionale concesso. Tel. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sagrado villette a schiera con giardino 36 milioni. Tel. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi 2 piccoli appartamenti, possibilità ricavare un unico appartamento garage giardino privato 33 milioni. Tel. 41807. 463 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello bellissimi appartamenti 2-3 camere letto, primo ingresso. Tel. 0481 41807. 463 S

MONFALCONE CENTRO in villa bifamiliare nuova vendesi appartamento mq 200. Altri appartamenti uffici, locali affari da 12.500.000 in poi. Agenzia immobiliare VITTORIA. Tel. (0481) 41569 orario 16-19. 467 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32, mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera completi di soggiorno ed accessori con giardino, telefonare 75130 ore ufficio. 444 S

NEGOZIO Riva N. Sauro vendesi muri. Tel. 731274. 10238 S

PARAGGI via Giulia vendesi camera cucina libero, altro S. Giacomo camera cucina gabinetto 6.000.000. Tel. 793090. 1665 S

PRIVATO vendo 1.500 mq terreno pianeggiante luce acqua. Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13 - 16 anche dopo 20. 10334 S

SISTIANA appartamento vendesi, salone, tre stanze letto, doppi servizi, soffitta, terrazze, giardino, vista mare rifiniture lussuose. Tel. 209325.

TERRENO vendesi 5.000 mq zona Muggia sopra stazione ristorante, vista mare e monte. Telefonare 422434 giorni feriali escluso sabato dalle ore 8 alle ore 17. 10350 S

TERRENO periferico adatto villa o bifamiliare, mq 3447, vendesi Pieris. Telefonare 76396. 050178 S

VENDESI appartamento nuovo palazzina, stanza, soggiorno, cucina, ripostiglio, servizi, garage. Arta Terme. Telefonare 41503 Udine. 145 S

VENDESI villino unifamiliare con ampio scoperto in S. Giovanni Trieste. Tel. (0422) 95531 dalle 18 alle 21. 07045 S

VILLA panoramicissima due appartamenti indipendenti 240 mq l'uno, grande giardino, garage, terrazze tutti comfort vendesi. Tel. 731274. 10238 S

VOLETE vendere il vostro appartamento? L'agenzia Casa Mia vi offre pubblicità e stime gratuite assistenza completa fino al contratto definitivo acquistando eventualmente anche direttamente. Via Giulia 13, tel. 794286. Orario festivo 9 - 12. 10362 S

ZONA San Vito vendo appartamento soggiorno 3 stanze stanzetta 2 poggioli cantina, esclusi intermediari, eventualmente ammobiliato. Telefonare al 761176 ore 9-18.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO Pineta lungomare affittasi giugno confortevole due persone. Tel. 796378.

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALANO cucciolo bellissimo pedigree pronto per addestramento vendesi. Telefonare 231361. 10325 W

DOBERMANN splendida cucciolata orecchie, coda tagliata, mesi quattro. Tel. ore ufficio 0432-93093. 10194 W

OCCASIONE vendesi cucciolata pastori tedeschi con pedigree lire 50.000. Via C. A. Colombo 43, Monfalcone (statale per Trieste). 464 W

VENDESI cuccioli lupi. Makuc Rodolfo, piazza Transalpina 2. Gorizia. 339 W

VENDO cuccioli boxer fulvi, telefonare 206149 Udine, viale Duodo 69. 142 W

VENDO cucciolo schnauzer gigante, pedigree. Tel. 764254 ore 13-16. 1655 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. ATTENZIONE! Al centro vacanze Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626 SOLO AL POMERIGGIO svendita totale articoli da campeggio. Potrete acquistare tavoli sedie frigoriferi brandine grill ecc con sconti fino al 30%. Affrettatevi! 9772 Z

ALL'Autocaravan via dell'Istria 155 troverete un vasto assortimento di roulottes nuove e usate permute rateazioni 30 mesi. 10161 Z

ALL'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155 troverete un vasto assortimento di tende da campeggio nuove e usate con pagamenti rateali. 10161 Z

CUTTER m 6,20 con ormeggio vende privato L. 3.000.000 trattabili. Tel. 811149. 10354 Z

CANOTTO Alcione con motore Evinrude 18 HP 850.000 trattabili. Tel. 567828. 1650 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181.

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi, sconti 30 - 40 p. c. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti. Redipuglia. 299 Z

PRIVATO vende vogatore Dolomiti quasi nuovo con contapalate. Telefonare 410081. 10285 Z

R.R.R. ROULOTTE «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette, doppi vetri, frigorifero, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/6 Q

ROULOTTE come nuova Elnagh metri 5 completa riscaldamento frigorifero cucina, mai usata 3.000.000. Via C. Rossi 31. 10430 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste, via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

TENDE da campeggio. Vasta esposizione presso Nauticacaravan, Rio Ospo, Muggia.

VENDESI gommone Laros fuoribordo 18 HP accessori 580.000. Tel. serata 417211. 10309 Z

VENDO Lord 330 con motore Swallow 6 HP e porta barca L. 400.000 e motore Arrow 4 HP L. 100.000. Tel. 272089. 10383 Z

VI serve una nuova roulotte ed avete problemi di traino? Venite alla NC Nuova Concessionaria Ford e troverete roulottes leggere, comode ed accessoriate per le vostre vacanze e per i lunghi viaggi. 10 5 Z